

OTTOBRE 2019

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia

periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



I Lions e l'ambiente

SERVIZI SPECIALISTICI
MEDICI ED
INFERMIERISTICI



SERVIZI
FISIOTERAPICI



DIGITAL
HEALTHCARE



SERVIZI
EDUCATIVI



ASSISTENTI
FAMILIARI



SERVE AIUTO?

Possiamo assistere te o un tuo familiare a casa

con i nostri professionisti: medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti qualificati



e-mail: domiciliare@puntoservice.org

www.puntoservice.org



Numero Verde

800 650 313

lun-ven: 8.00-20.00



Leadership di servizio



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

“Puoi condurre un cavallo all’acqua, ma non puoi farlo bere”. Avete mai sentito questo detto? Si riferisce al limite che si può presentare nel persuadere le persone a fare cose che potrebbero essere buone per loro. Ma io lo interpreto diversamente.

Forse il cavallo non aveva sete. Forse il cavallo aveva fame. O era stanco. O forse aveva un dente dolorante che aveva bisogno di cure. Spesso, quando pensiamo di sapere cosa è meglio per qualcuno, abbiamo torto.

I buoni leader non portano solo le persone all’acqua. Chiedono loro ciò di cui hanno bisogno e glielo portano. Io chiamo questo leadership di servizio.

Come Lions, siamo tutti leader. Ed è nostra responsabilità ascoltare coloro che serviamo e fare tutto ciò che è in nostro potere per dar loro gli strumenti di cui hanno bisogno, in modo che possano a loro volta servire per la stessa causa. Durante il mio anno da leader dei Lions, chiederò continuamente a coloro che incontro come posso aiutarli a diventare Lions migliori. Vi chiedo di fare la stessa cosa.

Se siete Governatori Distrettuali, chiedete ai Presidenti di Club di che cosa hanno bisogno per attirare più soci. Se siete Presidente di Club, chiedete ai vostri soci come potete aiutarli ad avere una migliore esperienza come Lion. E se siete Lion, contattate la comunità. Chiedete alle persone che ne fanno parte di cosa hanno bisogno. E poi portateglielo.

È così che diventiamo tutti leader del cambiamento per il mondo.

Jung-Yul Choi



We Serve

MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



SPECIALE AMBIENTE



MAGAZINE



- 17 **La solidarietà dei Lions e di chi è Lions "dentro"**
di Carlo Bianucci
- 20 **Il LCI Forward si rinnova**
- 21 **Cambiamo il mondo**
- 25 **Una nuova stagione del lionismo in Sicilia**
di Francesco Pira
- 27 **Study visit a Bruxelles per i finalisti del premio Libefility**
di Enzo Taranto

- 31 **Diabete**
- 32 **Musica e danza per la ricerca**
di Ivo Baggiani
- 32 **Dauria Cup Lions... per la LCIF**
- 33 **Il festival dei festival**
di Domenico Roscino
- 33 **Premiazione del concorso "Ti lascio una poesia"**
- 33 **È nato Specialty Lions Club "Padova Arte e Poesia"**
- 34 **Spettacolare programma per il 25° del "Campo Alpe Adria"**
di Tarcisio Caltran
- 34 **Sport e solidarietà... "Corri con Martina" per la lotta contro i tumori**
- 35 **Tutti insieme appassionatamente**
di Carmela Fulgione Sessa
- 35 **Riflessioni sulla Convention di Milano**
di Paolo Perin

- 36 **I Lions e l'ambiente**
- 37 **Una sfida da cogliere su più fronti**
di Roberto Burano Spagnolo
- 38 **I progetti dei Lions**
- 39 **L'ambiente nel tema di studio nazionale**
- 39 **I Leo si danno molto da fare**
di Francesco Vullo
- 40 **Green New Deal...**
di Pierluigi Visci
- 41 **Boom di ecoreati**
di Gabriele Moroni
- 43 **Cosa fanno i nostri Distretti? Tantissimo...**
- 50 **Che fare?**
di Albert Ortner, Gianni Fasani, Mirella Gobbi, Stefano Camurri Piloni, Roberto Settini, Salvino Dattilo, Sandro Sprocato e Giovanni Bellinzoni
- 53 **We Serve**
di Davide Bonanno, Cesare Cibaldi, Lucrezia Lorenzini, Franco De Toffol, Andrea De Gotzen, Luigi Piccinini, Sandro Coltrinari, Andrea Franchi, Domenico Balducci, Martina Fariseo, Vincenzo G.G. Mennella e Franco Rasi

- 59 **I Lions affrontano i veri problemi dell'Italia, partecipando attivamente**
di Carlo Alberto Tregua
- 62 **Aiutiamo le famiglie sul baratro**
di Dario C. Nicoli
- 63 **L'educazione civica ritorna nelle scuole**
di Tarcisio Caltran
- 63 **Solidarietà... impariamo a conoscerla e a usarla bene**
di Michele Giannone
- 64 **Il ruolo dell'anziano nella famiglia**
di Sergio Fedro
- 65 **L'economista di Boston... "L'Europa e il dilemma del prigioniero"**
di Dario C. Nicoli
- 66 **La bandiera dei Lions in cima al Kilimanjaro**
di Renato Carlo Samburago
- 69 **La tua foto racconta**
- 70 **La storia della rivista "Lion" / 5**
di Bruno Ferraro
- 72 **Che cosa intendo per lionismo**
di Michele Giannone
- 72 **Siamo noi il futuro che stiamo aspettando**
di Paolo Quaggia



IN PRIMO PIANO

- 3 **Leadership di servizio** di Jung-Yul Choi
- 6 **Un mondo meno inquinato** di Sirio Marcianò
- 8 **Il rispetto non costa nulla** di Luigi Tarricone
- 11 **Memorable convention... promossi con 7+**
- 14 **Siamo pronti a raccontarci al mondo?** di Fabrizio Sicarretta
- 16 **Noi Serviamo, nella diversità** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 16 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 29 **Lettere**
- 73 **La nostra salute** di Franco Pesciatini

TESTI E FOTOGRAFIE

Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti**... Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.

... e le fotografie
Le immagini, come è noto, costituiscono uno strumento indispensabile per attirare l'attenzione del lettore e si affiancano allo scritto aumentandone l'efficacia. Pertanto, mandate alla rivista fotografie ad alta risoluzione e legate al fatto che raccontate.

Digitale o cartaceo?

Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo? Rispondi ad un'indagine della nostra rivista. Si tratta di una sola domanda... Sullo stesso argomento ci sono gli scritti di Fabrizio Sciarretta su "Siamo pronti a raccontarci al mondo?" e di Luigi Avenia su "Si può risparmiare". A pagina 13.

LCIF / Campagna 100

Noi, che il giubbino giallo e il distintivo Lions portiamo giustamente con orgoglio, siamo stati più fortunati o abbiamo realizzato, con impegno e volontà, un percorso migliore di altri. Non possiamo ignorare di vivere in una delle parti più fortunate del mondo, ma non "dobbiamo" restituire niente; "vogliamo" però condividere qualcosa che può fare la differenza nella vita di chi ha più bisogno. Doniamo perciò non solo il nostro tempo, ma anche il nostro talento e le nostre energie per aiutare il nostro prossimo. Alle pagine 17-19.

Cambiamo il mondo

Questo è il motivo per cui siete diventati Lions

e anche la ragione per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) - la nostra fondazione - mette a vostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della nostra storia. Alle pagine 21-24.

Speciale "I Lions e l'ambiente"

Proteggere l'ambiente per rendere migliori le nostre comunità è una delle 5 sfide del lionismo mondiale del secondo centenario. Il Lions Clubs International considera suo dovere e finalità etica primaria contribuire con tutta la sua autorità morale e capacità organizzativa alla protezione di tutto ciò che ci circonda. La salute del nostro pianeta è fondamentale per la vita. L'ambiente ha un impatto sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sulla disponibilità di cibo e medicine, sulla salute e la bellezza delle nostre comunità locali e sul futuro di tutti noi. I Lions e i Leo stanno rispondendo alle sfide ambientali a livello locale e globale, per aiutare a preservare il nostro ambiente per le generazioni future, nella convinzione che un pianeta sano sia fondamentale al benessere di tutti. Alle pagine 36-57.



Viaggi, incontri & amici...

dal 5 al 10 Marzo
4 giorni a New York, con tutta l'assistenza Naonis Viaggi, per partecipare alla **42^{ma} Giornata dei Lions alle Nazioni Unite**.
Quota individuale di partecipazione: **€ 1.300,00**

Dal 26 al 29 Marzo
3 giorni a Genova, metropoli di mare e crocevia di culture, per partecipare al **Forum del Mediterraneo** nell'hotel sede del Congresso.
Quota di partecipazione: **€ 650,00**

Per informazioni e prenotazioni:

NAONIS VIAGGI

tel. 0427 701620 - email: lions@naonisviaggi.it



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Un mondo meno inquinato

In questo numero troverete uno “speciale” sull’ambiente. Lo abbiamo realizzato per riassumere quanto noi Lions e Leo facciamo in Italia per evitare la lenta distruzione del nostro pianeta. Leggendolo, vi accorgete di quante iniziative portiamo avanti nei 17 Distretti e nel Multidistretto a favore del nostro pianeta e nel segno della mission e della vision del Lions Clubs International.

Uno “speciale” che mostra, quindi, quanto il lionismo sia attivo anche su un tema così drammatico, perché il pianeta, checché se ne dica, si sta distruggendo con l’evidente crisi del clima, con gli alberi che bruciano ovunque, con i ghiacciai che si sciolgono, con l’incremento delle tempeste e delle alluvioni, con la siccità e l’impoverimento delle risorse idriche, con l’incremento delle malattie e con l’estinzione di numerose specie viventi. Una visione “catastrofista”, certo, anche se non concorda con quella dei “negazionisti”, i quali affermano che il riscaldamento globale sia un’invenzione.

Che bello sarebbe - ci siamo detti nel realizzarlo - se tutti capissero, catastrofisti o no, l’importanza di fare qualcosa per il nostro pianeta. Ed è proprio la nostra associazione che ci spinge a farlo, perché l’ambiente è una delle 5 sfide da vincere del nuovo centenario del Lions International. Una sfida contro il tempo per bloccare o almeno diminuire gli effetti nefasti causati dall’inquinamento dell’aria, del suolo e dell’acqua causato dall’uomo.

Sto parlando, amici Lions, del futuro della terra, di un’emergenza che ci spinge a proteggere tutto ciò che ci circonda, utilizzando quello che noi Lions già abbiamo e che non sempre utilizziamo al meglio: le nostre professionalità, le nostre conoscenze e la nostra diffusione capillare in Italia e su tutto il pianeta.

La nostra forza è nei numeri e nel buon utilizzo che ne facciamo. Il nostro futuro è nella scelta di progetti importanti, in questo caso sull’ambiente, che - un po’ per volta - prendano una forma ben definita e diano vita a un qualcosa che sia degno del lionismo italiano e mondiale e facciano quello che là fuori si aspettano dalla più importante associazione di servizio del mondo.

Sì, perché il lionismo è operativo, come noi ben sappiamo, in 212 Paesi. Vi ricordate gli alberi che abbiamo messo a dimora 7 anni fa con la presidenza di King Kun Tam? Oltre 15 milioni nel mondo (circa 100.000 in Italia). Gli alberi dei Lions hanno assorbito una parte delle tonnellate di emissioni inquinanti, le quali rappresentano una seria minaccia per tutta l’umanità, perché la quantità di quelle emissioni si sta avvicinando ad un limite oltre il quale le conseguenze sarebbero devastanti.

Pertanto, tutti uniti per l’ambiente, valorizzando e ampliando le numerose iniziative messe in atto dalla nostra associazione, nella certezza che il lionismo diventi, attraverso la sua azione, il protagonista di un mondo più sano e nel quale si possa vivere bene... per sempre.

brevivet



IMMACOLATA A LOURDES

6 - 9 Dicembre Quota **€ 390***

VOLO LOW COST DA MILANO MALPENSA



NATALE IN TERRA SANTA

21 - 28 Dicembre Quota **€ 1.125***

VOLO DI LINEA DA MILANO E ROMA



NAPOLI E I SUOI MERCATINI DI NATALE

13 - 16 Dicembre Quota **€ 795***

IN TRENO DA MILANO



CAPODANNO IN MAROCCO

28 Dicembre - 4 Gennaio

Quota **€ 1.395***

VOLO DI LINEA DA MILANO

brevivet

Agenzia Viaggi: via Trieste 13/c angolo via Gabriele Rosa

Sede e ufficio gruppi: via Alessandro Monti 29 - 25121 BRESCIA - tel. 030 2895311

via Santa Sofia 24 - 20122 MILANO - tel. 02 583901 | info@brevivet.it - www.brevivet.it -





Luigi Tarricone
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Il rispetto non costa nulla

In questi primi mesi da CC ho assistito a spiacevoli episodi di conflittualità tra soci in diversi Distretti. Alcuni, purtroppo, sono stati “pesanti” e ingiustificabili, soprattutto in un’associazione di servizio qual è la nostra.

Addolora molto assistere ad episodi che calpestano i nostri principi ispiratori e il nostro codice etico e screditano il nostro ambiente e tutti coloro che lavorano con spirito di servizio, compresi i nostri soci che non tollerano simili comportamenti. Per essere una grande squadra e per raggiungere importanti obiettivi, è necessario dedicare tempo alla nostra associazione: ricordiamoci che il tempo è il regalo più grande che si possa fare, perché si regala un pezzo di vita che non tornerà più indietro. Ma non basta. Occorre umiltà, anche se è difficile essere umili oggi, in un mondo in cui prevale l’arroganza, l’arrivismo ad ogni costo, la violenza fisica e, purtroppo, anche verbale, ma *ubi humilitas ibi sapientia*.

All’umiltà occorre aggiungere il rispetto. Sì, il rispetto. **Respect...** Una qualità da cui non si può prescindere.

In un’Associazione come la nostra, in una Società, in una Nazione, è fondamentale che ci sia rispetto: non è solo un indice di civiltà, ma è anche di intelligenza ed è una condizione di cuore e di mente.

Il rispetto nella vita associativa è altrettanto importante, considerata anche la connotazione volontaristica che la qualifica. Rispetto delle regole associative e, prima ancora, conoscenza delle stesse. Rispetto delle finalità associative, ben distinte dall’auto-promozione dei singoli suoi membri, e rispetto dello spirito di servizio.

Ne consegue che l’umiltà è un atteggiamento verso se stessi, che deve incidere prima di tutto su di noi, il rispetto invece si trasmette agli altri.

“Rispettare” deriva dal latino e significa “osservare”. Ecco perché diciamo anche “osservare le regole, osservare i precetti, osservare i comandamenti”... “Osservare” è sinonimo di “rispettare”.

Ma è sufficiente il rispetto dei principi, delle regole?

Io penso di no. Ritengo che il concetto di rispetto debba andare oltre le regole, oltre i principi.

Ho già scritto che il rispetto “è una condizione di cuore e di mente”. Quindi, una condizione di cuore e di mente non può essere ristretta al rispetto delle regole: deve essere un atteggiamento, un sentimento di libera scelta, non di imposizione.

Il sociologo Richard Sennet parla di rispetto “di cui oggi, malgrado non costi nulla, c’è grande carestia”.

Il rispetto riguarda la dignità altrui e, quindi, ci trattiene dall’offendere gli altri, di ledere i loro diritti o di menomare i loro beni. Il rispetto deve essere il presupposto alla libertà e alla possibilità di convivere, un valore non relativo, sul quale si fondano le relazioni complesse, che regolano i rapporti tra persone o tra soggetti diversi.

Il rispetto suppone attenzione verso la dignità e il valore della persona con cui entro in relazione ed esprime, nello stesso tempo, la gioia che provo quando sono a mia volta riconosciuto nella stessa dignità.

Pertanto, viene da chiedersi cosa sia il rispetto nella vita di tutti i giorni per noi Lions. Quante volte l’abbiamo sentito, detto, ripetuto: “bisogna essere Lions sempre”.

Perciò cos’è il rispetto nella vita quotidiana?

Prima di tutto è un atteggiamento non passivo, ma attivo e che deve essere qualificato.

Rispetto per l’altro e per le alterità, capacità di ascoltare, rispetto per la fatica e il lavoro altrui, rispetto delle idee degli altri, rispetto di chi è più debole e rispetto delle paure degli altri. Rispetto per i dubbi degli altri, per la loro cultura, rispetto per la loro intelligenza, rispetto per l’interlocutore e per la sua persona e - insisto - rispetto della dignità degli altri, ma anche della propria. Quindi, rispetto di se stessi: potrebbe sembrare banale, ma non lo è.

In conclusione, credo che tutte le forme di rispetto implicino un’interazione tra intelligenza e sentimenti, tra razionalità e ricchezza di valori.

Rispettare l’altro significa mettersi nei suoi panni o cercare di farlo; significa coltivare una componente importante della qualità della vita e della qualità dei rapporti tra le persone.

In un articolo letto su un quotidiano nazionale mi ha colpito questa frase: “ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla. sii gentile, sempre”... e - aggiungo io - portale rispetto.



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 - Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

Anno nuovo, nuova ricetta

Di Franco Rasi

Cambiamento! Cambiamento! Cambiamento!

Questa è la nuova bandiera issata nei Distretti del Bel Paese. A quel grido, dal profondo e azzurro cielo delle Alpi e dei mari che bagnano lo Stivale, il nostro sonnolento mondo ha avuto un rapido guizzo, quasi un soprassalto di compiaciuta sorpresa. Ma sì, che bella pensata! Cosciente di un riscoperto dovere e con un velato piacere, si è detto: mettiamo da parte il vecchio e quanto sinora fatto. Sono necessari donne e uomini nuovi, idee moderne, progetti all'avanguardia, liturgie diverse. Il futuro è nostro. Assisteremo ammirati a nuovi service, proprio quelli i cui temi sono stati indicati dalla Sede Centrale, ci compiaceremo con i club che "lasceranno la loro impronta nella prossima giornata mondiale contro il diabete", conosceremo i nuovi leader formati nei tanti corsi, voluti dai Distretti e tenuti da saggi maestri Lions, che ci insegneranno a servire nella diversità, e tanto, tanto altro ancora.

Poi leggo un bellissimo ossimoro, bandiera del nuovo corso: "Cambiamento nella continuità". Lo rileggo e mi viene in mente il famoso "...se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi..." dal Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Il ritorno dell'educazione civica nelle scuole

Di Bruno Ferraro

Per i Lions un successo ma anche una sfida.

Il ripristino dell'insegnamento dell'educazione civica per mezzo di una legge votata sostanzialmente all'unanimità dal Parlamento, rappresenta per noi Lions un ritorno all'antico, un successo nell'attualità ed una sfida per il futuro.

Un ritorno all'antico, ad un'epoca in cui siamo stati una voce non secondaria in una società entrata progressivamente in confusione, sottolineando l'importanza della cultura del rispetto verso il prossimo, della vita sulla morte, dei diritti che non possono essere sganciati dal dovere. Etica, legalità, rispetto, sono parole di cui abbiamo sempre sostenuto la priorità, tuonando contro furbi, furbetti, affaristi ed impuniti, indicando tali virtù come un habitus per l'uomo e come condizione imprescindibile per un ordinato sviluppo. L'essere stati spesso una vox clamans in deserto non abbassa i meriti di quanti, tra i Lions, hanno scelto tale percorso esistenziale.

Un successo nell'attualità, se è vero che i Lions tempo addietro hanno raccolto migliaia di firme per sollecitare il mondo politico ad un impegno in tale campo.

Una sfida per il futuro, nella misura in cui si aprono maggiori possibilità, come associazione di servizio, di accedere nelle scuole per concorrere insieme ad altri alla formazione della nuova coscienza civica: una coscienza che ponga in primo piano il rispetto, l'osservanza delle regole, la coerenza tra il dire e il fare, il rifiuto del conformismo, la lealtà, l'onestà oltre le stesse regole scritte, l'impegno per e nella società civile.

Da magistrato e da Lion di antica caratura sono fiducioso che i lions sapranno raccogliere la sfida!

102ª CONVENTION INTERNAZIONALE / MILANO, 5-9 LUGLIO



Memorable convention... promossi con 7+

Per l'esattezza, abbiamo meritato un ottimo voto: 7,688. Che poi è quasi otto, diciamo un otto meno. È il risultato di una indagine e-mail condotta dal LCI con questionari inviati in 6 lingue (inglese, francese, portoghese, tedesco, spagnolo e italiano) a 7.980 Lions iscritti all'evento mila-

nese sparsi in ogni parte del mondo. Il 71% degli interpellati che hanno risposto al questionario danno all'avventura milanese un voto da "good to excellent".

Particolare non trascurabile è che il 65% di costoro aveva già una buona esperienza di Convention per aver parte-

GRUPPO LIONS FOTO ITALIA

Operante dal 15 settembre è costituito da 55 Soci (5 Leo) di 10 Distretti ed è attivo con una propria pagina Facebook "Lions Foto Italia".
GLI OBIETTIVI: si occuperà di fotografia, senza dimenticare i principi che regolano il Lionismo. E quindi nelle finalità del gruppo di cementare l'amicizia, diffondere e difendere la cultura del territorio, realizzare service mirati e servire così come indicato nel motto della nostra associazione: "We Serve"

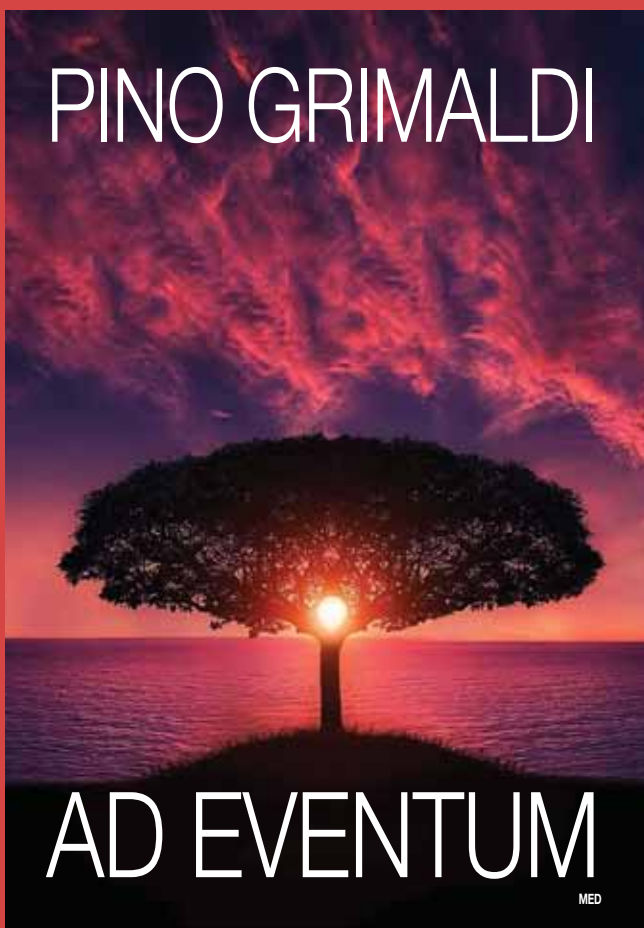
Per informazioni

ferrari.giorgio1@fastwebnet.it (Giorgio Ferrari)
pietro.dinatale@gmail.com (Pietro Di Natale)
vajoit@gmail.com (Sergio Vaiani)

Scadenza per la presentazione delle fotografie
31 gennaio 2020
Premiazione e mostra marzo 2020

OBIETTIVO LIONS

1° CONCORSO FOTOGRAFICO
NAZIONALE PER IMMAGINI DIGITALI



DETTI E SCRITTI 1994 2018

L'utile della vendita del libro sarà interamente devoluto alla Lions Clubs International Foundation (LCIF)

Per acquisti on line > www.ibs.it
Per informazioni > info@magalineditrice.it

cipato a più di un incontro annuale Lions. Addirittura il 15% aveva vissuto l'entusiasmo della Convention più di 8 volte. Alla domanda di quale è stato il primo fattore che ha determinato la partecipazione alla Convention, oltre l'80% degli interpellati ha dichiarato che Milano e l'Italia sono state una ottima occasione per "vedere e partecipare alla parata" e per vivere "una vacanza nel bel Paese con famigliari e amici".

Si conferma il grande potere attrattivo che l'Italia con le sue bellezze e la sua storia esercita nel mondo. Oltre la metà dei partecipanti ha prolungato il soggiorno. L'organizzazione dell'accoglienza e registrazione dei partecipanti, nonché tutta l'area della Convention, i seminari, la presenza vivace della LCIF e la sessione plenaria hanno ottenuto un consenso che ha sfiorato l'80%. Buono il giudizio sullo speaker Tony Blair. Anzi, è richiesto per il futuro uno speaker che proponga temi significativi e innovativi di interesse sociale. Il giudizio sulla parata, partecipata, allegra, ricca di folklore, anche se faticosa e lunga, è stato lusinghiero. Otto lions su dieci l'hanno approvata con entusiasmo, ancorché accalorati e assetati.

Il commento finale di un gruppo di soci di un Distretto d'Oltreoceano sintetizza le cinque giornate milanesi: "Great experience! Kudos to Lions of Italy and the organizers from headquarters. Oak Brook does a fantastic job!" Insomma, gloria per tutti! (fr)



Un'indagine della nostra rivista

**Una rivista
su carta
o smarphone?**



Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo?

RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA

vuoi leggere LION su carta? SI NO

vuoi leggere LION online? SI NO

Se lo desideri, al fine di capire quale sia il tuo rapporto con il Web, rispondi ad altre 2 domande

Utilizzi il Web? Abitualmente Per nulla

Sei sui Social (Facebook, Instagram, ecc.)? SI NO

Aspettiamo la tua risposta

via email > rivistalion@magalineditrice.it

oppure per posta > Redazione Lion, Via Antonio Gramsci, 5 - 25086 Rezzato (Brescia)

Siamo pronti a raccontarci al mondo?



Non credo che carta e digitale si escludano a vicenda, anzi credo possano rafforzarsi. Nel caso della nostra rivista nazionale LION, l'innovazione digitale non deve spaventarci quanto entusiasmarci. Guardiamola da vicino. La piattaforma individuata dalla Sede Internazionale e la sua App rendono la rivista estremamente fruibile su uno smartphone da 5 o 6 pollici. Gli articoli si leggono bene, le funzioni aggiuntive sono a portata di dito, con un click condividi gli articoli sui social.

Ma cosa leggiamo su LION digitale? Esattamente gli stessi articoli del cartaceo. Dunque non riassuntini, ma proprio gli stessi contenuti.

L'App per smartphone si installa al volo ma se volete leggere la rivista sul vostro maxi computer a casa, allora potete accedere da apposita pagina del sito internazionale (forse un domani anche da quello nazionale?).

Perché LION digitale rappresenta un'opportunità? Perché i numeri di giugno e settembre me li sono letti sotto l'om-



Si può risparmiare

brellone. Ma li potete leggere in aeroporto, sul treno o in fila alla posta. E poi LION digitale è un'opportunità perché se voglio far leggere un articolo a un amico, glielo invio con un click. Perché se voglio scatenare il mio orgoglio Lion, lo condivido sul mio profilo Facebook.

Dunque, LION digitale è uno strumento di proselitismo lionistico a disposizione di ogni singolo socio.

Dirò di più. Oggi, su LION digitale trovate solo una selezione degli articoli della rivista. Ma domani - presa la mano - perché non fare il contrario? Offrire sul digitale più contenuti che sulla rivista a stampa? Il costo è zero.

E veniamo adesso alla *vexata quaestio*: dobbiamo smettere di stampare la rivista? Partiamo dalla filosofia e poi guardiamo all'economia.

Chiunque di noi sa bene che il futuro è digitale. Oggi sul web c'è un volume di informazioni di ordini di grandezza superiore a quello presente nelle biblioteche. E immensamente più accessibile.

C'è paccottaglia, è vero (come c'è anche in edicola) ma ci sono tutte le riviste scientifiche. C'è la Treccani e Wikipedia. Milioni di immagini, ad esempio tutte le opere d'arte che uno possa immaginare.

Dunque, il futuro è digitale. Ma il presente? Dipende dalla velocità a cui sapremo muoverci. Anzi, in realtà, dipende da quanto siamo pronti.

Siamo pronti per il grande salto? Probabilmente non ancora. E allora ben venga un periodo di parallelo nel quale alla rivista a stampa si affianchi quella digitale.

Esiste poi il tema del budget. La Sede Internazionale ha dato impulso al progetto digitale anche per ridurre i costi delle tante versioni locali di LION, quali la nostra. Dunque, dovremo gestire la stampa della rivista con i nostri fondi nazionali. Come? Per quanto? Con quale spesa? Sono decisioni che prenderemo insieme nei Congressi Nazionali.

Credo però che sia giunto il momento di valutare compiutamente l'idea di avere una sola rivista a stampa, quella nazionale, gestendo quelle distrettuali in modalità digitale.

Un significativo risparmio che possa consentirci di continuare ad avere una rivista nazionale importante e, diciamo, bella come è oggi.

Fabrizio Sciarretta

Caro direttore, caro amico lion,

in merito al tuo editoriale di giugno, pagina 6, relativo al formato della rivista "Digitale o cartacea" ed al relativo sondaggio che sarà lanciato nel prossimo mese di ottobre, mi piace comunicarti che, a mio avviso, vanno tenute in piedi le due tipologie. La comunicazione digitale è più rapida e veloce e rappresenta già il presente della comunicazione per quelle persone che sanno navigare.

Però, caro direttore, non possiamo perdere di vista i nostri soci e l'età media. La rivista cartacea è fatta per essere letta con calma, si legge un articolo, si mette da parte, si riprende, si legge un altro articolo e così via.

Sono del parere che, al momento, è bene tenere in essere entrambe le soluzioni anche se il Consiglio di Amministrazione ha votato una riduzione dei finanziamenti alle riviste ufficiali della nostra associazione.

Per quanto riguarda i costi, caro direttore, mi permetto di osservare che, allo stato esiste un rilevante spreco di riviste sia distrettuali che nazionali. Mi spiego meglio e faccio l'esempio su quelli che sono i dati del mio Distretto 108 Ya non avendo a disposizione i dati nazionali.

1) Nel mio Distretto sono iscritti 276 soci in piano famiglia di cui 138 pagano la metà, quindi, 138 soci familiari che ricevono anche loro, come il capo famiglia, la rivista nazionale (2 riviste al mese alla stessa famiglia).

2) Nel mio Distretto vi sono anche 91 soci onorari, alcuni sono più volte soci onorari in più club ricevono 5/6 riviste al mese, quindi altre 91 riviste sprecate.

Provo a fare un piccolo conteggio, sempre basandomi sui dati del mio Distretto... a) n. 138 riviste mensili per soci familiari per 5 riviste annue fanno 690 riviste sprecate; b) n. 91 riviste mensili per soci onorari per 5 riviste annue fanno 455 riviste sprecate; c) 690 + 455 fanno un totale, per il mio Distretto, di 1.145 riviste non utilizzate.

Se la proiezione diventa nazionale e prendiamo a riferimento i dati del mio Distretto, potremmo ipotizzare uno spreco di 19.465 riviste nazionali all'anno (17x1145).

Se consideriamo anche le riviste distrettuali (19.465 x 2) arriviamo a 38.920 riviste che vanno cestinate.

Caro direttore quanto costano a tutto il Multidistretto 38.920 riviste per stampa, per spese postali, per altre spese varie e per consumo di carta e riciclo da parte dei Comuni? Non pensi, caro direttore, sia opportuno evidenziare a chi di competenza lo spreco per eliminarlo in Database o My Lion o My LCI?

Luigi Avenia

Non so quanto possa costare la stampa di tutte le riviste che potremmo evitare di mandare ai soci onorari o ai soci del piano famiglia, ma certamente non poco. Chiederemo a chi si occupa dell'indirizzario della rivista nazionale di eliminare, se già non viene fatto, i nominativi che appaiono più di una volta e quelli che hanno lo stesso indirizzo postale. (s.m.)



Noi Serviamo, nella diversità

Di Ermanno Bocchini *

Il Presidente Internazionale, Jung Yul Choi, invita tutti a “studiare, scoprire, agire, celebrare”. L’oggetto di tutte queste azioni è: “Servire nella diversità”. È un dovere per tutti accogliere, capire e approfondire il messaggio del Presidente, in due direzioni: a) l’unità nella diversità; b) la conoscenza nell’azione.

A) Unità nella diversità. Nella storia l’umanità è stata divisa da molte barriere create artificialmente dall’uomo: ci dividono le lingue, le religioni, le razze, le nazioni, le ricchezze, le civiltà, ma il messaggio di fratellanza di Melvin Jones sembra oggi necessario per sopravvivere. In realtà molte cose ci uniscono. Ci unisce anzitutto il pianeta del quale siamo solo ospiti temporanei, perché la casa non è nostra. Ci uniscono l’arte, la musica, la poesia, l’amore. E, allora, grazie Lions, che ci fai servire uniti anche se siamo lontani e diversi! Ci fai sentire parte di una speranza comune di costruire almeno **per** e **con** i nostri figli un mondo migliore, più giusto e più sicuro, più bello e più umano!

La storia manda in protesto le cambiali che il mondo non paga alla scadenza!

B) Conoscenza nell’azione. “Il progresso ci specifica contrapponendoci” credo abbia detto Alain Touraine, famoso sociologo francese, autore del saggio (1997) “*Can we live together*”!

Il Presidente Internazionale chiede nel servizio la specializzazione, per la sostanziale sterilità di un’associazione generalista. E la specializzazione presuppone lo studio e la ricerca ai quali non tutti siamo portati, per avvicinarci alla conoscenza di quel grande mistero che è la stessa vita umana nel mondo d’oggi. E il diritto alla conoscenza è il primo dei diritti umani fondamentali. Allora servire la conoscenza in questo millennio, tra unità e diversità, tra specializzazione e ricerca, è il bisogno dei bisogni. Grazie, Presidente Jung!

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/31

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo XVIII si intitola e si riferisce agli Officer in carica e Past. Al punto A) identifica gli Officer amministrativi del LCI che sono: l’Amministratore Esecutivo, il Segretario, il Responsabile delle Finanze, il Responsabile delle operazioni, il Responsabile della tecnologia e il Tesoriere. Identifica anche gli Officer amministrativi della LCIF che sono: l’Amministratore Esecutivo, l’assistente Segretario e l’assistente Tesoriere.

A decorrere dal 7 maggio 2018, su nomina del Comitato Esecutivo, la responsabilità e i doveri di Amministratore Esecutivo e Segretario del LCI sono stati assunti dal PIP Frank Moore III, a decorrere dall’11 maggio 2018 le responsabilità ed i doveri di Responsabile delle Finanze e Tesoriere del LCI sono stati assunti da Catherine M. Rizzo, di Responsabile delle Operazioni da Sanjeev Ahuja e di Responsabile della Tecnologia da Bala Balachander.

Il punto C) identifica i titoli per i Past Officer per i Lions che hanno servito l’Associazione e con cui saranno riconosciuti ufficialmente e sono:

- Presidente Internazionale - Past Presidente Internazionale.
- Vice Presidente Internazionale - Past Vice Presidente Internazionale.

• Direttore Internazionale - Past Direttore Internazionale.
• Governatore Distrettuale - Past Governatore Distrettuale.
Il titolo di “Segretario Generale” non verrà più utilizzato dall’Associazione in commemorazione di Melvin Jones, Fondatore e Segretario Generale, per il suo lungo e valido servizio prestato a favore dell’Associazione e dell’umanità. È definito ogni quanto è trasmessa la corrispondenza e che i Past Officer che non sono più membri dell’Associazione verranno cancellati dall’elenco di spedizione.

È normata, per i Candidati certificati per la carica di Terzo Vice Presidente e di Direttore Internazionale, la possibilità di ottenere pubblicazioni e dati di contatto degli Officer, in carica e past, dietro pagamento dei relativi costi di produzione e spedizione. Ad ogni Officer saranno distribuiti due distintivi.

È stabilita anche la procedura da adottare in caso di decesso di un membro del Consiglio di Amministrazione, o di un Past Presidente Internazionale o loro consorte e che i consorti di Past Presidenti Internazionali defunti siano invitati alle Convention Internazionali quali ospiti dell’Associazione.

**Direttore Internazionale 2013-2015.*



LCIF / CAMPAGNA 100

La solidarietà dei Lions e di chi è Lions “dentro”



Noi, che il giubbino giallo e il distintivo Lions portiamo giustamente con orgoglio, siamo stati più fortunati o abbiamo realizzato, con impegno e volontà, un percorso migliore di altri. Non possiamo ignorare di vivere in una delle parti più fortunate del mondo, ma non “dobbiamo” restituire niente; “vogliamo” però condividere qualcosa che può fare la differenza nella vita di chi ha più bisogno. Doniamo perciò non solo il nostro tempo, ma anche il nostro talento e le nostre energie, impegnati come siamo nella virtù civica e nella solidarietà per servire e aiutare il nostro prossimo. Di **Carlo Bianucci** *

Ma cosa fanno e devono fare in pratica i Lions? L'obiettivo è ben conosciuto e anche estremamente semplice. Hanno un motto: “We Serve”, una mission: “*servire la propria comunità*”(LCI) / “*le comunità a livello locale e globale*” (LCIF)”, un tema presidenziale (IP Choi): “*Noi serviamo nella diversità*”.

In sintesi: ancora e semplicemente **fare service**. Al limite possiamo avere qualche dubbio o difficoltà sul “come” farlo, come identificare i bisogni, stabilire delle priorità, ecc.. E qui arrivano i suggerimenti...

- Aumentare i soci per avere più forza e fare più service o più importanti.

- Motivare i soci esistenti.
- Far nascere nuovi club.
- Fare anche Club Speciali che favoriscano l'unione di persone con interessi simili.
- Individuare le aree specifiche dove il bisogno è più sentito.

A tutto questo, fondamenta e mura delle nostre costruzioni, occorre forse aggiungere una consapevolezza: se davvero vogliamo fare service importanti e raggiungere tante persone occorre **essere in molti**.

Questo perché continua ad aumentare il numero delle persone che vivono nel disagio.

Allora bisogna diventare **più attrattivi** anche per chi “non è spillato” o non sente il bisogno dei nostri simboli di appartenenza, perché la solidarietà non è una prerogativa dei Lions, ma di tutti coloro che vogliono e possono fare qualcosa per gli altri e può quindi partecipare alle nostre iniziative e aiutarci nel raggiungimento degli obiettivi che, tempo per tempo, ci poniamo.

Comunichiamo loro ciò che stiamo facendo di significativo, vicino a noi e in tutto il mondo, e i bisogni sui quali intendiamo intervenire.

In Italia...

- ogni anno 1.400 bambini e 800 teenager sono colpiti da cancro o da leucemia (nel mondo ogni due minuti viene diagnosticato un caso di **oncologia pediatrica**).
 - 3 milioni di persone sono affette da **diabete**; 1 milione ce l'ha, anche se non diagnosticato e nel 2030 ne saranno affette 5 milioni di persone. (Entro il 2040 saranno complessivamente 650 milioni le persone affette da questa grave malattia).
 - l'Italia occupa oggi il 7° posto nella graduatoria mondiale per danni all'**ambiente** causati da più o meno grandi catastrofi (nel 2050 metà della popolazione mondiale vivrà in aree con carenza di acqua).
 - Nel 2017 ben 5 milioni di persone sono state classificate in povertà assoluta (il 32% stranieri). Oltre 2.700.000 sono persone costrette a chiedere cibo per sopravvivere (Ogni sera nel mondo 800 milioni di persone vanno a letto con la **fame**).
 - Un cane guida è un sostegno importante per includere un non vedente nella società attuale (Oggi nel mondo 253 milioni di persone hanno gravi problemi di **vista**).
 - Nel 2018 in Italia sono stati registrati 2.295 casi di morbillo. Nel solo 1° trimestre 2019 sono stati segnalati ben 557 (**Attività Umanitarie**).
- È evidente, tuttavia, che il mezzo non è e non



Lo sapevate che...

deve essere l'elemosina, ma piuttosto cercare di mettere gli altri nelle condizioni di crearsi da soli un futuro migliore.

Aiutare i non vedenti, i disabili, offrire la possibilità di cure mediche, dare un adeguato sostegno scolastico, sostenere la ricerca, contribuire ad iniziative di supporto ai malati e alle loro famiglie, screening, formazione professionale, inclusione sociale, sono alcuni tra i numerosi progetti messi in campo dalla LCIF, che sostiene coloro che vivono in situazioni di disagio o al di sotto di quelle condizioni minime che dovrebbero essere dovute ad ogni uomo, ad ogni donna, ad ogni bambino.

Il miglioramento delle condizioni di vita di chi è nel bisogno si lega ormai anche al nostro benessere. Per questo occorre guardare lontano, investire nel futuro! Con la **Fondazione LCIF** abbiamo la possibilità e l'opportunità di contribuire a realizzazioni importanti, sia a favore delle comunità locali, sia di quelle globali: restare a guardare sarebbe **complicità**.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*



La Campagna 100 consentirà alla LCIF di servire centinaia di milioni di persone in più all'anno entro il 2021.

● Oggi 253 milioni di persone sono non-vedenti o ipovedenti.

I tuoi 100 dollari finanziano 2 interventi di cataratta.

● Oggi due terzi dei giovani dichiarano di essere stati vittime di bullismo.

I tuoi 100 dollari forniscono un programma Lions Quest a un'intera classe per un anno.

● Ogni anno sul nostro pianeta si verifica una crescita del 15% del numero dei disastri.

I tuoi 100 dollari forniscono assistenza immediata a 4 persone a seguito di un disastro.

● Ogni giorno 245 persone muoiono a causa del morbillo.

I tuoi 100 dollari forniscono un vaccino anti-morbillo a 100 bambini.

● Entro il 2040 si prevede che 650 milioni di persone avranno il diabete.

I tuoi 100 dollari forniranno controlli del diabete a 18 soggetti a rischio.

● Ogni 2 minuti a un bambino viene diagnosticato il cancro.

I tuoi 100 dollari contribuiranno ad acquistare strumentazioni mediche per la diagnosi e la cura di 8 bambini.

● Ogni sera più di 800 milioni di persone vanno a letto soffrendo la fame.

I tuoi 100 dollari forniranno il nutrimento necessario a 14 disabili, anziani, bisognosi o senzatetto.

● Entro il 2025 metà della popolazione mondiale vivrà in aree con scarse riserve idriche.

I tuoi 100 dollari forniranno a 14 persone accesso ad acque potabili.

● Lo sapevate che... il 100% delle donazioni supporta le cause umanitarie a cui si dedica la LCIF?

È incredibile quello che abbiamo fatto finora. Negli ultimi 4 anni i Lions hanno partecipato al LCI prefiggendosi di...

- Migliorare l'impatto e l'attenzione per il servizio.
- Rimodellare l'opinione pubblica e migliorare la visibilità.
- Perseguire l'eccellenza a livello di Club, Distretto e nei vari livelli organizzativi.
- Incrementare il valore dell'affiliazione e raggiungere nuovi mercati.

Queste possono sembrare idee astratte, ma il vostro club potrebbe partecipare senza accorgersene. Sapevate che uscire e parlare con i vostri vicini può aiutare a plasmare l'opinione pubblica? Certamente aumenta la visibilità. E un Lions Club più visibile ha maggiori possibilità di attrarre nuovi soci.

E quando il vostro club sceglie di concentrarsi su una delle nostre principali aree d'azione - come il diabete, la fame, il

cancro infantile, la vista o l'ambiente - allora state migliorando l'impatto del vostro servizio.

Quando vi chiedete come migliorare il vostro club, siete alla ricerca dell'eccellenza. State migliorando il valore dell'affiliazione quando offrite ai Lions una grandiosa esperienza di servizio. E raggiungete nuovi mercati quando arrivate ai giovani, alle famiglie, ai genitori occupati che vogliono servire, ma non possono impegnarsi personalmente con incontri mensili.

Finora il LCI Forward è stata un'iniziativa di successo e lo è stato grazie ai Lions. Grazie per averci aiutato a lavorare verso il nostro obiettivo.

Condividete la vostra storia

Cercate grandi risorse che possano aiutarvi a promuovere il vostro club nella comunità? Date un'occhiata ad alcuni fantastici suggerimenti attraverso la pagina social [lionsclubs.org/3FacebookTips](https://www.facebook.com/lionsclubs.org).



Il LCI Forward si rinnova

Il mondo sta andando avanti così come il Lions Clubs International. Cinque anni fa il LCI ha annunciato il piano strategico di servire 200 milioni di persone ogni anno concentrando gli sforzi nelle aree che ritenevamo potessero raggiungere l'obiettivo.

CAMPAIGN | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICE™

CAMBIAMO IL MONDO

COMUNITÀ DOPO COMUNITÀ





Lions Clubs International
FOUNDATION

INSIEME, POTREMO REALIZZARE TUTTO QUESTO

Cambiamo il mondo: questo è il motivo per cui siete diventati Lions e anche la ragione per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) – la *nostra* Fondazione – mette a vostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia.

All'inizio del nostro secondo secolo di service, ci troviamo di fronte a un mondo bisognoso e a dei Lions che sono pronti a cambiarlo. La realtà però è questa: il conforto e la compassione da soli non bastano per alleviare il dolore di chi soffre a causa di una malattia, di una calamità o di altri tipi di devastazione. Abbiamo bisogno di fondi. Abbiamo bisogno della *Campagna 100: LCIF Potenza del Service*.

Abbiamo bisogno che *ogni* Lions al mondo sia disponibile a **fare e a donare**. Insieme, **raccoglieremo 300 milioni di US\$** per:

AUMENTARE

l'impatto del nostro service nel campo della vista, dei giovani, del soccorso in caso di disastri e degli aiuti umanitari.

COMBATTERE

l'epidemia globale del diabete.

ESPANDERE

le nostre cause umanitarie globali in modo da includere il cancro infantile, la fame e l'ambiente.

BENVENUTI ALLA CAMPAGNA 100

INSIEME, CAMBIEREMO IL MONDO

I BISOGNI DEL MONDO E LA RISPOSTA DELLA VOSTRA FONDAZIONE



253 milioni di persone sono non vedenti o videolesi.



La LCIF ridurrà la cecità prevenibile e le menomazioni visive e migliorerà la qualità di vita di chi ne soffre tramite i contributi SightFirst.

2/3 dei bambini riferiscono di essere vittime del bullismo.



La LCIF renderà accessibili i servizi sanitari, i programmi sociali e la formazione e fornirà programmi di sviluppo di competenze per i giovani, incluso Lions Quest.

Nel nostro pianeta si registra un aumento del 15% delle calamità naturali ogni anno.



La LCIF sarà profondamente impegnata nelle attività di soccorso in caso di disastri, tenendosi sempre pronta per qualsiasi devastazione che dovesse verificarsi.

245 persone muoiono ogni giorno a causa del morbillo.



La LCIF supporterà i programmi che rispondono ai bisogni dei soggetti a rischio e vulnerabili colpiti in maniera sproporzionata da fattori socio-economici.

425 milioni di persone sono affette dal diabete; questo numero potrà arrivare a 630 milioni entro il 2045.



La LCIF risponderà all'epidemia globale del diabete attraverso delle iniziative sanitarie articolate dalle diverse sfaccettature.

Ogni 2 minuti a un bambino viene diagnosticato il cancro.



La LCIF intensificherà i servizi medici e sociali aumentando l'aspettativa di vita globale dei bambini che soffrono di cancro.

Oltre 820 milioni di persone soffrono la fame ogni giorno.



La LCIF amplierà le risorse e l'infrastruttura necessaria per rispondere alle carenze alimentari nel mondo.

Entro il 2025 si stima che il 50% della popolazione mondiale vivrà in aree con scarse riserve idriche.



La LCIF proteggerà la salute ambientale globalmente generando un impatto positivo sotto il profilo umanitario ed ecologico.

LA VOSTRA DONAZIONE DI 100 US\$ PUÒ FINANZIARE...

- Intervento alla cataratta per 2 persone con problemi alla vista
- Programma Lions Quest per 1 anno per una classe
- Soccorso immediato per 4 vittime di una calamità naturale
- Vaccino contro il morbillo per 100 bambini
- Screening del diabete per 18 soggetti a rischio
- Apparecchiatura medica per 8 giovani malati di cancro
- Accesso al cibo per 14 persone che soffrono di fame cronica
- Accesso all'acqua potabile per 14 persone

FAI UNA DONAZIONE! Dona online su lionsclubs.org/donate



LE DONAZIONI GENEROSE MERITANO UN GENEROSO RICONOSCIMENTO

Con una donazione di 100 US\$ si riceve un distintivo Donatore Campagna 100 a edizione limitata! Continuate a dimostrare il vostro supporto e ad aggiudicarvi altri riconoscimenti, oltre ai crediti validi per il MJF! Anche i club riceveranno un riconoscimento. Le donazioni vengono conteggiate per i riconoscimenti continui, come emblemi per gonfaloni MJF 100%, MJF Progressivo 100%, Partecipazione 100% Lions Share e speciali riconoscimenti della Campagna.

SEI A POCHI MINUTI DI DISTANZA DAL CAMBIARE IL MONDO

Dona online su lionsclubs.org/donate Lions Clubs International Foundation. Grazie!

AL TUO SERVIZIO

La LCIF è dedicata a servirti. Invia un'email a donorassistance@lionsclubs.org o chiama il numero +1.630.203.3836 se hai delle domande.

UN LIONS PUÒ REALIZZARE MOLTO; INSIEME POSSIAMO CAMBIARE IL MONDO

Le calamità naturali colpiscono ovunque e in qualsiasi momento. E quando si verificano, le vittime degli incendi, delle alluvioni e di altre devastazioni spesso traggono beneficio dai fondi messi a disposizione dalla LCIF facilitando la ricostruzione e l'aiuto a una vittima, una famiglia, una comunità alla volta. Quando il Messico è stato letteralmente scosso dal peggiore terremoto del secolo che poi è tornato a colpire qualche giorno dopo, i Lions sono passati all'azione, cercando il supporto della nostra Fondazione. La LCIF ha risposto immediatamente con un contributo di 100.000 US\$ che i Lions hanno usato per distribuire kit sanitari e alimentari con cibo, acqua, coperte e articoli per la casa.



In molti dicono che i bisogni del mondo sono troppo grandi. I Lions si fanno avanti e rispondono in concreto con i Service. Insieme con la nostra Fondazione, offriamo speranza e lasciamo un segno nelle vite altrui. La Campagna 100 ci permetterà di servire centinaia di milioni di persone nelle nostre comunità vicine e lontane.

Insieme, potremo realizzare tutto questo. Insieme, ci riusciremo.

VOSTRI CON UNA DONAZIONE DI...



US\$ 50



US\$100



US\$ 200



US\$ 1.000



US\$ 100

Riceverete questo distintivo Donatore Campagna 100 dopo che le vostre donazioni cumulative per la campagna avranno raggiunto l'importo di 100 US\$. Sono disponibili altri distintivi per gli incrementi delle vostre donazioni!

Una nuova stagione del lionismo in Sicilia

Il cambio di marcia è possibile. La svolta è avvenuta. I Lions siciliani pronti a mettere a disposizione delle istituzioni i soci, che sono anche classe dirigente, per costruire una Sicilia che non sia assistita ma capace di progettare. Che sia raggiungibile, efficiente nei servizi, pronta a non far andare via migliaia di giovani che cercano un posto di lavoro nelle altre regioni o all'estero. [Di Francesco Pira](#)

“Abbiamo seminato bene - dice con soddisfazione il Governatore Angelo Collura - lavoreremo per raccogliere i frutti nello spirito di servizio che ci guida”. E il lavoro di semina è stato fatto durante un appuntamento organizzato alla perfezione. Un vero successo il convegno organizzato dal Distretto 108 Yb e fortemente voluto dal Governatore Collura.

Consacrato dalla presenza di oltre 700 Lions provenienti da tutta la Sicilia a Trecastagni che hanno avuto la possibilità di incontrare le istituzioni e il mondo delle imprese al Luxor Park lo scorso sabato 21 settembre. Un confronto aperto ed interessantissimo sul tema “Sicilia da oggetto a soggetto di sviluppo”. Ad aprire i lavori, dopo i saluti del commissario straordinario della città che ha ospitato l'evento, Tania Giallongo, è stato proprio il governatore del Distretto 108 Yb, Angelo Collura, che ha parlato di una grande “festa dei Lions siciliani.

Non un appuntamento formale calendarizzato - ha precisato Collura - ma siamo stati chiamati tutti ad essere presenti per il nostro territorio e tutta la Sicilia è presente. Presenti rappresentanti delle istituzioni, intellettuali,

docenti universitari, imprenditori e il mondo del volontariato perché non avrebbe avuto senso confrontarci con noi stessi: è necessario confrontarsi con chi dall'altra parte possa recepire le nostre istanze”.

Tre i tavoli tematici voluti dal Governatore Collura che ha lavorato in prima persona all'evento. Il primo su “Infrastrutture, trasporti e riforme”, coordinato dal direttore del Quotidiano di Sicilia, Carlo Alberto Tregua e che ha visto gli interventi di Marco Falcone, assessore regionale alle infrastrutture; Eugenio Grimaldi, amministratore delegato di Grimaldi Lines; Francesco Russo, vice presidente della Regione Calabria; Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac (Società aeroporti Catania); Barbara Di Franco, Direttore regionale Sicilia di Anas; il giornalista Antonio Caprarica, già direttore dei Giornali Radio Rai, inviato di guerra e corrispondente da Londra, oltre che scrittore di successo; Giovanni Iozza, responsabile area territorio e infrastrutture del Lions Club Gela.

Il secondo tavolo di discussione, dedicato ad “Ambiente, energia ed economia circolare”, coordinato da Rosario Faraci, professore di Economia e Gestione delle imprese



dell'Università degli studi di Catania, ha visto il confronto di Simone Massaro, amministratore delegato di BaxEnergy; Gianluca Landolina, vice presidente della Camera di Commercio di Spagna in Italia; Giovanni Giuffrida, docente di Informatica dell'Università degli studi di Catania; Michele Greca, amministratore delegato di Ascot Industrial; Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa; Giuseppe Mancini, docente di Chemical plants dell'Università di Catania; Valentina Melfa, Lions Club Gela.

A concludere la giornata, il terzo tavolo di confronto, coordinato dal sottoscritto, professore di Comunicazione e Giornalismo dell'Università di Messina e direttore della Rivista Lions, su "Associazionismo al servizio del territorio". Sono intervenuti il filosofo Michele Di Cinzio; Gian Andrea Chiavegatti (Past Governatore Ta1); Vincenzo Damigella (direttore generale Mondial Granit); monsignor Jean Marie Gervais, ufficiale della Penitenzieria Apostolica e membro del Capitolo Vaticano; Giuseppe Innocenti (Past Governatore Tb); Pietro Pecoraro (Past Governatore L); Fabrizio Ungaretti (Past Governatore La).

"È un momento - ha detto il Governatore Collura - di svolta epocale che la dice lunga sul ruolo del lionismo sul territorio: un lionismo che è passato da un ruolo di beneficenza ad un ruolo di solidarietà, ma che deve diventare anche un lionismo di partecipazione attiva al benessere sociale e civile della collettività, di concretezza, di operosità, di condivisione, di collaborazione e soprattutto di concertazione. Vogliamo dare alla collettività una forza in più e vogliamo farlo ponendoci come interlocutore vero delle istituzioni. Non per sostituirci ad esse, ma per collaborare con esse. Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni. Il discorso del Governatore si è concentrato poi sulla questione cruciale dell'incontro: il ruolo del lionismo come intermediario tra istituzioni e territorio: "Oggi - ha denunciato Collura - la politica non sa con chi parlare perché la società si è parcellizzata. Noi possiamo essere, e ci offriamo qui, cinghia di trasmissione tra il territorio e le istituzioni e come l'interlocutore diretto del governo regionale. Vogliamo essere Lions al servizio della comunità e per farlo dobbiamo essere squadra e costruire una società che da tutte le parti invoca la

nostra presenza".

"Saremo forti - ha concluso Collura - quando saremo tutti insieme, nessuno escluso. Tutti insieme possiamo vincere le battaglie ed essere utili: questa è la nostra mission. Non bisogna sottrarsi dalla responsabilità che abbiamo. I sogni sono quelli che fanno la forza degli uomini, ma sono i fatti che trasformano la nostra inerzia in capacità operativa, la nostra rassegnazione in gioia".

"Noi - ha evidenziato Caprarica - siamo il popolo più conservatore del mondo. Abbiamo un disperato bisogno di infrastrutture. L'unica cosa che funziona per creare ricchezza è l'iniziativa privata e individuale, ma questo non significa che lo stato abbia i suoi doveri: ci vuole un intervento di sostegno, di regolazione, di garanzia della competizione e della concorrenza".

Ha concluso i lavori il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, che ha dichiarato di trovare nei Lions quello che cercava, una sorta di cerniera tra mondo istituzionale e civile. "Stiamo recuperando una Regione - ha detto Musumeci - che versava in uno stato pietoso. L'obiettivo della mia candidatura è quello di segnare una rottura con il passato. Sto cercando di ricostruire con fatica".

"Io mi oppongo - ha concluso il presidente - alla Sicilia dell'assistenzialismo, della rassegnazione, della mancanza di progettualità, ma ritengo che la politica, quella sana, debba dare speranza e gettare le basi per andare a costruire quello che nel passato è stato totalmente distrutto. Dobbiamo unire le forze virtuose per dare un futuro a questa terra, che è stata per troppe volte bistrattata e ignorata".

Il Governatore Collura ha consegnato, prima di volare a Dubai, un documento, firmato idealmente da tutti i Lions siciliani, per aprire una stagione di collaborazioni con le istituzioni nello spirito lionistico del We Serve.

Tutti interessanti i contributi di questa splendida giornata per la Sicilia, apprezzata da tutti i partecipanti e dai relatori e dagli ospiti presenti.

Nelle foto il Governatore Angelo Collura con il Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci e il numeroso pubblico presente a Trecastagni.



Study visit a Bruxelles per i finalisti del premio Lifability

Anche quest'anno i ragazzi finalisti di Lions x Lifability Award, service che premia idee innovative rivolte al sociale di ragazzi e ragazze under 35 e arrivato alla sua 9^a edizione, hanno partecipato alla Study Visit a Bruxelles e Leuven. Il viaggio è stato organizzato grazie alla collaborazione con UnionCamere Lombardia nella persona di Ludovico Monforte dal 26 al 28 giugno. Assieme ai ragazzi di Lifability hanno partecipato a questo viaggio anche alcuni studenti della classe del Master in Europrogettazione dell'Università la Sapienza di Roma. **Di Enzo Taranto**



Itre giorni di viaggio sono cominciati presso Palazzo Lombardia, dove hanno sede gli uffici dedicati all'Europa di Regione Lombardia, UnionCamere Lombardia, Confcommercio e dove sono stati tenuti la maggior parte degli incontri organizzati per i ragazzi da Ludovico Monforte. I finalisti del concorso, insieme ai loro accompagnatori, hanno avuto subito modo di esporre i propri progetti per ricevere un feedback da parte di un esperto, anche per organizzare le loro idee in vista degli incontri dei giorni seguenti. Oltre ai consigli tecnici e organizzativi rivolti ad ogni gruppo progettuale, non sono mancati fin da subito gli incoraggiamenti nei confronti dell'apertura, dell'intraprendenza e del coraggio necessari per intraprendere un percorso come quello iniziato con Lions x Lifability. È stato subito reso noto uno dei punti fondamentali di questo viaggio: lo sguardo verso i finanziamenti europei e soprattutto alle modalità di concessione.

Presso l'incubatore della KU Leuven, (Università Cattolica di Lovanio), i ragazzi hanno potuto ascoltare alcuni interessanti spunti concreti per quanto riguarda il rapporto tra Università e imprenditoria: in questo importante centro in materia di innovazione e hi-tech, tra le migliori realtà accademiche nel mondo con il primato europeo in materia di brevetti, infatti, lo scopo è quello di coltivare negli studenti una mentalità imprenditoriale, in modo da far diventare il centro universitario un vero e proprio incubatore. Il modello





che vogliono da sempre creare è basato sui cambiamenti della società e delle diverse skills richieste dal mondo del lavoro. Anche in questo caso, i partecipanti hanno potuto ascoltare alcuni pareri esperti di finanziamenti europei, per comprendere più da vicino la fattibilità di queste operazioni.

I ragazzi e le ragazze, carichi di entusiasmo e di spinte positive, hanno avuto modo di assistere a delle lezioni tenute da delegati a Bruxelles di Confindustria, Confrtrasporto e della Commissione sullo strumento per le Piccole & Medie Imprese portato avanti dalla Commissione Europea, per far crescere in maniera rapida in Europa quelle imprese tipiche della Silicon Valley, per finanziare un'innovazione rivoluzionaria e d'avanguardia contribuendo con sostanziosi finanziamenti. L'Italia ha un primato sulle PMI innovative, nello specifico di innovazione incrementale. L'**ecosistema dell'innovazione** è la parola chiave per la prossima programmazione europea: si cercano start-up in grado di portare un'**innovazione disruptive** ovvero che sappiano cambiare le regole in un determinato settore.

Queste scoperte si sono concretizzate nell'incontro con alcuni membri di diverse Direzioni generali all'interno della Commissione Europea (Servizi giuridici, politiche urbane e energia), dove il gruppo ha potuto ricevere testimonianze dirette di cosa significa lavorare all'interno di una delle istituzioni più importanti dell'UE agendo concretamente nei processi decisionali che coinvolgono gli Stati membri.

Il focus di ogni intervento, in un momento così delicato come l'instaurazione del nuovo Parlamento, è stato sugli obiettivi della prossima programmazione europea e sui *goal* per i prossimi 4 anni.

Grazie alla disponibilità dei relatori a fornire consigli mirati a tutti gli interessati presentando il loro importante lavoro, i finalisti sono tornati da questo viaggio profondamente arricchiti e pronti per le prossime fasi del concorso, durante le quali potranno sicuramente mettere in pratica questi insegnamenti.

Lifebility è un progetto del Lions International.

L'associazione che tutti noi amiamo

Carissimo direttore e carissimi amici Lions,

da qualche anno alcuni di noi avvertono il senso di un profondo disagio che sta influenzando negativamente il buon vivere lionistico. Un disagio che si manifesta con le difficoltà crescenti che incontriamo nel reperire nuovi soci, soprattutto soci di qualità, nel motivare i soci alla frequenza, alla assunzione di incarichi Direttivi, all'impegno responsabile nel sociale, nel contrastare efficacemente le diserzioni, nel seguire e poi accogliere tra di noi i giovani Leo che hanno terminato con profitto e dedizione il loro praticantato, nella costituzione di nuovi club. Per quanto riguarda questi ultimi ufficialmente l'insufficiente impegno nella costituzione di nuovi club è motivata dalla scarsa offerta di personalità votate al servizio.

In realtà il tempo ha dimostrato che la latitanza dei Lions ha lasciato spazi vuoti nel territorio che sono poi stati occupati da altre associazioni. Tutte associazioni sicuramente meritevoli ed encomiabili.

Abbiamo dunque difficoltà nel parlare, nell'ascoltare, nel capirsi.

Quando intorno a noi avvertiamo rumori, gelosie, risentimento, quando vediamo club che vanno dal notaio per sciogliersi, quando vediamo la chiusura e quasi un senso di fastidio ad allacciare rapporti di lavoro comuni, ecco che emerge la differenza tra ciò che si predica e quello che invece poi si realizza. Questo disagio io l'ho battezzato crisi: una evidente e palpabile crisi di identità.

L'ottimismo e la determinazione che noi Lions dobbiamo sempre coltivare ed esternare non ci deve far sottovalutare la realtà che abbiamo davanti e dimenticare così che i problemi esistono e non possiamo tentare di risolverli con dei semplici cambi di sigle.

Mi pare veramente penoso e riduttivo il pensiero che preso atto della non completa rispondenza della struttura M.E.R.L. sia stato sufficiente sostituirla con altre iniziative astruse, non ancora perfettamente interpretate e capite, per superare e lasciarci alle spalle la crisi del Lions Clubs International.

Oggi senza un manuale di istruzione è veramente difficile orientarsi nella nostra associazione, che è stata complicata da un numero esorbitante di cosiddette innovazioni, mentre a mio avviso sarebbe stato molto meglio semplificarla al minimo indispensabile, con una struttura snella ed efficiente.

C'è poco da fare cari amici, la burocrazia trionfa sempre su tutto e su tutti e qualche illustre "pensatore" che pro-tempore governa deve pur far vedere che esiste, anche se poco tempo dopo esaurito il suo incarico sparisce nel nulla. E fuori da ogni dubbio il fatto che stiamo vivendo un periodo di stanca e si è fermato il flusso positivo di ingresso dei nuovi soci che per decenni aveva allietato e contraddistinto la nostra associazione.

La situazione italiana è particolarmente pesante poiché in un decennio siamo passati da circa 50.000 aderenti a poco più di 40.000, ciò significa quasi 10.000 soci persi.

A livello mondiale siamo relativamente soddisfatti poiché dopo un periodo negativo abbiamo risalito la china rag-

giungendo 1.426.975 soci (2017), cioè quasi i soci che avevamo nell'annata 1994/95, con la Presidenza Internazionale del nostro grande, grandissimo, Giuseppe Grimaldi. (1.431.764)

Tuttavia per fare un quadro più esatto e sincero della situazione numerica dobbiamo considerare che nel 1994 eravamo presenti in 176 nazioni del mondo, mentre oggi a quasi parità di soci siamo presenti in 210, cioè il 20% circa in più. Questo significa che avendo gli stessi soci che avevamo 24 anni fa (con 176 nazioni) non solo non siamo in aumento ma abbiamo avuto una mancata crescita di circa 300.000 nuovi soci. (poiché oggi siamo presenti in 210 nazioni). Purtroppo molti dirigenti lionistici preferiscono viaggiare in lungo e in largo in Italia, in Europa e nel mondo con una interminabile girandola di riunioni, congressi, cene di gala in hotel stellati di splendide località, spesso ironicamente etichettate dai nostri soci come turismo lionistico piuttosto di riconsiderare con una critica seria e costruttiva la struttura ed il modo di operare della nostra affascinante e incredibile creatura che resiste impavida da cento anni, sia pure un po' acciaccata.

C'è nell'aria la paura che al solo tocco di mano si possa sfasciare tutto e allora si tira a campare.

Si preferisce così andare sul sicuro e limitarsi a modificare in continuazione con forsennata ostinazione alcune pagine, alcune frasi, alcune parole, alcune virgole, del nostro Statuto e dei nostri Regolamenti. Questo è il primo e più importante tema che viene imposto d'autorità durante la celebrazione di molte riunioni e congressi: la rivisitazione statutaria.

È una ostentazione nella quale conta più esternare le presunte capacità oratorie dei relatori con narrazioni spesso prolisse e sonnacchiose piuttosto che fare emergere e affrontare i problemi reali della nostra associazione e suggerire poi le conseguenti possibili soluzioni.

Sono pagine e pagine di dissertazioni avulse da ogni interesse pratico che solo una minoranza, una esigua minoranza, ha voglia di leggere e analizzare e pochi, veramente pochi soci Lions resistono alla tentazione di destinare il tutto senza nemmeno approfondire l'esame degli scritti.

E qui forse dobbiamo riflettere un attimo sulla necessità di favorire in un qualche modo l'affermarsi di una pur embrionale forma di meritocrazia per la nostra cosiddetta classe dirigente che aiuti i migliori ad emergere e stimoli le menti più illuminate a progredire sempre più con dissertazioni che escano dal solito banale e dilagante qualunque fatto di argomenti troppo spesso scopiazzati qua e là. E, con una certa sorpresa, anche dai miei libri. Forse dobbiamo puntare a raggiungere una migliore e più completa cultura lionistica. Ad esempio ricordo che oggi molti (troppi) nostri Soci sono convinti (e scrivono) che il nostro nome è un acronimo e molti altri pensano che William Perry Woods sia da ricordare solo perché è stato il primo Presidente Internazionale, mentre per quanto riguarda la storia del nostro marchio e degli altri aspetti storici è preferibile tacere su una non conoscenza abissale.

Andando oltre il nostro collega Ivo Fantin ci ha ricorda-

to sulla rivista nazionale che uno dei maggiori esponenti del Lionismo italiano, il grande Giuseppe Taranto, qualche decennio fa scriveva: “La democrazia della nostra associazione è solo di facciata, eletto il governatore tutto il resto discende a cascata nei Distretti e persino i rappresentanti dei Distretti in seno al Multidistretto sono nominati dal Governatore e confermati poi dall’Assemblea in fase di disimpegno, con sale di riunioni praticamente vuote e con i pochi delegati ancora presenti attenti soprattutto all’orologio più che ai relatori”.

Così era ai tempi di Taranto e così è ancora oggi, ove tutto si trascina immutato nel corso della storia con organigrammi sempre più corposi che anno dopo anno si sono quadruplicati, densi di Lions nominati dai Governatori e che a questi assicurano poi un percorso di fedele vicinanza e ossequio.

Consequentemente il tutto si riduce molto spesso ad una lunga lista di incarichi di “autorevole prestigio” che non verranno mai compiutamente né affrontati e né svolti dagli officer eletti e che si esauriscono in qualche presenza alle conviviali, gratificati soprattutto dalla citazione tra gli illustri ospiti che impreziosiscono il cerimoniale all’apertura delle serate.

Purtroppo l’inesorabile decorrere del tempo ci ha privato dei grandi Padri Nobili, i Maestri, che con grande dedizione, generosità e levatura intellettuale hanno dato lustro e smalto al primo periodo della storia lionistica italiana.

Anche il nostro grande, grandissimo Giuseppe Grimaldi, unico vero e indiscusso leader per la sua immensa cultura, per la sua trascinate oratoria capace di incantare e di far sognare tutti, si è purtroppo fatto da parte e non interviene più sulla rivista nazionale “Lion” con i suoi scritti puntuali e graffianti e con le sue analisi lucide e quanto mai opportune, lasciando così un vuoto incolmabile.

Dopo decenni di appartenenza associativa confesso che ho grande nostalgia del lionismo passato.

Rimpiango i tempi in cui si nutriva un deferente rispetto per il cerimoniale, per i tempi in cui la sala congressuale veniva addobbata e preparata di tutto punto, con i soci vestiti con abiti scuri con il distintivo all’occhiello e con le scarpe da cerimonia nere o marroni, con le consorti in stile decoroso, con la estensione del guidone (intonso, con le patch bene ancorate, che non rischiano di staccarsi ad ogni alito di vento), con i guidoncini sui tavoli, con i tavoli ingentiliti da fiori, con i Ssgnaposti sistemati in base alla importanza degli officer e degli ospiti, con il cartoncino del menù che oltre ad essere un elenco delle vivande recava anche un simpatico messaggio del presidente, con l’ascolto attento del cerimoniere e degli inni, cantati con convinzione a viva voce e rigorosamente in piedi per il rispetto che tutti noi dobbiamo alla nostra Bandiera e alla nostra Patria. Ho una grande nostalgia per i presidenti di club di una volta che gareggiavano e competevano anno dopo anno per bravura e dedizione, che sapevano intrecciare una vera amicizia perché noi soci prima ancora che Lions siamo degli amici e quando ricevevamo la lettera di

convocazione del segretario eravamo lieti perché la conviviale era anche, e soprattutto, una splendida occasione per rivedere persone a noi care, per scambiare opinioni, proposte e idee sul club, sui soci, sui service, sui fatti quotidiani, sulla politica, sulle nostre vicende familiari. Quando giovane ed inesperto affrontai l’incarico della mia prima presidenza i soci più anziani amavano ripetere che noi eravamo Lions e come tali avevamo uno stile di vita e di comportamento che ci caratterizzava e quindi non dovevamo essere confusi con le altre realtà di cui è costellato il variegato mondo associativo. Terminavano il discorso con una perentoria affermazione: noi siamo Lions... e non siamo assimilabili ad una qualunque bocciofila.

Con tutto il rispetto per le bocciofile.

Il lionismo di oggi è sicuramente cambiato ma sicuramente non è cambiato in meglio.

Tuttavia, cari amici Lions, mettiamo da parte i timori per la disaffezione associativa che, indubbiamente, sta penalizzando tutti i sodalizi di servizio del mondo, e quindi anche il nostro, e guardiamo avanti con rinnovato orgoglio di appartenenza, gioia, soddisfazione per essere tutti al servizio di quanti nell’intero mondo, ahimè troppi, hanno bisogno della nostra presenza vigile e costante, del nostro contributo disinteressato e del nostro amore fraterno.

Al di là delle iniziative solidali, utili ed importanti che portiamo avanti, l’amicizia che ci lega tutti è il sentimento più bello e più vero che noi dobbiamo sempre coltivare nei nostri club, nei nostri Distretti e soprattutto diffondere tra la gente comune del nostro territorio.

Forse tutto questo è un sogno. Ebbene, anche i nostri Padri Fondatori William Perry Woods e Melvin Jones cento anni fa coltivavano un sogno, un sogno che li accompagnava nelle notti insonni e tribolate in cui cercavano di concretizzare il Lions Clubs International.

Oltre alla solidarietà sognavano soprattutto di contribuire alla costruzione di Uomini migliori, di una Società umana migliore, affinché tutti insieme si potesse poi realizzare un Mondo migliore.

Cari amici non smettiamo mai di sognare, costruiamoci un sogno e questo sogno portiamolo sempre con noi, nella nostra mente e nel nostro cuore.

Un sogno che ci faccia volare al di sopra dei nostri pensieri, dei nostri problemi e delle nostre angosce quotidiane, un sogno che ci faccia volare al di sopra delle miserie di questo mondo.

Un mondo che ci gratifica sicuramente con molte gioie ma che ci penalizza anche con infiniti mali. Prendiamo il coraggio a quattro mani e mettiamolo nell’anima di chi non sa lottare e ricordiamoci di osare, di osare sempre per la fortuna che ci è data di essere tutti al servizio di questo meraviglioso e incredibile miracolo della natura che è l’Uomo. Un forte abbraccio e una felice annata lionistica a tutti voi.

Idolo Castagno

LC Nizza Monferrato Canelli

POTENZA PRETORIA/CONVEGNO

Diabete

Il diabete è una patologia tra le più diffuse al mondo, sebbene moltissimi non sappiano di essere malati. Comportamenti alimentari sbagliati e l'assenza di una corretta attività fisica favoriscono l'insorgere della malattia.



È stato rilevato che, ristoranti e distributori automatici, di cibo e bevande, non prevedono menù e cibi a basso contenuto glicemico. Inoltre, i produttori alimentari e, di conseguenza, i piccoli dettaglianti e le catene di supermercati non evidenziano i cibi a basso contenuto glicemico, come invece accade per i gluten free o per quelli senza lattosio. Comportamenti all'apparenza innocui, come premiare un bambino con un dolce o una caramella, sono involontariamente devianti, creando, fin dall'infanzia, una vera dipendenza dai dolci che può essere devastante per chi è predisposto alla malattia. Il LC Potenza Pretoria ha organizzato il 19 giugno scorso, a Picerno, un convegno: "Diabete: corretti stili di vita, alimentazione", sull'importanza dell'alimentazione e dei corretti stili di vita, nonché sulla rilevanza di una precoce diagnosi. Era presente, tra gli altri, Paolo Gattola, Governatore del Distretto 108 Ya. I lavori, dell'interessante convegno, sono stati introdotti dalla presidente del Club, Sonia Maugeri, che ha spiegato le ragioni per cui il club ha organizzato il convegno e la cena di beneficenza che è seguita. Il Sindaco di Picerno, Giovanni Lettieri, ha espresso un ringraziamento per aver organizzato il convegno su questa terribile patologia, e ha sottolineato quanto si fa e si deve fare dal punto di vista anche politico per migliorare la vita di chi soffre di diabete. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della FAND (Associazione Italiana Diabetici), del Panathlon di Potenza e dell'Associazione Cuochi Potentini e grazie al contributo di generosi sponsor che hanno coperto tutte le spese. I relatori del convegno sono stati Antonia Elefante, Giovanni Maria Tramutoli, Maria Carmela Padula e Michele Grasso. Antonia Elefante, specialista in endocrinologia, ha trattato la patologia diabetica sotto molteplici aspetti: le attenzioni che occorre avere per prevenirla; la sottovalutazione della malattia data l'asintomaticità della stessa; l'insorgenza e la cura, focalizzando l'attenzione sulle conseguenze disastrose derivanti da una gestione errata della malattia. Giovanni Maria Tramutoli, specialista in pediatria ed allergologia, ha sottolineato l'importanza della corretta alimentazione della mamma durante la gravidanza, e del bambino a partire dai primi 1000 giorni di vita, di come l'alimentazione, di questo periodo della vita, incida profondamente, oltre che sulla crescita, anche sulla predisposizione ad alcune malattie croniche, tra le quali, appunto, il diabete. Maria Carmela Padula, biologa ricercatrice nutrizionista, ha evidenziato ulteriormente gli aspetti legati alla corretta alimentazione, sottolineando l'assoluta necessità di evitare il sovrappeso e l'obesità, di fatto, i primi induttori della malattia diabetica. Oggi, infatti, correttamente, si parla di diabetesi. Una sana alimentazione può evitare l'insorgenza della patologia, nonostante si sia predisposti. Michele Grasso, specialista in microbiologia e virologia, ha evidenziato come da vari studi clinici, la Basilicata risulti fra le regioni con un numero percentuale di diabetici fra i più elevati in Italia e che sia necessario, per una corretta e precoce diagnosi, di quanti possano essere affetti dal Diabete Mellito Tipo 2, unire all'esame della glicemia, che, in determinate condizioni, può dare falsi negativi, l'esame dell'emoglobina glicata. La socia Lions Filli Camardese ha evidenziato la lacuna normativa, italiana ed europea, relativa al mancato obbligo, per i produttori alimentari, di indicare sulle confezioni, quando corrisponde evidentemente, che si tratti di prodotti a basso contenuto glicemico, come, invece, accade, in applicazione del Regolamento UE 609/2013, per i prodotti senza glutine, per i malati di celiachia. Il Presidente dell'Associazione Diabetici di Basilicata e Consigliere Nazionale FAND, Antonio Papaleo, ha rimarcato la preoccupante escalation dei diabetici, specie in Basilicata, l'urgenza di procedere a un vasto screening, nonché l'importanza di implementare concretamente alcuni atti già presenti nella legislazione, per educare, tra l'altro, ad una corretta "Educazione Terapeutica". Moderatore è stato il socio lions Sergio Longhitano. Sono seguiti i saluti delle autorità lions presenti e le conclusioni di Paolo Gattola che ha invitato i lions a essere sempre attivi e proattivi verso i bisogni della Comunità. A dimostrazione che si può mangiare sano e con soddisfazione per il gusto, al convegno è seguita una cena di beneficenza, per il service "il Sorriso di un bambino", con menù a basso tasso glicemico. La socia lions Caterina Mecca, responsabile di questo secondo service, ha ringraziato tutti coloro i quali si sono impegnati nel realizzare il riuscito evento. Le spese organizzative sono state sostenute da generosi sponsor e la raccolta fondi è, quindi, avvenuta al netto di ogni spesa a favore di due associazioni: "Magazzini Sociali - Io Potentino, onlus", e "Pro Terra Sancta" per il progetto "un nome un futuro".



CECINA

Musica e danza per la ricerca



Un bel successo di pubblico ha accompagnato l'esibizione del Crossover Guitar Orchestra lunedì 5 agosto nell'arena del Circolo Forestieri di Cecina. La serata è stata organizzata in una sinergia di solidarietà alla quale hanno aderito il Comune di Cecina e varie associazioni del territorio tra le quali il LC Cecina. Il gruppo, composto esclusivamente da chitarre classiche, è formato da 13 ragazzi tra gli 8 ed i 15 anni, tutti allievi della prof. Rita Di Tizio che ne cura personalmente la direzione e gli arrangiamenti. Sia l'insegnante che gli allievi sono tutti del nostro territorio e, uno dei punti di forza di questo ensemble è l'unione e l'amicizia, legati al rispetto reciproco e saldi valori quali lealtà, educazione, umiltà e professionalità. Dimostrazione tangibile di tali sensibilità è l'entusiasmo con il quale, anche quest'anno, questi ragazzi hanno accettato la proposta di tenere un concerto la cui nobile finalità è quella di aiutare bambini meno fortunati di loro. Il concreto contributo erogato dal LC Cecina ed il ricavato della serata è interamente devoluto a favore della ricerca sul neuroblastoma e a sostegno dei bambini durante la malattia oncematologica con queste concrete finalità: migliorare l'assistenza ai bambini affetti da leucemia e tumore; stimolare e promuovere la ricerca; garantire un sostegno morale e materiale alle famiglie. (Ivo Baggiani)

Daunia Cup Lions... per la LCIF

MANFREDONIA HOST / FOGGIA UMBERTO GIORDANO

Sabato 7 settembre, nello scenario delle limpide acque del golfo di Manfredonia, sul percorso Manfredonia - Mattinata, l'imbarcazione "Rats On Fire" dell'armatore Teseo Ranucci, con al timone Gigi Masturzo, ed equipaggio i ragazzi della scuola di vela della Lega Navale di Manfredonia, con l'istruttore Michelangelo Del Bravo, si è aggiudicata la 5ª edizione della regata di beneficenza "Daunia Cup Lions Challenge Trophy", e riconquistato il trofeo che avevano già vinto nella 2ª edizione. Nelle 3 classifiche per categorie, si sono piazzati e hanno conquistato i relativi trofei: categoria "Crociera-Regata": 1° "Rats on fire" di Teseo Ranucci; 2° "L'Ottavo peccato" di Francesco Manno; 3° "Black Coconut" di Di Corato-Ranucci-Belardinelli.

Categoria "Gran Crociera": 1° "Madama Piccante" di Alfredo Stelluto; 2° "Machi" di Angelo Dinarelli. Categoria "Libera": 1° "Be First" di Roberto D'Emilio; 2° "Morgan" di Antonio Tota Giancaspro; 3° "Pegaso" di Pazienza-Semeraro.

La regata velica, era inserita nel calendario ufficiale FIV Federazione Italiana Vela, zona VIII, Puglia, oltre che nel prestigioso circuito del Grande Slam del Gargano, ed aveva importanti patrocini istituzionali. L'ottima riuscita della manifestazione grazie al partner tecnico, la Lega Navale di Manfredonia con il suo efficientissimo staff, al coordinatore della regata, Salvatore Guglielmi del LC Manfredonia Host, in intesa con il primo promotore della stessa, Alessandro D'Ambrosio del LC Foggia Umberto Giordano, che hanno sinergicamente organizzato il tutto congiuntamente. Il ricavato della regata, al netto delle spese sostenute, sarà devoluto in beneficenza alla LCIF (Lions Club International Foundation) per la realizzazione del service "Sight for Kids", un programma che mobilita professionisti del settore oculistico e volontari per condurre screening della vista in scuole a basso reddito e offrire agli insegnanti formazione sulla salute degli occhi.





Una scena di Orfeo.

MARTINA FRANCA HOST E I LIONS PUGLIESI

Il festival dei festival

Conclusa il 4 agosto con grande successo la 45ª edizione del Festival della Valle d'Itria nel segno del bel canto e della solidarietà. Il Festival di Martina Franca, capitale della Valle d'Itria in Puglia, ancora una volta si è confermato, attraverso le sue 34 manifestazioni artistiche, succedutesi, dal 16 luglio al 4 agosto, fra opere inedite, concerti in masserie, concerto dello spirito in Basilica ed altre originali iniziative, "Il Festival dei Festival". Ciò soprattutto per il suo ruolo fondamentale volto, com'è ormai noto, a far rivivere con preventiva competente rivisitazione da parte del Direttore artistico, M° Alberto Triola, in perfetta sintonia con l'illustre M° Fabio Luisi, Direttore Musicale del Festival, nonché con la "sovrintendenza" dell'infaticabile Franco Punzi, lions d'onore - MJF del Club di Martina Franca Host, e presidente del Centro Artistico Musicale "Paolo Grassi", autentici capolavori musicali ripescati tra quelli considerati "dormienti" in quanto letteralmente dimenticati nel corso degli anni.

Come quelle opere scelte per la 45ª edizione, da quella inaugurale-capolavoro "Il Matrimonio Segreto" di Domenico Cimarosa (1790-1801) a quella molto rara "Ecuba", tragedia in tre atti del M° Nicola Antonio Manfroce (1791-1813), napoletano distintosi presso il Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli, fino all'operetta "Costoletto" e all'opera "Orfeo", pasticcio del napoletano "puro sangue", M° Nicola Porpora (1686-1768), tutte incluse nel "cartellone programmatico" di quest'anno e dedicate alla Scuola Musicale Napoletana e al ricordo del grande operatore teatrale e presidente della RAI Paolo Grassi, originario di Martina Franca, nel centenario della sua nascita. Opere, pertanto, con insolita magia e unanimi consensi di apprezzamento, offerte al grande pubblico e alla numerosa critica, rappresentata da ben 86 testate giornalistiche, italiane e straniere, accreditate durante l'intero periodo della kermesse martinese, considerate opportunamente veicolo importante insieme alla RAI-Radio 3 e RAI 5, che il prossimo 12 settembre, alle ore 21,15 trasmetterà l'opera Ecuba di Antonio Manfroce, diretta dal M° Sesto Quatrini, per la conoscenza e diffusione dell'immagine del Festival della Valle d'Itria sull'intero territorio e nel mondo culturale ed artistico, ma anche del turismo.

Dal punto di vista solidaristico non possiamo dimenticare che anche in questa edizione, per la tradizionale iniziativa del LC Martina Franca Host, i Lions di Puglia non hanno fatto mancare il loro contributo concreto a sostegno del Festival Musicale, destinando al migliore allievo dell'Accademia di Canto "R. Celletti" una "borsa di studio" per l'anno 2019. E, infine, gli stessi organizzatori del Festival, nel segno dei valori che la manifestazione musicale ricopre per la Puglia e per la Provincia di Taranto hanno inteso di sposare una causa sociale sostenendo sin dalla serata inaugurale, svoltasi nel suggestivo atrio del Palazzo Ducale, la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica a sostenere il Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale Ss. Annunziata di Taranto contribuendo con una donazione personale "a sostenere il completamento della dotazione strumentale e dell'organico del reparto ospedaliero a favore di padri e madri che da tempo dedicano la propria vita ai figli e lottano strenuamente al loro fianco per vincere una dura battaglia!". (Domenico Roscino)

DISTRETTO 108 Ta3

Premiazione del concorso "Ti lascio una poesia"

Il 21 settembre ha trovato riuniti presso la Sala Roscini del Caffè Pedrocchi di Padova, i partecipanti del concorso "Ti lascio una poesia". La manifestazione è stata presentata del nuovo Speciality Lions club "Padova Arte e Poesia". Il concorso è stato organizzato dal Distretto 108 Ta3 nella figura della sua creatrice nonché coordinatrice distrettuale per la poesia Sonia Perazzolo, con il patrocinio del Comune di Padova, e del circolo letterario "Penna calamaio e web".

Oltre duecento le poesie arrivate. Si sono classificati al primo posto pari merito: Antonio Vernacotola Gualtieri d'Ocre con la poesia "Le ultime tracce" e Gregorio Vernacotola Gualtieri d'Ocre con la poesia "Se avessi potuto" al secondo posto Irene Iob con la poesia "Amore Malato" e al terzo posto Rita Cardaioli Testa con la poesia "Il giardino d'inverno". Numerosi gli under 18 che hanno scritto bellissimi testi, e in particolare vari ospiti dell'istituto di riposo Piaggi e Altavita, perché la poesia non ha età.

Nella manifestazione è stata fatta una donazione a suor Miriam di Casa Priscilla, casa di accoglienza per bambini e ragazzi in situazioni di disagio familiare.



È nato Specialty Lions Club "Padova Arte e Poesia"

Il 12 giugno nella bella cornice di Villa Sagredo si è svolta la cerimonia della Charter del nuovo Specialty lions club "Padova Arte e Poesia". Club appunto di specie che raccoglie al suo interno persone accomunate dall'amore per l'arte in tutte le sue forme. Tra i 29 nuovi soci si annoverano, pittori, poeti, scrittori, musicisti, direttori d'orchestra, stilisti di moda, creatori di gioielli, attori teatrali e altri appassionati di arte e cultura. Infatti lo scopo del club è di fare dei service sempre accompagnandoli con eventi o mostre artistiche. Il motto del club è "L'arte migliora la vita".

Alla cerimonia erano presenti il Governatore del distretto 108 Ta3 Gianni Saraggiato, il vice Governatore Antonio Conz, il Cerimoniere distrettuale Fabio Argenti ed il Segretario distrettuale Giorgio Brigato.



DISTRETTI 108 Ta1, Ta2 e Ta3

Spettacolare programma per il 25° del “Campo Alpe Adria”

Presenti ragazzi provenienti da 13 Paesi. Un programma affascinante che ha permesso di conoscere uno squarcio straordinario di ciò che l'Italia rappresenta. Naturalmente un posto particolare hanno avuto le tematiche Lions.

Edizione numero 25 per il Campo Alpe Adria promosso dai Distretti del Triveneto (Ta1, Ta2 e Ta3), che ha riunito una ventina di giovani dai 18 ai 22 anni, provenienti da 13 Paesi (Brasile, Cina, Danimarca, Finlandia, Germania, India, Messico, Norvegia, Serbia, Spagna, Taiwan, Turchia, Ucraina), sotto la direzione di Giovanna Leardini del Ta1, cui spettava quest'anno il compito di organizzare, anche a nome dei Distretti “gemelli”, un appuntamento divenuto negli anni sempre più completo ed appassionante.

All'apertura (domenica 14 luglio), in un clima di festosa amicizia, nello splendido scenario del monte Baldo e del Lago di Garda a Pesina di Caprino, sono intervenuti i massimi esponenti dei tre Distretti, con i DG uscenti (Davide D'Eliseo per il Ta1 e Angelo Della Porta per il Ta2) e quelli entranti (Guido Cella per il Ta1 e Antonio Conz per il Ta3) in prima fila, oltre al sindaco di Caprino, Paola Arduini, e ad altre autorità a testimoniare l'importanza dell'evento e la loro vicinanza ai giovani. Dedizione, passione e amore è stato il leit motiv che ha guidato per 15 giorni un rapporto forte, sincero. L'obiettivo infatti era quello di mettere in contatto fra loro giovani con origini, tradizioni e costumi diversi, superando ogni barriera per costruire un mondo nuovo, grazie alla conoscenza reciproca, premessa per un futuro di inclusione, amicizia e pace fra i popoli. Una bella occasione per conoscere le bellezze artistiche e naturali italiane, grazie ad un percorso invitante, iniziato dal Monte Baldo e proseguito a Vicenza (Basilica Palladiana), Padova (Basilica del Santo), Modena (museo della Ferrari), Verona (Casa di Giulietta e l'Arena per assistere alla Carmen); ed ancora a Gardaland, Milano, alla Campana della Pace a Rovereto, a Bassano del Grappa con il rafting sul Brenta, a Firenze, Treviso, Asolo e Venezia, per tornare infine al Lago di Garda (Sirmione).

Naturalmente non solo cultura, arte e divertimento, ma anche spazio ai grandi temi Lions come il “Progetto Martina” e l'attenzione ai problemi della vista con la musica del dj Alessio, un ragazzo di 11 anni non vedente. Da ricordare la visita del Direttore Internazionale eletto Elena Appiani. Un'iniziativa appassionante che ha coinvolto tutti i ragazzi, realizzata da quella grande trascinatrice che è Giovanna Leardini e dal suo staff (Fernando D'Eliseo - camp leader -, Massimiliano Manera, Luca Tebaldi, Anna Zagonel e Antonio Residori). *(Tarcisio Caltran)*

DISTRETTO 108 A - 4ª CIRCOSCRIZIONE - ZONA B

Sport e solidarietà... “Corri con Martina” per la lotta contro i tumori

Il 27 luglio nella Sala Consiliare di San Benedetto del Tronto, arricchita dai labari dei Club Lions del Piceno, si è svolta la cerimonia della consegna ufficiale dell'assegno di € 6000 all'AIL, Associazione italiana leucemie, per l'unità operativa di ematologia dell'ospedale Mozzoni di Ascoli Piceno. Questa donazione verrà utilizzata per contribuire all'acquisto dello strumento “Ion Chef”

per il reparto di ematologia diretto da Piero Galieni il cui obiettivo è quello di identificare le alterazioni dei geni implicati nei tumori e nelle malattie genetiche. La consegna simbolica dell'assegno alla rappresentante dell'AIL Ida Polidori è avvenuta da parte del Presidente in carica del LC San Benedetto del Tronto Host Francesco Chincoli. Questi, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione, sponsor e volontari ed in particolare l'Asd Running Team D'Lu Mont, ha aggiunto che non si possono fare grandi cose senza l'aiuto di tutti e Corri con Martina è una grande cosa. Era il 12 maggio scorso, durante la presidenza del Lion Romano Costantini,



quando 650 persone si sono riunite sotto la pioggia battente per essere presenti all'impegno di “Corri con Martina”, 4ª Maratonina organizzata dal LC San Benedetto del Tronto Host in ricordo anche di Domenico Mozzoni, socio scomparso del club e primo medico a parlare di prevenzione oncologica a San Benedetto. La manifestazione, a cui hanno partecipato sia Runner come il campione italiano

Denis Curzi, la campionessa europea Marcella Mancini, l'olimpionico Marco Marchei e la campionessa Valentina Marchei, è stata patrocinata dal Comune di San Benedetto, dal Consiglio della Regione Marche, dall'ordine dei medici chirurghi odontoiatri del Piceno, e dalla Associazione nazionale dentisti italiani. A dimostrazione del valore etico e sociale di questa manifestazione, per desiderio del Governatore Tommaso Dragani la 5ª edizione della Maratona si svolgerà in anticipo sulla data tradizionale e cioè il 19 aprile 2020 proprio in concomitanza con la “Festa dell'Amicizia Lions” per permettere a tutti i soci del Distretto una grande gara, ma di solidarietà.

Tutti insieme appassionatamente

SALERNO ARECHI

Per quasi un anno, come IV Circostrizione del Distretto 108 Ya avevamo lavorato per organizzare la trasferta. Con incontri ed informazioni il nostro Coordinatore LCICON Milano, Franco Scarpino, aveva alimentato il nostro interesse e siamo partiti tutti insieme il 5 luglio con 2 carrozze del treno Italo. Noi eravamo per le "Ferrovie" il mega gruppo: noi eravamo i Lions con i nostri splendidi Leo del Vallo del Diano.



Eravamo i Lions e i Leo con il nostro entusiasmo e la nostra passione, arricchiti e fortificati da un intenso ed appassionato anno di servizio con il bagaglio dei numerosi service svolti in condivisione, in amicizia, lealtà, coerenza, nel rispetto delle regole e dell'altro. In serata nel nostro albergo c'è stato l'incontro con Patti Hill. Innanzitutto una Lion straordinaria, che ha ascoltato, ha dialogato e si è confrontata su problematiche e prospettive. Ci ha parlato di leadership collaborativa, di nessun filtro, di rapporto diretto con le necessità e l'impegno dei soci. Ha parlato di responsabilità, di etica e trasparenza nei comportamenti, ma soprattutto nei bilanci, essere oculati e parsimoniosi nelle spese. Ha parlato del nostro we serve e del nostro futuro associativo. Ha suscitato in noi un così forte orgoglio di appartenenza, che, dandoci vigore sotto il picchiante sole caldo, ci ha accompagnato per tutta la sfilata, mentre sostenevamo con entusiasmo e gioia il nostro striscione Distretto 108 Ya con la consapevolezza di essere semplicemente e straordinariamente Lions, nessun filtro, nessun ruolo, nessuna carica, e con la responsabilità di essere soci della più grande associazione di servizio al mondo. Abbiamo vissuto intensamente la nostra internazionalità. Il coloratissimo messaggio della sfilata era chiaro: la fratellanza, l'amicizia con il mondo intero erano un sorriso, un abbraccio, una foto ricordo, un piccolo dono. Non era necessario conoscere le lingue, era tutto semplicemente immediato ed autentico. Poi le commissioni, i lavori, gli interventi degli illustri relatori, il festoso passaggio dell'anno sociale con lo strappo e il coinvolgente e profondo messaggio "Noi serviamo nella diversità" del Presidente internazionale Jung-Yul Choi. Noi insieme eravamo lì, alla Convention di Milano. Noi insieme siamo i Lions con la gioia di chi condivide una vocazione sociale, di chi s'impegna per la pace e la fratellanza a tutela dei diritti umani e di chi ha la consapevolezza e la responsabilità del dono del dare.

Carmela Fulgione Sessa



Riflessioni sulla convention di Milano

ANZIO-NETTUNO HOST

Finalmente dopo una vita passata nel LC Anzio Nettuno e dopo avere sentito i racconti dei soci Sergio Campani e Antonietta Bambara sono riuscito a completare il mio percorso lionistico con la partecipazione alla Convention 2019 sbarcata a Milano. È stata un'esperienza perfino commovente nel vedere i 22.000 Lions sfilare per le vie della città meneghina. Ho fatto fatica ad individuare un paese che non fosse presente. Ho visto sfilare Israeliani e Palestinesi a poca distanza, i paesi africani, orientali ed occidentali con il sorriso sui volti, con i colori e i suoni delle loro terre. Russi e americani in festa, insomma tutti, e ho compreso che cosa abbia "combinato" nel 1917 Melvin Jones con la propria idea! Ho pensato ogni giorno dell'anno in qualche posto del mondo un cerimoniere come il sottoscritto che legge il nostro codice ed è stata una sensazione entusiasmante per chi crede che si possa vivere tutti insieme senza ideologie che altro non hanno prodotto che morti e guerre. È stato bello e divertente parlare a gesti e con lingua raffazzonata, la mia, con tanti altri lions senza distinzione di razza e di religione. Un'altra cosa che mi ha impressionato è stata la nostra presidente internazionale che sul palco della Convention mi ha affascinato per il modo e le maniere con le quali "teneva in pugno" i circa 22.000 lions presenti nelle sale. Ne ho anche apprezzato la semplicità di approccio quando è venuta alla serata italiana per salutare i presenti e i nostri governatori del suo anno. Sono tornato con pins di tanti scambiate con un sorriso e una stretta di mano divenuti lingua universale. La sfilata delle bandiere se ricordo bene di 172 stati e lo spettacolo offerto dall'Italia, mi si è detto meraviglioso al quale sono mancato per essere arrivato stremato dopo la sfilata. Riflettendo sul treno che mi riportava a casa e ripercorrendo la sfilata ho avuto l'impressione di tante cose che sono oggetto di tanti esami. La sfilata ha mostrato plasticamente l'invecchiamento dell'occidente e la forza delle giovani nazioni emergenti.



Paolo Perin

I Lions e l'ambiente



Proteggere l'ambiente per rendere migliori le nostre comunità è una delle 5 sfide del lionismo mondiale del secondo centenario. Il Lions Clubs International considera suo dovere e finalità etica primaria contribuire con tutta la sua autorità morale e capacità organizzativa alla protezione di tutto ciò che ci circonda. La salute del nostro pianeta è fondamentale per la vita. L'ambiente ha un impatto sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sulla disponibilità di cibo e medicine, sulla salute e la bellezza delle nostre comunità locali e sul futuro di tutti noi. I Lions e i Leo stanno rispondendo alle sfide ambientali a livello locale e globale, per aiutare a preservare il nostro ambiente per le generazioni future, nella convinzione che un pianeta sano sia fondamentale al benessere di tutti.



Una sfida da cogliere su più fronti

“Le cose tutte quante hanno ordine tra loro, e questo è forma che l’universo a Dio fa somigliante” (Dante Alighieri - Paradiso, I, 103-105).

Permettetemi, innanzitutto, di ringraziare il Multidistretto 108 Italy per avermi conferito, in qualità di governatore del Distretto 108 Ab, la delega all’Ambiente. È una responsabilità notevole, in questo frangente storico, in cui si rilevano irreversibili danni ambientali che rischiano di compromettere la qualità della vita e la sopravvivenza dell’umanità, mancando un impatto climatico zero, una decisa transizione verso l’energia pulita, la lotta ai cambiamenti climatici; mancando, soprattutto, una comune consapevolezza tra i potenti della terra e una diffusa percezione della catastrofe ecologica.

La sfida ambientale è ormai irrinunciabile e comporta coerenti scelte di politica economica a livello locale e globale, uno sviluppo sostenibile che privilegi l’innovazione, gli investimenti, nuove competenze, soprattutto, una “fine del mondo” che metta al centro l’uomo e il suo diritto alla salute, all’alimentazione e a una vita dignitosa.

Si inquina quando si produce solo per il profitto, considerando l’uomo come un consumatore, un oggetto a perdere da immolare sull’altare delle corrotte dottrine utilitaristiche che considerano l’economia e i valori etici estranei tra loro. L’uomo, quando son “difettivi” i suoi “sillogismi”, come dice Dante Alighieri, non riconosce più che “le cose tutte hanno ordine tra loro”. Non a caso, Blaise Pascal scriveva: “È vero che ci sono leggi naturali, ma la ragione corrotta ha tutto corrotto”.

Si inquina anche con i più semplici comportamenti quotidiani, quando si lascia una cicca, un fazzoletto di carta per terra, quando si privilegia l’uso della plastica, quando non si riciclano i rifiuti, quando si spreca il cibo o si va alla ricerca di prodotti alimentari non a chilometro zero.

Nella gravità della crisi ambientale, l’indifferenza è complicità con quanti pensano che della natura si possa fare uso a piacimento e che i sommovimenti climatici, tellurici o d’altro genere non siano una conseguenza delle scelte scellerate dell’uomo.

Guardando al futuro dei nostri giovani, a un patrimonio ambientale che la nostra generazione sta distruggendo con un’accelerazione senza freni, non possiamo non condannare la cieca cupidigia - indicata da Dante come la radice di tutti i mali - che comporta un lascito di morte per i nostri figli. La lotta al degrado ambientale, pertanto, deve onorare la nostra vocazione alla solidarietà e, nella fattispecie, a quella intergenerazionale, senza la quale rischia di venir meno la continuità del ciclo della vita.

L’impegno di Noi Lions va coniugato anche sul piano della solidarietà ai tanti che versano in condizione di povertà. È evidente il nesso inscindibile tra la lotta al degrado ambientale e la lotta alla povertà, essendo proprio i poveri le persone più esposte ai rischi e ai danni derivanti da una natura contaminata nell’aria, nell’acqua e nella terra.

L’ambiente diventa, allora, la sfida esistenziale da cogliere su più fronti, non trascurando quello culturale e educativo, dove meglio può essere valorizzato il protagonismo dei giovani e dei loro movimenti, dove si può favorire la feconda collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio da coinvolgere in un sistema formativo integrato.

Noi Lions non siamo abituati a stare alla finestra, non possiamo rimanere insensibili innanzi a questa emergenza. La nostra azione sarà rivolta alla creazione d’un movimento culturale per prevenire i vari disastri ambientali, che sono quotidianamente sotto i nostri occhi.

Tutti i club del Multidistretto, nella loro autonomia, valuteranno positivamente la realizzazione di almeno un evento-service a favore dell’Ambiente in collaborazione con istituzioni, associazioni e altre organizzazioni del volontariato presenti nella società civile, con l’auspicio che, nel terzo millennio e nel secondo centenario del Lionismo, noi Lions oltre ad essere i “Cavalieri dei non vedenti”, si possa essere anche i “Cavalieri della prevenzione”. Un sogno? Sì, un sogno che si realizza! Un sogno che noi possiamo vivere, perché siamo una forza positiva, grazie alla pluralità delle nostre realtà associative, alla tenacia derivante dai valori lionistici, alla consapevolezza che, uniti da, come recita il mio motto, WE SERVE - “Lions per la Vita”, possiamo davvero andare lontano, vivendo in un mondo sano e pulito.

Roberto Burano Spagnolo

Governatore del Distretto 108 Ab

e delegato dal Consiglio dei Governatori all’Ambiente

I progetti dei Lions

Sensibilizzazione e istruzione

I progetti di educazione all'ambiente dei Team Verdi Lions possono informare l'opinione pubblica sull'importanza della difesa e della protezione dell'ambiente. Esempio: incoraggiare le scuole a includere l'educazione ambientale nei corsi offerti, sponsorizzare un concorso sull'ambiente e offrire un premio ecologico, sponsorizzare un "Team Verde Lions Club" presso una scuola locale, sponsorizzare progetti ambientali (ad esempio, raccolta di scarpe da ginnastica, blocchi di appunti e libri usati) nelle scuole.

Messa a dimora di alberi

Piantare alberi sul nostro territorio è una delle cose più importanti che si possa fare per la salvaguardia dell'ambiente. Gli alberi salvano la qualità dell'aria che respiriamo, proteggono l'acqua e risparmiano energia. Ogni albero piantato da un Lion rientra in un impegno su larga scala intrapreso dai soci di tutto il mondo per ottenere un significativo impatto sull'ambiente. Per realizzare un progetto di messa a dimora di alberi i Lions devono valutare le esigenze della comunità, collaborare con le organizzazioni locali che possono contribuire a ottimizzare le risorse e le capacità e ottenere i permessi necessari al progetto. Nel 2011-2012, Presidente Internazionale King Kun Tam, i Lions di tutto il mondo hanno messo a dimora 15 milioni di alberi (100.000 in Italia con la partecipazione diretta di circa 750 club).

La pulizia nella comunità

Un progetto di pulizia della comunità è un ottimo modo per Lions, Leo e persone di lavorare insieme per migliorare l'ambiente, impegnandosi in un progetto di service pratico e ad alta visibilità. Esempi di pulizia ad opera della comunità: rimozione dei rifiuti da una strada, da un corso d'acqua, dalle spiagge, da un percorso naturalistico, da una scuola o da una stazione ferroviaria; rimozione dei detriti dopo una pioggia particolarmente intensa o un'esondazione; rastrellamento delle foglie cadute in autunno; rimozione dei graffiti da edifici pubblici, ponti o recinzioni; manutenzione di aree pubbliche.

Riciclaggio

I Lions possono rispondere al messaggio ambientale "Ridurre, Riutilizzare e Riciclare", riducendo i detriti delle discariche tramite il riutilizzo o il riciclaggio. L'impegno per l'ambiente dei Lions si concretizza con attività di club, distretto e multidistretto Lions, oltre che nelle case dei Lions attenti all'ambiente. La raccolta degli oggetti da riciclare può includere: occhiali, apparecchi acustici, elettronica, plastica, pittura, attrezzature medicali quali carrozzelle e stampelle.

In Italia... negli anni

I Lions italiani, negli anni, molto hanno fatto per l'ambiente. È utile ricordare il "Manuale di Protezione Civile" e la "Carta dei rischi" e i temi di studio nazionali: da "Ambiente, sviluppo e qualità della vita" a "Sorella acqua, conoscerla per salvarla" del 2001, al recente "L'ambiente e la ricerca di energie alternative". I risultati delle nostre campagne, tra le quali il "Treno verde dei Lions", che ha percorso l'Italia negli anni '90 fermandosi in tutte le stazioni, e dei nostri studi sono stati offerti agli enti preposti e portati a conoscenza della società tutta.

(Tratto da We Serve ambiente del MD 108 Italy e dalla rivista nazionale LION)



L'ambiente nel tema di studio nazionale

La ricerca di una sostenibilità ambientale in tutti i processi che intervengono nelle attività dell'uomo impone oggi un ripensamento collettivo che si basi sulla cultura della responsabilità, che tenda a coordinare in modo multidisciplinare le grandi conquiste della ricerca ormai iperspecializzata e che definisca nuovi modelli di sviluppo per salvaguardare l'integrità del pianeta a beneficio delle generazioni future.

Ed è quello che fanno i Lions, da anni, con seminari e temi di studio nazionali volti all'approfondimento e alla conoscenza di queste tematiche. Segnaliamo, tra i tanti, l'"Ambiente, sviluppo e qualità della vita", trattato dai Lions italiani nel 1988; "Sorella acqua... conoscerla per salvarla", che ha fatto conoscere, nel 2001, l'importanza del liquido che è alla base di tutte le forme di vita conosciute; "L'ambiente e la ricerca di energie alternative", che ha visto a Mantova, nel 2009, la presenza di personalità che provenivano dalla ricerca, dall'imprenditoria, dalle istituzioni, dal mondo religioso e ambientalista, in funzione di un dibattito che ha voluto essere concreto, divulgativo e foriero di un collettivo salto di qualità nell'approccio culturale alle problematiche dell'ambiente e dell'energia. E, ancora, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", un argomento che ha affrontato, nell'aprile del 2015 all'Expo di Milano, la tutela dell'ambiente nella catena agroalimentare ed energetica, la lotta allo spreco di cibo e di acqua e lo sviluppo della biodiversità, tutte tematiche legate al tema della grande esposizione universale.

Pertanto, un lionismo che ha saputo definire nuovi modelli di sviluppo per tutelare l'integrità del globo, che ha saputo dare segnali forti al mondo politico, al mondo imprenditoriale, alle istituzioni e ai semplici cittadini, che ha saputo essere concreto, divulgativo e foriero di un collettivo salto di qualità nell'approccio culturale alle problematiche dell'ambiente. Un lionismo che ha anche fatto capire quanto sia necessario un comportamento più responsabile ed intelligente da parte di tutti per ridurre i consumi di energia sulla terra e per garantirci una vita di qualità senza stravolgere il pianeta. Questo è quanto ha fatto e farà il lionismo per ricordare a tutti che è possibile costruire una storia condivisa a tutela dell'ambiente, perché la vera ricchezza dell'uomo deriva dalla speranza di vivere in uno spazio preservato che ti consenta una vita migliore... Ed è bello essere Lions oggi per allungare quella speranza.

I Leo si danno molto da fare

Esiste un progetto a livello europeo chiamato Leo4Green che, come si legge dal sito leoclub.it, "si pone come obiettivo ultimo quello di educare la comunità alla cura del territorio e lo fa avvicinando le persone a quest'ultimo attraverso attività a contatto con la natura, nonché spiegando quali sono i rischi per il futuro se non si è attenti all'inquinamento, al risparmio delle risorse (energia, acqua, alberi), al riutilizzo di quanto prodotto (riciclo)".

Un esempio del lavoro portato avanti ci viene dato dal Leo Club Roma Marco Aurelio che, anche assieme al suo Club padrino LC Roma Capitolium, ha sempre svolto importanti service per l'Area Ambiente. Durante lo scorso anno sociale, questo Leo Club ha proposto al distretto Leo 108 L il service distrettuale di raccolta di tappi di bottiglia in plastica e sughero. Il primo anno sono stati raccolti da questo singolo Leo Club 300 kg di tappi di plastica, 5kg di tappi di sughero e i numeri continuano a crescere vertiginosamente.

Come vengono utilizzati questi tappi? I tappi di plastica vengono venduti alle aziende che li trasformano in nuovi articoli e i soldi ricavati vanno in favore della ricerca contro il cancro, ovvero a vantaggio di missioni umanitarie nei Paesi del terzo mondo. I tappi di sughero vengono venduti a un'azienda che li ricicla per produrre pannelli isolanti e impiega lavoratori delle carceri italiane, che fanno parte di un programma di reinserimento lavorativo. Il denaro ricavato dal sughero verrà utilizzato per creare nuove foreste in Italia. *(Francesco Vullo)*



Green New Deal...

Anche l'Italia per un governo più "verde". E la protezione ambientale diventa principio costituzionale. Di Pierluigi Visci

“Tanto tuonò che piovve”. Ricorriamo alla celeberrima espressione socratica per sintetizzare l'esplosione di attenzione che anche a livello istituzionale, finalmente, comincia ad essere riservata alla disastrosa “questione ambientale” del Pianeta e all’“emergenza climatica” che ci sta travolgendo. Abbiamo alle spalle anni di allarmi e richiami accompagnati da immagini devastanti di isole di plastica che invadono e avvelenano i nostri oceani, mari che marciscono assieme ai loro salvifici inquilini, foreste che bruciano, deserti che avanzano, ghiacciai che arretrano, biodiversità che scompaiono. Non era catastrofismo ambientale. L'allarme di Papa Francesco nelle pagine profetiche della *Laudato sii* è stato raccolto soprattutto dai nostri figli, da questa straordinaria *generazione Greta* che sta imponendo alle classi dirigenti di tutto il mondo una nuova agenda politica. E mai come in questa fase storica la difesa dell'ambiente è stata coniugata a opportunità di crescita economica.

Il *Green New Deal* è diventato, così, la nuova bandiera dell'ambientalismo mondiale: coniata dalla giovane deputata americana Alexandra Ocasio-Cortez, è diventato il programma socioeconomico della sinistra statunitense. È entrata nelle procedure delle Nazioni Unite e nelle politiche europee, dalla Germania di Angela Merkel all'Italia del Conte 2.

Nel programma del nostro nuovo governo nazionale, la questione ambientale è posta al terzo gradino delle 29 priorità. “Oggi - leggiamo - la sfida è quella dell'innovazione connessa a una convincente transizione in chiave ambientale del nostro sistema industriale, allo sviluppo verde per creare lavoro di qualità, alla piena attuazione dell'economia circolare, alla sfida della “quarta rivoluzione industriale”: digitalizzazione, robotizzazione, intelligenza artificiale”. È la riscoperta del piano *Impresa 4.0*, già tracciata col ministro Calenda dai precedenti governi Renzi e Gentiloni che si innesta sui cavalli di battaglia ecologisti del M5S.

Al punto 7, poi, il programma afferma che il *Green New Deal* porterà, con un “radicale cambio di paradigma culturale”, la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. In realtà si tratterebbe di un rafforzamento del valore costituzionale dell'ambiente, in quanto già il testo del 1946, all'articolo 9, sempre tra i principi fondamentali, proclama la “tutela del paesaggio” e del “patrimonio storico e artistico”, in un contesto armonico di promozione della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Uno straordinario messaggio culturale.

Con questi presupposti, la protezione dell'ambiente sarà al centro di tutti i piani di investimento pubblico, con il ricorso prioritario alle fonti rinnovabili, alla protezione della biodiversità e dei mari, al contrasto, ai cambiamenti climatici. Comportamenti socialmente responsabili anche da parte dei privati e delle imprese, favorendo la eco-innovazione, lo sviluppo tecnologico e le ricerche innovative. Lo strumento è quello della *transizione ecologica* per indirizzare il sistema produttivo verso una *economia circolare* che favorisca la *cultura del riciclo* e penalizzi quella del *rifiuto*. Che richiama la *logica dello scarto* coniata da Francesco.

Il cammino per arrivare con le carte in regola all'appuntamento dell'Agenda 2030 è lungo e impegnativo. E per farlo dovremo ridurre drasticamente le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Ce la faremo a vincere la battaglia contro il traffico automobilistico, il riscaldamento delle città, gli scarichi industriali? Non basteranno i soli motori elettrici.

Ultimi giorni

L'emergenza climatica globale è nelle mani dei nostri figli, della cosiddetta “Generazione Greta”. Sono loro che manifestano il disagio per il dramma ambientale del Pianeta Terra, con la voce e il cipiglio della giovane portavoce svedese. “Vi terremo d'occhio”, “Non vi perdoneremo”, “Come osate?”. Hanno gridato all'autorevole e potente platea del Climate Action Summit convocato dal segretario, Antonio Guterres, a latere dell'Assemblea Generale dell'Onu. È stato quello il clou della settimana di mobilitazione di Friday for Future, lo sciopero mondiale per il clima (terza giornata nel 2019 dopo quelle del 19 marzo e 24 maggio), che solo in Italia ha mobilitato 180 piazze e più di un milione di ragazzi.

I Capi di Stato di 30 Paesi (Mattarella per l'Italia) hanno rinnovato l'impegno di arrivare a zero emissioni di CO2 entro il 2050. Ma all'appello mancano i grandi inquinatori: Stati Uniti, Cina, Brasile, India. Dopo gli impegni programmatici del governo Conte per il *Green New Deal* italiano, sul tavolo del consiglio dei ministri è approdato il decreto sull'emergenza climatica del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Fermo in attesa di trovare le risorse. (P. V.)

Boom di ecoreati



L'immagine dell'Italia che esce da "Ecomafia 2019. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia". Il rapporto annuale di Legambiente, è quello di "un paese ancora sotto l'attacco, spietato, degli ecocriminali". Di Gabriele Moroni

Lungo l'arco dell'intero 2018 le infrazioni alla normativa ambientale sono state 28.137, più di 77 al giorno, più di 3,2 ogni ora. In un anno sono state arrestate 252 persone e denunciate 35.104. Il numero dei sequestri ha superato di poco quota 10.000. Numeri in leggera flessione rispetto al 2017, quando i reati contro l'ambiente avevano superato i 30.000. C'è una ragione specifica: il crollo del numero degli incendi boschivi, che negli anni precedenti avevano raggiunto livelli record.

Dal 1997 al 2018 sono stati accertati 708.605 reati ambientali, con 586.948 persone arrestate o denunciate e 183.169 sequestri effettuati.

La classifica regionale della illegalità ambientale nel 2018 vede ancora al primo posto la Campania (3.862 infrazioni, 24 arresti, 4.279 denunce, 1.520 sequestri), seguita da Calabria, Puglia, Sicilia e Lazio. La Lombardia è al settimo posto con 1.541 infrazioni, 15 arresti, 1.387 denunce, 464 sequestri. La Valle d'Aosta chiude la classifica con 39 infrazioni accertate, 43 denunce e nessun arresto, 2 sequestri.

Il ciclo del cemento illegale fa registrare una impennata del 68,3% nei numeri dei reati accertati. Questo si spiega con il fatto che nel rapporto di "Ecomafia 2019" sono conteggiate per la prima volta anche le infrazioni registrate dal Comando carabinieri per la tutela del lavoro in materia di

sicurezza, abusivismo, caporalato nei cantieri e indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, con guadagni ottenuti grazie a false attestazioni oppure omettendo informazioni alla pubblica amministrazione.

"Quello dell'edilizia - annota il rapporto di Legambiente - è storicamente un settore dove mafie e corruzione costituiscono, insieme, un pervicace e pericolosissimo convitato di pietra, che inquina fino all'osso il settore degli appalti e dei cantieri".

Non accenna a decrescere l'illegalità nel settore dei rifiuti, sia per le infrazioni (7.984 contro 7.312 l'anno prima), sia per le denunce (9.828) e i sequestri (3.091), mentre si registra un lieve calo degli arresti (93).

I reati accertati ai danni degli animali sono stati 7.291, con un leggero incremento rispetto al 2017 (quando erano stati poco più di 7.000), circa 20 al giorno, con 23 arresti, 6.280 denunce, 2.214 sequestri.

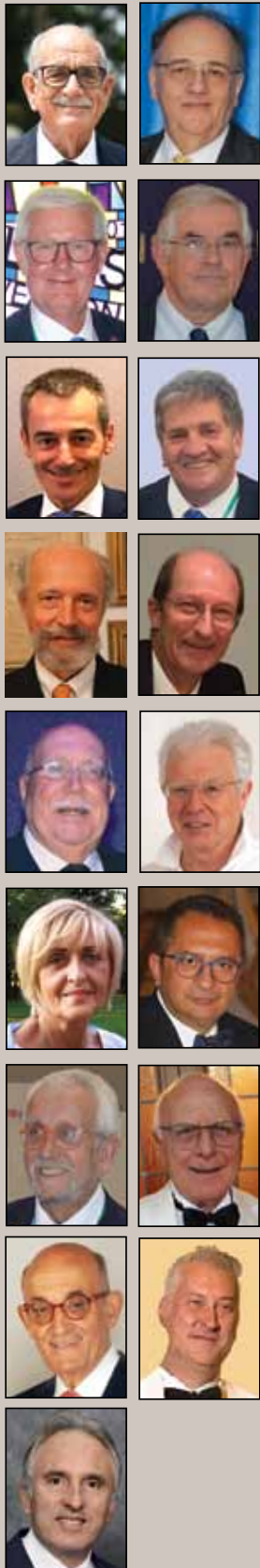
"Ecomafia 2019" lancia un allarme per "la crescita esponenziale dell'illegalità nel settore agroalimentare", con più di 44.000 infrazioni contestate e un "fatturato illegale, che - solo considerando il valore dei prodotti sequestrati - lambisce la stratosferica cifra di 1,4 miliardi. Il 'Made in Italy' enogastronomico è un affare troppo succulento per le organizzazioni criminali, non solo mafiose".





Cosa fanno i nostri Distretti? Tantissimo...

Leggete che cosa hanno risposto i Governatori Libero Zannino (Ia1), Alfredo Canobbio (Ia2), Erminio Ribet (Ia3), Carlo Sironi (Ib1), Filippo Manelli (Ib2), Angelo Chiesa (Ib3), Sergio Martina (Ib4), Guido Cella (Ta1), Giorgio Sardot (Ta2), Antonio Conz (Ta3), Maria Giovanna Gibertoni (Tb), Tommaso Dragani (A), Roberto Burano Spagnulo (Ab), Massimo Paggi (L), Pier Luigi Rossi (La), Nicola Clausi (Ya), Angelo Collura (Yb) alla domanda della nostra rivista "Che cosa farà quest'anno il tuo Distretto per l'ambiente?".



Ia1 / Educazione al rispetto della natura

I Lions Club del Distretto 108 Ia1 in questo anno sociale sono impegnati nella realizzazione di progetti finalizzati alla conservazione e salvaguardia dell'ambiente.

In particolare si occuperanno di programmi formativi/informativi destinati ai ragazzi atti a far crescere la loro consapevolezza della estrema fragilità dell'ambiente in cui viviamo e dell'importanza del mantenimento dell'habitat naturale evitando inquinamenti, distruzioni, ecc.. In sintesi: educazione al rispetto della natura.

Un concorso "Poster" sull'ambiente per i ragazzi che frequentano le scuole del territorio del Lago Maggiore sarà indetto a corollario di questi aspetti.

In altre aree saranno messi a dimora degli alberi, si curerà la manutenzione di qualche giardino. Continueranno i service ormai consolidati di raccolta/recupero di rifiuti inquinanti come pile esauste, materiali elettronici, tappi di plastica, cellulari usati.

Particolare attenzione sarà rivolta ai temi dell'economia circolare inerenti la Riduzione, il Riutilizzo ed il Riciclo dei rifiuti ed in collaborazione con la Pubblica amministrazione, gli Atenei, l'Unione industriale si curerà un tal show in occasione di "Restructura" la fiera dell'architettura e dell'edilizia che si svolgerà a Torino nel mese di novembre.

Libero Zannino

Ia2 / L'ambiente vince sempre

Con il "mercato delle idee" il Governatore ha invitato i Club Lions e Leo ha presentare al congresso di apertura progetti innovativi di service rivolti ai temi Lions o al sostegno della LCIF. Dei 19 progetti, frutto del lavoro di 31 Club Lions e 3 Leo, presentati sul palco, ben 5 riguardavano l'Ambiente e diverranno service del Distretto, che promuoverà anche un convegno sulle plastiche in mare.

Il progetto "ILEX" rivolto alle scuole elementari e medie, consiste in un percorso didattico teorico e pratico sulla tutela dei territori. Gli insegnanti ricevono materiale per tenere le lezioni, gli alunni un kit per seminare una pianta di leccio e partecipano ad un concorso di disegno, le cui 12 opere migliori sono utilizzate per un calendario. L'anno successivo gli alunni piantumano le piantine in aree di rimboschimento.

Il service "Lions lavoriamo per un futuro senza plastica cominciamo dalle spiagge" è rivolto alle classi medie con lezioni sulle plastiche in mare, la raccolta di plastiche sulle spiagge libere e la installazione sulle stesse di contenitori per i sacchetti di plastica.

"Missione agenti pulenti" coinvolge le scuole medie e fa scoprire i monumenti presenti nelle Comunità. I ragazzi svolgono ricerche e partecipano ad esercitazioni sulle tecniche di pulizie dei monumenti, mentre i Lions finanziano interventi di ripristino.

Rivolto ai territori appenninici "Vivere il Territorio e farlo sopravvivere" provvede al recupero e ripristino di aree trasformate in discarica e provvede ad installazioni di aree ristoro in pietra del territorio.

I Leo hanno presentato "Un albero per crescere" rivolto alla piantumazione nelle aree urbane, abbinando ad ogni pianta un neonato e coinvolgendo così famiglie e amministrazioni.

Alfredo Canobbio

Ia3 / Quattro comitati operativi

Nell'area ambiente del distretto 108 Ia3 sono operativi 4 comitati: "Team Verde Lions progetto ambiente", "Alert", "Agricoltura sostenibile" e "Progetto Burkina Faso e Acqua per la vita". Gli obiettivi dell'area ambiente sono principalmente orientati alla promozione di tutte le buone pratiche che ci possono aiutare a preservare il nostro pianeta ed all'uso responsabile delle risorse naturali.

Uno dei temi centrali, di quest'anno sociale, sarà la plastica: per sensibilizzare gli studenti sul tema sono previste distribuzioni di migliaia di borracce in alluminio e, da parte dei club, tanti interventi nelle scuole con materiali cartacei e multivisioni, alcuni seminari tematici, ed un importante convegno a cui parteciperanno il prof. Guido Saracco, Rettore del Politecnico di Torino ed il prof. Antonello Provenzale, Direttore dell'Istituto di Geo scienze e Geo risorse del CNR. Al convegno è stato invitato anche il ministro dell'ambiente Sergio Costa. Molti club hanno in programma camminate ecologiche volte ad individuare e ripulire aree di territorio abbandonate e degradate. Il comitato ALERT sta pianificando iniziative volte alla promozione di una cultura della protezione civile in incontri pubblici e nelle scuole. Il comitato "Agricoltura sostenibile", in accordo con le associazioni di categoria, proporrà vari incontri sull'eco compatibilità della filiera agricola, vista dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Continua il nostro supporto, in alcune aree del Burkina Faso, alle popolazioni residenti in aree carenti o prive di acqua potabile.

Erminio Ribet

Ib1 / I fatti devono sovrastare le parole

Sicuramente il cambiamento climatico e l'adeguamento delle situazioni meteorologiche al nuovo mondo hanno sollevato l'interesse del distretto 108 Ib1 che da anni ha nel comitato Ambiente la prima sentinella al problema.

In passato molti gli incontri, i dibattiti e le serate realizzate: oggi siamo finalmente giunti al punto in cui i fatti devono sovrastare le parole.

Ecco allora il GST Francesco Gallo, in qualità di coordinatore e con la collaborazione del Comitato Distrettuale "Fare Rete" - coordinato dal DO Giancarla Mantegazza -, all'opera per organizzare un convegno scientifico che possa sensibilizzare, senza spaventare, la popolazione dando spazio ad una informazione precisa che faccia chiarezza sui "si dice" e sulle cosiddette "leggende metropolitane". Con la collaborazione di soci Lions specializzati nel settore e, proprio nello spirito di fare rete, con anche il contributo di soci di altri Distretti - leggesi Pietro Luigi Garavelli, primario dell'Ospedale di Novara - intendiamo organizzare un evento speciale, aperto alla cittadinanza, che coinvolga, magari anche attraverso l'attribuzione di crediti formativi, studenti, scolaresche ed associazioni locali.

I particolari sono in via di definizione, ma non dovrà mancare la presenza ed il supporto della LCIF che attraverso il suo Coordinatore Distrettuale Gabriele Necchi è più che mai pronta a sostenere eventi di tale importanza, magari anche attraverso il conferimento di una borsa di studio dedicata. Infine, l'operatività dei Club, la loro laboriosità e la loro fantasia completeranno il **ben fare** sul tema, con le loro molteplici iniziative locali.

Carlo Sironi

Ib2 / Operare da tutti i punti di vista

L'area globale indicata come ambiente è molto di più di ciò che sembra.

L'ambiente rappresenta innanzitutto il clima di uno spazio. Il primo di questi è il socio all'interno del club. Quindi, il primo obiettivo che il distretto si pone per il 2019-2020 è operare sull'ambiente dal punto di vista relazionale. Ambiente è membership e leadership, ma ancor più il primo servizio, quello che inizia dal sorriso.

Ambiente però è sempre tradizionalmente la nostra terra. Ogni buona organizzazione prevede un "piano B". Per l'umanità non esiste però un "planet B", il pianeta per tutti è uno solo. Dobbiamo quindi operare per la difesa dell'ambiente da tutti i punti di vista, perché c'è bisogno assoluto in ogni parte del mondo. L'organizzazione dipartimentale del distretto ha previsto un settore specifico "ambiente" che svilupperà alcune aree tematiche note e altre nuove. Le calamità naturali, il rapporto fra ambiente e lavoro, Alert team, il progetto Italia e altre iniziative di sostegno ai paesi in via di sviluppo, rappresentano i settori che il distretto Ib2 ha già proposto ai Club. Molte iniziative specifiche del territorio (che comprende laghi, monti e città) completeranno inoltre l'impegno nell'area globale.

Filippo Manelli



Ib3 / Ne va della vita futura dell'umanità

L'ambiente va salvaguardato ad ogni costo. Se l'ambiente è sano, anche noi e le nostre generazioni future ne gioveremo in termini di salute, perché l'ambiente è tutto quello che abbiamo intorno ed è parte della nostra vita di tutti i giorni.

Nel primo gabinetto allargato di fine luglio, al ritorno dell'entusiasmante Convention milanese, ho chiesto ai numerosi officer presenti la massima attenzione ai service legati alle tematiche ambientali. Non solo per seguire le indicazioni del Presidente Internazionale Choi, che a Milano ha particolarmente insistito sul rapporto comunità lionistica e salvaguardia del pianeta, ma per intima convinzione.

Nella mia lunga attività professionale e nell'esperienza di amministratore come sindaco del mio paese mi sono sempre preoccupato della cura delle risorse naturali, cercando di ottenere una migliore qualità della vita per i miei amministrati. Da governatore, la prima soddisfazione l'ho avuta dai Leo. La realizzazione di borracce con i loghi Lions e Leo per combattere l'uso della plastica non degradabile è un service che merita applausi. L'immediata IP Gudrun ci ha invitato a lottare contro l'erosione del suolo piantando alberi; sono certo che molti club si attiveranno con service dedicati, utilizzando anche protocolli collaborativi con le pubbliche amministrazioni amiche e con le scuole. C'è interesse e fermento sul tema della salvaguardia dell'ambiente, ne va della vita futura dell'umanità. E noi lions, come sempre, siamo in prima fila anche e soprattutto per cercare di vincere questa guerra.

Angelo Chiesa

Ib4 / L'ambiente nelle sue declinazioni

Grande impegno del distretto 108 Ib4 nello sviluppare service per l'ambiente nelle sue diverse declinazioni.

Natura, con attività di piantumazione e/o di pulizia di parchi e giardini, di creazione di nuovi giardini; cartellonistica per la valorizzazione di aspetti paesaggistici e di opere di ingegneria idraulica; sensibilizzazione per la rimessa in funzione dei navigli e delle idrovie abbandonate (in particolare la riapertura dell'idrovia Locarno, Milano, Venezia).

Restauro di edifici storici anche con ripristino delle loro funzioni originarie (Sagrestia del Bramante in S. Maria delle Grazie e Chiostro dell'Accademia di Brera, Biblioteca dell'Incoronata San Bernardino alle Monache, Abbazia di Mirasole, Murale in via Melvin Jones a Lainate, per citarne solo alcuni).

Interventi per il recupero del decoro urbano con particolare attenzione progettuale per coinvolgere la popolazione più direttamente interessata, studenti di scuole d'arte, imprenditori che hanno fornito i materiali. Interventi per costruzione di pozzi nei paesi in via di sviluppo.

Ma forse il service più significativo è quello che coniuga le due aree di ambiente e fame: "e il resto non si butta", intervento volto a recuperare da mense e ristoranti viveri cucinati e non consumati per ridistribuirli per combattere la fame e al tempo stesso ridurre le masse di rifiuti.

Sergio Martina

Ta1 / Pulizia dei boschi e...

A fine ottobre dell'anno scorso numerose zone delle Alpi appartenenti al Distretto Ta1 (in particolare nelle province di Trento e Vicenza) sono state colpite all'uragano "Vaia", che ha abbattuto con inaudita violenza centinaia di migliaia di alberi.

Le conseguenze di questa catastrofe ambientale sono purtroppo tuttora ben visibili.

Parecchi club del distretto hanno già attuato, ed attueranno anche quest'anno, iniziative per favorire la pulizia dei boschi e la successiva piantumazione di alberi, lasciando un segno tangibile (anche con il nostro logo).

Fra le numerose iniziative pratiche legate all'ambiente citerò in particolare l'aiuto alla ricostruzione di "Artesella" in Trentino, la visita di giovani studenti delle scuole superiori a realtà di architettura "green", le marce podistiche "ecologiche" con pulizia di sentieri.

Nella primavera del 2020 verrà organizzato un convegno distrettuale, in sede ancora da definire, sulle problematiche legate ai cambiamenti climatici.

Verrà organizzato un concorso riservato agli studenti dei licei artistici, sul tema dell'ambiente (sulla falsariga del "poster per la pace") con elaborati grafici che verranno poi esposti al pubblico.

Guido Cella



Ta2 / Prevenzione e sicurezza

Il Distretto ha in programma vari incontri nelle scuole per sensibilizzare i giovani sul rischio sismico, particolarmente alto nelle nostre zone. In tale contesto segnalo l'evento che l'Istituto Statale di Istruzione Superiore Magrini Marchetti di Gemona del Friuli organizza con il patrocinio del comune.

Si tratta della conferenza che si terrà a Gemona (Palazzo Boton) il 17 ottobre, nell'ambito della settimana del pianeta Terra 2019 ed in concomitanza con la settimana della Protezione Civile, sul tema "Territorio e sismicità: Studenti al lavoro per mitigare il rischio sismico". Alla presenza di amministratori pubblici, rappresentanti della Protezione Civile, della scuola e delle associazioni si parlerà di prevenzione e sicurezza sismica.

La sismologa Carla Barnaba del Centro di Ricerche Sismologiche di Udine, sezione dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, descriverà le cause della forte sismicità del territorio e la rete di sorveglianza sismica. Gli studenti dell'istituto Magrini Marchetti presenteranno il progetto "Scaffali Sicuri" e l'esperienza condotta nelle scuole medie del territorio per divulgare buone pratiche utili a ridurre gli effetti di un sisma.

L'iniziativa vuole richiamare l'attenzione sull'importanza della tutela dell'ambiente e della diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Saranno poi presentate le linee guida del Protocollo d'intesa che regola la collaborazione tra i Lions ed il servizio nazionale di Protezione Civile: un'importante occasione per sottolineare l'impegno Lions verso l'ambiente e la comunità, nello spirito di servizio che sottende l'operato della nostra associazione.

Giorgio Sardot

Ta3 / Plastica free e...

Il Distretto 108 Ta3 è impegnato già da alcuni anni ad affrontare le problematiche legate all'ambiente ed al territorio, con il coinvolgimento di professionisti del settore, delle associazioni e della pubblica opinione.

Naturalmente i Soci sono in prima fila a livello di Club e di Distretto. Non possiamo rimanere assenti in un momento così importante per il nostro stesso futuro. Sono nate molte iniziative al riguardo per sensibilizzare i cittadini, partendo soprattutto dalle scuole e sollecitando risposte concrete. Come ha ricordato anche l'officer distrettuale Luigi Piccinini, sarà proposta una giornata "Plastica Free" nelle nostre quattro province, per favorire una maggiore attenzione alla tutela ambientale ed all'implementazione delle aree verdi.

Le idee sono tuttavia molte. Per tutte cito l'iniziativa del LC Contarina Delta Po, dove è in programma l'incontro con il ministro dell'ambiente Costa per il Parco del Delta Po, una preziosa riserva naturale.

Ogni club è stato poi invitato a nominare un responsabile per l'ambiente, per avviare un'azione tempestiva e coerente in tutto il territorio.

Importante la collaborazione con le scuole per una maggiore consapevolezza del problema e quella con Alert Team Lions per intervenire in caso di calamità naturali, ma anche per fare opera di prevenzione.

Antonio Conz

Tb / Cultura della responsabilità

Il Distretto 108 Tb è sempre stato particolarmente attento alla tematica dell'ambiente, tant'è che ha già alle spalle una lunga storia di azioni messe in campo e anche il nuovo anno sociale è iniziato proprio nella volontà di continuare su questa linea.

La prima iniziativa è partita con il convegno d'apertura dell'anno sociale: tanta parte dei materiali utilizzati per l'allestimento dell'auditorium, gli stessi segnaposti, locandine esterne, totem, sono stati ottenuti attraverso l'utilizzo di materiale di riciclo, così le cartelle consegnate ai diversi officer. Possono sembrare cose di poco conto, piccole attenzioni, ma certamente si tratta di condotte concrete, volte a stimolare la consapevolezza della necessità di salvaguardare il territorio, il mondo in cui viviamo.

Vista la tematica di grande attualità, nel prossimo "Convegno d'Inverno", che si terrà in febbraio, si è pensato di affrontare il tema "ambiente" con una conferenza che vedrà il coinvolgimento di esperti, che a vari livelli operano attivamente sul territorio. Non mancherà un focus dedicato alle innovazioni tecnologiche per affrontare la problematica ambientale in senso globale.

Lo scopo primo è di fornire l'informazione, ma anche di motivare e rafforzare il passaggio verso una "cultura della Responsabilità" che porti ognuno di noi a mutare i comportamenti individuali e collettivi. Come Lions dobbiamo farci carico di azioni concrete volte a stimolare e concretizzare un cambio di abitudini per migliorare l'ambiente; non si tratta unicamente di un aspetto ecologico, ma di salute, rispetto, educazione, per lasciare un mondo vivibile a chi viene dopo di noi.

Maria Giovanna Gibertoni

A / L'ambiente per noi è importantissimo

La grande importanza che il mio Distretto dà alla sostenibilità ambientale è evidenziata dall'alto numero di officer, ben 12, che il 108 A, quest'anno, ma non è il primo anno, dedica all'ambiente e alle sue problematiche. Se è vero che, per caratteristiche specifiche, noi Lions non possiamo intervenire "direttamente" sulle problematiche dirette legate a questo ambito, è altrettanto vero che, col nostro dinamismo, la nostra intraprendenza, la nostra capacità organizzativa, ci possiamo spendere a pieno titolo nel sensibilizzare, incuriosire, interessare la popolazione tutta, a partire dalle scuole, su un tema così fondamentale non solo per il nostro futuro, ma proprio per il nostro presente. E questo è il motivo principale per cui, in maniera più che saggia ed opportuna, a livello multidistrettuale, abbiamo stretto un "protocollo d'intesa" con la Protezione Civile, nell'ambito del quale vengono elencati espressamente i nostri campi e le nostre modalità d'intervento, così che, noi Lions diventiamo, a tutti gli effetti, nel lessico della Protezione Civile, "una struttura operativa con la quale è possibile sviluppare attività di collaborazione sul campo". Mi fa piacere, fra l'altro, notare come, sempre per la Protezione Civile, è risultata di particolare interesse la capillare diffusione dei nostri Club sul territorio nazionale e le specifiche professionalità dei nostri soci.

Tale convenzione delinea come settori d'intervento, fra gli altri, la diffusione della conoscenza delle tematiche di Protezione civile; lo studio e l'identificazione dei rischi e delle cause di possibili eventi calamitosi; la rilevazione e la segnalazione alle competenti Autorità di fenomeni di interesse per la Protezione civile; infine, la collaborazione con i soggetti istituzionali preposti per le attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e di operatori. Non c'è dubbio, quindi, sull'enorme importanza che le tematiche ambientali, hanno per noi Lions!

Tommaso Dragani

Ab / Una vera task force

Il Distretto 108 Ab si identifica nella Regione Puglia, una terra fortunata dal punto ambientale, ma negli ultimi anni afflitta da diverse situazioni che hanno minato la sua integrità e salute ambientali.

Conoscete tutti i danni della industrializzazione, della contaminazione tossica delle piante di ulivo, della rete fognante incompleta, dei possibili inquinamenti dovute a gasdotti, dalla possibile contaminazione dei mari che toccano la Regione.

In qualità di Governatore ho predisposto una vera task force che dibatta il problema a livello distrettuale e che si estenda nella propria azione su tutto il Multidistretto.

Gli interessi per cui ho attivato vari officer sono rivolti in particolare allo studio ai mutamenti climatici, al problema della incontrollata discarica della plastica nei mari, alla xilema, alle discariche abusive.

Grazie ad una visione globale dei problemi ambientali e allo stimolo che mi viene rivolto dai competenti officer distrettuali, ho dato inizio al lavoro dell'Alert Team, come ribadito nella riunione del 31 agosto unitamente a Gianni Castellani.

Abbiamo voglia di migliorarci e lo faremo nel rispetto e con l'aiuto degli amici Lions.

Roberto Burano Spagnolo

L / Uno sviluppo sostenibile

La nostra è una doverosa partecipazione alla sfida urgente di proteggere la nostra casa comune nella speranza che tutta l'umanità si unisca nella ricerca di uno sviluppo sostenibile. Non una utopica battaglia ma un richiamo a stili di vita rispettosi di una natura che non ci appartiene, ma che ci è stata solo prestata.

Vivendo in Assisi queste tematiche sono state ampiamente trattate durante le giornate del "Cortile di Francesco" e voci autorevoli come Salgado si sono unite al coro unanime che si sta levando per combattere e risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale.

Il Distretto 108 L a cui appartengo sta mettendo in campo una serie di interventi sull'argomento che vanno da singoli service di club che sensibilizzano i ragazzi partendo dalla piantumazione degli alberi, di antica e suggestiva memoria, alla costituzione di una ampia rete di Alert (insistendo nostro malgrado in un territorio martoriato dal terremoto). Un convegno sull'acqua, bene primario e dissipato, a livello di Distretto verrà organizzato a Rieti, città delle acque, ma con ambizione a voler diventare un appuntamento MD. Non vogliamo dimenticare neanche il mondo dei più deboli con un service per l'agricoltura in Burkina Faso con l'acquisto di una motozappa e un piccolo autocarro da trasporto.

Queste le iniziative peculiari per questo arco di anno. Poi si vedrà.

Massimo Paggi



La / Dall'ego all'eco

Noi Lions e Leo abbiamo un progetto codificato: **We Serve Ambiente**, un service internazionale al quale tutti i Lions del mondo sono tenuti a realizzare. Anche nel nostro Distretto abbiamo attivato un Dipartimento Ambiente. È il tempo dei contenuti. È il tempo di un profondo cambiamento di paradigma verso l'ambiente.

Essere Lions contemporanei vuol dire saper leggere e vivere la società, la comunità in cui viviamo ogni giorno. Alzare l'orizzonte con ideali e concretezza per passare dall'**Io** al **Noi**, alla Comunità in cui viviamo.

Il nostro progetto Lions-Leo prevede un netto cambio di paradigma. Occorre passare dall'**ego** che pone al centro solo l'uomo, all'**eco** dove noi umani siamo parte del sistema naturale.

Noi umani non siamo i "padroni" della natura e non possiamo considerarci al vertice della vita biologica, animale, vegetale. Questa è una visione **ego**: egoismo umano ambientale. Noi umani siamo parte dell'ambiente e l'inquinamento, che noi produciamo, interessa tutte le forme di vita biologica, animale e vegetale della Terra. Questa è la visione **eco**, che deve essere la nostra linea di pensiero e di azione quotidiana.

L'Uomo è una parte della Natura. Alzare l'orizzonte dal quotidiano, dal nostro piccolo mondo personale per aprirsi all'ambiente assieme agli altri esseri animali e vegetali. Passare dalla **ecologia superficiale** che pone solo l'uomo al centro del sistema vivente alla **ecologia profonda** che considera l'intero sistema vivente.

Dobbiamo realizzare inoltre un altro cambio di paradigma nel vitale rapporto tra **cultura** e **natura**. La **cultura** è la nostra organizzazione di vita, lavoro, economia, relazione sociali, il nostro vivere quotidiano. La **natura** è l'insieme del sistema vivente. Siamo noi umani a rompere l'equilibrio vivente e la Natura si ribella perché tiene a mantenere l'equilibrio compatibile con la vita. La Natura è per la vita. La Cultura può essere per la morte ambientale. Chi trascura l'ambiente e non difende dall'inquinamento la natura in cui vive trascura anche il suo corpo, e lo inquina con i suoi comportamenti errati. Consiglio di leggere Enciclica di Papa Francesco "Laudato si".

We Serve: alzare l'orizzonte della conoscenza e della consapevolezza per vivere una diversa realtà ambientale più compatibile con la vita.

Pier Luigi Rossi

Ya / Un'azione congiunta efficace

"Non venite con discorsi, venite con un piano d'azione!" ha ripetuto più volte Antonio Guterres alla vigilia del recente *Climate Action Summit* tenutosi a New York. Il Segretario Generale dell'Onu si è rivolto ai capi di Stato di tutto il mondo ma mi sento anch'io richiamato in prima persona dal suo monito! Ritengo che noi Lions possiamo cogliere la sfida ambientale poiché da sempre facciamo dell'azione il *modus operandi* del nostro servire. Considero inoltre doveroso agire vista la gravità con cui gli eventi estremi stanno minacciando anche i territori a noi più vicini.

"Qual è la nostra Amazzonia?" chiede la conferenza episcopale italiana. Alluvioni, trombe d'aria, ondate di calore hanno già fatto parte della cronaca quotidiana del nostro Paese e, per ultimo, il vasto incendio che ha interessato la montagna di Sarno.

Riguardo questo evento ho voluto subito incontrare l'Amministrazione Comunale per comprendere le necessità della comunità verso le quali ho assicurato l'impegno di noi Lions. Diversi i fronti emersi su cui si andrà ad intervenire, primo fra tutti quello dell'*Educazione ambientale dei giovanissimi*. Attività questa che ritengo di importanza chiave, avendola difatti inserita tra i temi distrettuali con i Service sull'*Avanguardie del male e tieni pulita la tua città*. Per l'area Ambiente, oltre al *Progetto ALERT*, ho indicato le tematiche riguardanti l'*Economia Circolare come modello di crescita sostenibile attraverso la responsabilità dei comportamenti e la Responsabilità sociale e ambientale per favorire i consumi etici, salutisti e di qualità*. Solo educando e responsabilizzando le coscienze dei singoli prima e delle comunità poi, potremo sperare di essere veramente efficaci nell'azione congiunta per la difesa dell'ambiente.

Nicola Clausi

Yb / Pianteremo 4.000 alberi in Sicilia

"Abbiamo istituito una giornata per la piantumazione in contemporanea di 4.000 alberi in Sicilia". Questa l'iniziativa che porterà avanti in tutto il distretto il Governatore Angelo Coltura per sensibilizzare i lions e l'ambiente. È uno dei temi fondamentali - ha spiegato ancora il DG - ed è un problema importante che riguarda la nostra terra e, aggiunge, "ho contattato gli assessori regionali Pierobon e Cordaro, con i quali abbiamo definito una strategia di intervento in modo che i Lions possano essere punto di congiunzione tra le istituzioni alla base, perché il Lions, oggi, deve essere più operativo è più presente nel territorio".

Il grido d'allarme in un momento così particolare vedono i Lions rispondere all'appello per dare un contributo con iniziative valide e coinvolgenti soprattutto, sostiene il governatore, con i giovani e con le scuole.

Anche la Chiesa è in prima linea in questa battaglia ed è significativo l'appello del Vescovo di Cefalù monsignor Giuseppe Marcianite per la 14ª giornata nazionale per la custodia del creato in un'importante 3 giorni nel santuario di Gibilmanna. È forte l'appello della diocesi di Cefalù: "La biodiversità può essere non solo ricchezza ereditata, ma fonte di sviluppo economico". "Quello della nostra diocesi, che abbraccia le Madonie - ha evidenziato il vescovo Marcianite - è un ricco patrimonio che va custodito. Ritengo infatti che nella nostra Diocesi siano due le emergenze che si possono fronteggiare: prevenire gli incendi boschivi e custodire le specie a rischio".

Allora si può recuperare il nostro pianeta, e ridare armonia alle stagioni? È una grande impresa, forse impossibile, ma tutti dobbiamo provarci.

Breve intervista al DG **Angelo Coltura** di Franco Amodeo.



Che fare?

Lo abbiamo chiesto ad Albert Ortner, Gianni Fasani, Mirella Gobbi, Stefano Camurri Piloni, Roberto Settimi, Salvi-
no Dattilo, Sandro Sprocato e Giovanni Bellinzoni. Ed ecco le loro risposte...

L'Alpine Lions Cooperation e la tutela ambientale

Le proposte per affrontare gli effetti del cambiamento climatico in futuro. Due borse di studio sull'ambiente per
studenti dei Distretti Ta2 e Austria Est.

Il problema dell'ambiente è stato al centro dell'attenzione di ALC fin dalla nascita. Il primo service fu, infatti, l'aiuto alle popolazioni colpite dalle grandi inondazioni in Baviera ed alta Austria nell'estate 2013, quando i distretti associati inter-
vennero in modo concreto e sollecito. Poi sono venute altre iniziative importanti a rimarcare l'impegno per la salvaguardia
ambientale nelle regioni alpine. "È un problema importante che vorremmo affrontare anche in futuro. Le grandi tempeste
che hanno segnato il Nord-Est, causando ovunque ingenti danni, devono far riflettere, soprattutto pensando che il clima sarà
caratterizzato da fenomeni simili anche nei prossimi anni". Lo ricorda il PDG Albert Ortner, segretario generale di ALC, il
quale ha parlato di un'altra iniziativa che coinvolgerà il Distretto Austria Est (già nel Board di Padova del 2018 il DG Klaus
Went aveva avanzato l'idea di un aiuto solidale alle zone colpite dal ciclone Vaja) ed il Distretto 108 Ta2 Italy, alle prese con
danni molto gravi. In Alto Adige quasi tutti gli alberi sono ormai stati portati via dai territori devastati e rimessati in grandi
piazze dove vengono bagnati continuamente per evitare il prosciugamento precoce del legno. Da qui la proposta del PCC
Stefano Camurri Piloni di istituire due borse di studio (una per l'Italia/Ta2 ed una per l'Austria) a favore di due studenti che
trattino a fondo questo tema.

Si pensa alla collaborazione con due università. "La presentazione finale potrebbe essere fatta alla Facoltà di scienze agrarie
di Bolzano, dove opera anche il Centro di ricerca provinciale della Laimburg, che ha collaborato con i Lions per il convegno
del Distretto Ta3 sul tema della nutrizione nel mondo all'Expo di Milano", ha precisato il PDG Ortner. Altri progetti sono
però sul tappeto: il sostegno degli anziani, la realizzazione del monumento-museo della pace e della comprensione tra i po-
poli alla fortezza "Monte di Mezzo" a Sesto in Pusteria, il "Cammino di Maria" che unirà i territori alpini con il percorso
da Monaco di Baviera a Venezia. Per ALC l'ambiente sarà un tema centrale anche nel prossimo triennio. *(Tarcisio Caltran)*

Invertire la rotta

La presenza della Tutela dell'Ambiente tra le 5 grandi aeree di Service che la nostra associazione chiede ai club di portare avanti, nasce dai segnali sempre più numerosi di degrado delle condizioni di vita del pianeta.

È un'esortazione affinché i Lions si adoperino per individuare i modi per invertire la rotta di fronte al progressivo peggioramento delle condizioni ambientali. Un Service per l'Ambiente è parte integrante degli scopi del lionismo, in particolare del dovere di interessarsi al bene comune, ma anche e soprattutto di interessarsi al bene morale della comunità, ovvero di sentire il dovere morale di favorire la salute ed il benessere delle generazioni future consegnando ai giovani un ambiente il meno inquinato possibile. Sono di questi giorni le drammatiche notizie degli incendi della foresta amazzonica, vero polmone del pianeta: meno piante significa meno ossigeno e quindi riduzione dell'aspettativa di vita di piante, animali e della specie umana. Ma particolare attenzione va posta agli effetti dell'inquinamento ambientale, che provocano enormi danni per l'organismo umano. È ormai consolidata l'osservazione statistica di uno stretto rapporto causale tra l'esposizione a contaminanti ambientali e l'incremento delle patologie respiratorie, metaboliche e tumorali, anche e soprattutto in età infantile. Ne sono esempio l'aumento di affezioni broncopulmonari nei bambini che vivono nelle periferie dei grandi centri urbani, dove maggiore è la presenza di sostanze tossiche da combustione, ma anche dell'incremento delle malattie onco-ematologiche tra coloro che vivono o lavorano nelle vicinanze di impianti industriali inquinanti. Credo che tutti dovremmo sentire l'obbligo di utilizzare professionalità e competenze, presenti all'interno dei nostri Club, per creare occasioni di incontro e dibattito indirizzati ad implementare l'informazione e a proporre soluzioni su un argomento così importante. Un impegno a creare le condizioni per poter frenare la deriva dell'inquinamento ancor oggi da troppi ignorata o peggio ancora negata prevalentemente per motivi economici. *(Gianni Fasani)*



Una casa vivibile

Per rispondere oggi ai bisogni della comunità è necessario rispettare l'ambiente e seguire la prassi di un corretto sviluppo sostenibile, affinché le generazioni future abbiano in eredità una "casa" vivibile e abbiano preservata la capacità di rispondere ai loro bisogni. Tutto ciò implica per ciascuno di noi, nel vivere quotidiano e, a maggior ragione, nell'ambito delle attività lionistiche, l'assunzione di azioni responsabili. È nostra responsabilità promuovere progetti che abbiano un livello di sostenibilità adeguato, derivante dalla tutela dell'ambiente e dal rispetto delle componenti economiche, sociali e culturali. Un progetto "sostenibile" ha maggiori probabilità di ottenere visibilità e impatto sulla comunità in cui è effettuato, di coinvolgere le istituzioni e, soprattutto, di avere benefici in futuro. Nel racconto "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono, il pastore Elzéard pianta ghiande nel luogo brullo in cui vive perché prospetta di rimboscare la landa con il solo scopo di donare una foresta di querce alle future generazioni. Progetto "sostenibile" a lungo termine. *(Mirella Gobbi)*

Risistemazione del patrimonio arboreo

Vi sono plurime possibilità di intervento sulle problematiche ambientali da parte del mondo Lions. Prendo spunto da quanto occorso lo scorso ottobre nel Veneto ed in parte nel Trentino e Friuli con Vaia.

Per quanto se ne parli da lungo tempo non siamo assolutamente preparati a quanto gli eventi naturali, sempre più violenti, ci riservano. Dacché non si può adattare integralmente il territorio possiamo tentare due diversi approcci. Il primo è migliorare i sistemi di previsione degli eventi atmosferici per poter segnalare col maggior anticipo possibile le situazioni a rischio e permettere alla popolazione di programmare quanto possibile per limitare i danni alle cose, ma soprattutto alle persone. Il secondo ed è quella che ALC (Alpine Lions Cooperation), su mio suggerimento, ha deciso di sperimentare. Scegliere, tanto nei Distretti sul versante Austriaco delle Alpi, che su quello Italiano, uno studente universitario di ambito forestale. Per tali studenti sarà prevista una borsa di studio a ristoro dell'impegno.

Dopo accurato esame sul campo ed attenta valutazione, ognuno per proprio conto, i due prescelti, produrranno un elaborato che dia un iniziale indirizzo di una possibile risistemazione del patrimonio arboreo del territorio allo scopo di diminuire il possibile impatto di una manifestazione atmosferica estrema; e di ottimizzare il recupero dei danni inevitabili.

In un convegno finale esporre i risultati, compararli e donare quanto elaborato, oltre che al mondo Lions, alle istituzioni ed agli Enti Regionali e Statali preposti al territorio. *(Stefano Camurri Piloni)*

Piantare alberi

Alcuni anni fa fu lanciata una campagna mondiale per piantare alberi, ne furono piantati milioni dai Club Lions nel mondo, forse pochi in Italia perché qui tra autorizzazioni e permessi tutto è difficile, ma molti club aderirono e oggi molti parchetti e giardini sono intitolati a "Melvin Jones", un modo per aiutare l'ambiente e, perché no, aiutare anche noi stessi. Chi passa vede e giudica, un cartello con scritto "parco realizzato col contributo del Lions Clubs International" lascia ai posteri la memoria di un service a favore dell'ambiente. Questo dimostra che quando una grande associazione "si fa vedere" nella Comunità, stimola gli altri ad apprezzarla e, magari, ad integrarne l'operato. Un club dell'Oltrepo Pavese si adoperò per chiedere all'Unesco di inserire il paesaggio collinare a vigneto fra i beni tutelati, ma guarda un po', proprio il Ministro dell'Agricoltura ha appena ottenuto l'inserimento dei vigneti del Prosecco fra i beni Unesco, fra tanti applausi. Che abbia copiato l'idea dai Lions? Ne saremmo onorati! *(Roberto Settini)*

Un costante tema di studio

Sul Titanic ballavano allegramente al suono di un'orchestrina, inconsapevoli che l'iceberg si approssimava e la tragedia incombeva. Qualcosa di simile sta vivendo l'umanità, che continua a dare fondo alle risorse della Terra ed a stressarne l'equilibrio naturale. Ad aggravare il tutto sta la consapevolezza di ciò che stiamo facendo e del rischio che corriamo: diversamente dai ballerini del Titanic, la nostra non è inconsapevolezza, ma incoscienza, volontaria omissione di soccorso, le cui conseguenze ricadranno sulle future generazioni. Di questo i giovani già ci rimproverano con la voce di Greta Tumberg. I Lions hanno nel DNA la salvaguardia dell'ambiente: Our Nation Safety. "Nation" è innanzitutto il luogo dove siamo nati e tutti gli uomini nascono sul pianeta chiamato Terra. Oggi con urgenza dobbiamo recuperare la nostra vocazione umanitaria a salvaguardia della nostra Terra. Solo abbandonando particolarismi e sovranismi, abbracciandoci solidalmente in una catena che cinga l'intero mondo, potremo veramente provare a salvaguardarlo. I problemi ecologici, sotto tutti i profili - primi quelli dell'inquinamento e del cambiamento climatico - devono diventare un nostro costante tema di studio: non nazionale, ma internazionale, se è vero che siamo Lions International. Da questa piena presa di coscienza, attraverso lo studio, seguiranno efficaci iniziative di service verso l'intera Umanità. *(Salvino Dattilo)*

Una nuova consapevolezza

Dobbiamo, possiamo, vogliamo. Da Dumas la parafrasi che sottende necessità e volontà di intervenire con un'azione multifocale e multilaterale per limitare il degrado e per lo sfruttamento sostenibile delle risorse. Troppe dichiarazioni rimaste tali non hanno finora portato risultati rassicuranti. La gestione dell'ambiente è diventata così complessa da richiedere il coinvolgimento di persone dotate di buon senso, coscienza civile e idee rivoluzionarie con la disponibilità per realizzarle: i Lions dunque, senza dubbio; ma non solo. Se lavorassimo per convincere le persone a considerare l'ambiente come la loro casa fuori dalla porta di casa, creeremmo una nuova consapevolezza dell'orizzonte planetario, grande sì ma pur sempre limitato. Su questo argomento, non su altri, forse è finito il tempo in cui noi Lions potevamo lavorare da soli con iniziative di club o anche di distretto: lo abbiamo già fatto e spesso con risultati davvero apprezzabili; ne abbiamo e ne stiamo realizzando anche noi del 108 Ib3 insieme agli amici del 108 A su vasti territori provinciali. Ma il target non è più proporzionato alla necessità. Si sta muovendo il Vaticano con un sinodo, le grandi compagnie di assicurazione, la grande industria, le società energetiche: perché non anche noi? Credo proprio sia giunto il momento di fare il salto di qualità intervenendo a livello nazionale per proporre non una linea guida generale, ma un programma di intervento in un preciso filone di tutela ambientale, con una scaletta operativa, una tempistica e un target di risultato, coordinato dal Consiglio dei Governatori tramite i Governatori stessi. I club resteranno sovrani nel decidere se partecipare a questa avventura, ma non più isolati. Abbiamo la forza dei numeri, la serietà delle convinzioni e la copertura strategica dell'intero territorio nazionale. *(Sandro Sprocato)*





Un'ecologia integrale

Quando si parla di ambiente, si fa riferimento alla relazione che esiste tra la natura e la comunità che abita nel luogo, l'uomo è incluso nella natura, entrambi sono addirittura compenetrati. Non possono esistere due condizioni separate, la società e l'ambiente sono correlate e condizionate dal rispetto reciproco.

La qualità dell'ambiente condiziona lo stile di vita e la salute dell'uomo, entrambi sono valori inscindibili che devono essere al centro dell'attenzione della nostra associazione. I ritmi di vita e di lavoro di oggi, sempre più intensi, condizionano l'accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta. La velocità delle azioni umane conseguenti al cambiamento, contrastano con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica al punto che il processo diventa preoccupante quando si evolve in deterioramento del mondo ed anche della qualità della vita. Dopo un periodo di fiducia nel progresso e nelle capacità umane, oggi buona parte della società ed in particolare i Lions, stanno entrando in una fase di maggior sensibilità per l'ambiente, per la cura della natura, per la salute dell'umanità, al punto di maturare preoccupazione per gli eventi atmosferici. Si cercano le cause per progettare i rimedi per l'immediato e per il futuro. Esistono forme di inquinamento che colpiscono le persone nella vita quotidiana: l'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, provocando milioni di morti premature.

I bambini e gli anziani a causa delle loro caratteristiche biologiche e comportamentali, in misura diversa a secondo della età, sono maggiormente esposti all'inquinamento atmosferico, a quello dell'acqua e del cibo. La moderna organizzazione della mobilità influenza la qualità della vita attraverso l'inquinamento atmosferico. Tutti i bambini soffrono delle conseguenze sulla salute relative alle esposizioni ambientali ed in particolare quelli che sono in una condizione socio-economica più debole.

Noi adulti dobbiamo assumerci la responsabilità di scelte oculate e corrette per preparare e costruire un mondo a misura di bambino, con alcune cautele minime quali: il rispetto dei diritti della infanzia, le scelte della qualità di vita capaci di conservare e proteggere la salute ed il loro benessere. Per raggiungere tali obiettivi, anche la nostra associazione deve definire, nell'ambito dei "Dipartimenti Ambientali" distrettuali, un percorso di incontro e formazione per bambini ed adolescenti, programmando incontri di formazione con le scuole primarie dell'obbligo. Altro argomento molto attuale è la sensibilità per i maturandi delle scuole superiori, già sperimentato in precedenza con l'incontro dedicato al tema "l'agricoltura sostenibile, modalità attuative e occasioni di occupazione per il futuro". L'argomento ha suscitato interesse e larga partecipazione.

Gli attuali problemi, richiedono uno sguardo globale della vita dell'uomo nella sua complessa relazione durante la permanenza su questo pianeta. Per definire i diversi elementi di un'ecologia integrale che comprenda le dimensioni umane e sociali occorrono diverse azioni da dedicare ai giovani dell'età scolare in poi, ma anche alla cittadinanza tutta. Per tali finalità occorrono documenti di base per macro area (ambiente e salute - ambiente risorse energetiche - ambiente gestione rifiuti - ecc.), da realizzare tramite la sintesi delle diverse iniziative degli anni precedenti, nell'ambito distrettuale, a cura dei comitati coinvolti ma anche dal collegamento con i centri studi di alcuni distretti del MD Italy. In tal modo si potrebbe predisporre un vero piano strategico, destinato alle scuole primarie - superiori per diffondere la cultura ed il rispetto delle regole. Saranno indispensabili convenzioni con le comunità ed enti locali per programmare e realizzare una serie di incontri dedicati alla cittadinanza per migliorare l'educazione ambientale attuale. Solo con queste modalità potremo incrementare la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente. *(Giovanni Bellinzi)*



Lo abbiamo chiesto a Davide Bonanno, Cesare Cibaldi, Lucrezia Lorenzini, Franco De Toffol, Andrea De Gotzen, Luigi Piccinini, Sandro Coltrinari, Andrea Franchi, Domenico Balducci, Martina Fariseo, Vincenzo G.G. Mennella e Franco Rasi. Ed ecco le loro risposte...

Difendere il bello che ci circonda

Nel numero di giugno scrivevamo che “uno dei grandi temi del lionismo è l’ambiente. Ma difendere l’ambiente non è solo piantare alberi o pulire parchi...”. Partendo da questo assunto consci di come ci vorremmo porre alla difesa dell’ambiente, abbiamo posto alcune domande a Davide Bonanno, referente del Tema per il Distretto 108 Ib3. *(a cura di Riccardo Tacconi)*

L’impegno dei Lions per l’ambiente non è assolutamente cosa nuova: cosa ha fatto l’Ib3 negli ultimi anni?

Ha promosso a livello distrettuale e circoscrizionale numerosi service di opinione, dallo studio della sostenibilità ambientale nell’agricoltura, allo studio dei danni dell’uomo ai fiumi e ai corsi d’acqua, dallo studio del riuso a quello dell’economia circolare e ancora, dalla sensibilizzazione attraverso convegni alla saggia utilizzazione del territorio, alla valorizzazione dell’acqua con specifici studi sul patrimonio idrico finalizzato al preservare l’acqua come fonte di vita (solo per fare alcuni esempi).

Sul tema ambiente ritieni più valido, da parte dei club, un service d’opinione o l’impegno concreto sul campo?

Ritengo che educare se stessi e gli altri al rispetto dell’ambiente sia il metodo più valido per ottenere ottimi risultati in futuro. Service di opinione legati ad azioni dimostrative studiate e pubblicizzate a dovere, rappresenterebbero la sintesi perfetta dell’impegno Lions.

L’esperienza dei “Green Team Lions” può essere considerata pionieristica e da riproporre?

Caring for Environment è il motto che ha evidenziato l’impegno del Green Team Lions. A mio avviso sarebbe da riproporre invitando ciascun Distretto, e di riflesso i club, a prendersi a cuore uno degli specifici temi proposti nel programma.

Quali sono i programmi del Distretto per l’anno corrente?

Supportare tutte le attività che i Comitati, nella propria autonomia, decideranno di intraprendere. Il Team che compone il Dipartimento Ambiente del Distretto è composto da Lions con competenze specifiche da sempre impegnati alla condivisione di iniziative legate alla propria area di competenza, talvolta supportati da Onlus come “Acqua per la vita” (comitato del team) o dai comitati Alert (V. Valvo), Agricoltura e Ambiente (E. Cantù), i Lions per le calamità naturali (D. Marchi), Progresso economico e lotta all’inquinamento (S. Spronato), Concorso fotografico a tema ambientale (D. Bongiorno), completano la squadra.

Quanti club verranno impegnati?

Il numero non è stabilito a priori, l’augurio è quello della più grande partecipazione possibile.

Dal referente distrettuale ai ZC ed ai singoli club, il passo è stato breve, ma in alcuni casi...

Se due club lomellini (Mortara Mede Host e Mortara Silvabella) declineranno l’argomento con un service a favore dei Vigili del Fuoco della loro città, altri hanno dichiarato che saranno impegnati su obiettivi diversi dall’ambiente. Partendo invece dall’assunto che sul tema “ambiente” occorre soprattutto educare e sensibilizzare, il Lodi Host sarà impegnato in un concorso a premi a doppio binario rivolto agli alunni degli ultimi anni della scuola primaria e della secondaria di primo grado cui verrà chiesto di realizzare un poster/manifesto mentre per gli alunni delle superiori verrà bandito un concorso fotografico.

Il service d’opinione, ma soprattutto l’informazione articolata, sarà l’obiettivo dei club di Voghera che impegneranno microbiologi marini (La Collegiata), non trascureranno l’acqua (Visconteo) e si impegneranno sul mondo delle api (Voghera Host) considerate vere sentinelle dell’ambiente. In Lomellina il Vigevano Host dedicherà l’intero anno all’ambiente. Questi i messaggi dell’Ib3, ma ritorneremo sull’argomento certi che il sasso lanciato oggi nello stagno avrà generato i suoi effetti.

Ib2... insieme per l’ambiente

Nell’annata 2018-2019 tutti i 59 club del Distretto 108 Ib2 hanno gestito o condiviso con gli altri almeno un service ambientale, o con risvolti ambientali.

Molti club sono stati promotori di uno o più service ed altri hanno aderito condividendo i service, partecipando alle varie iniziative previste. Tutti hanno raccolto o donato fondi per la loro realizzazione. I service ambientali gestiti e condivisi sono 35. La loro gestione ha coinvolto centinaia di Lions e ha interessato decine di migliaia di persone che hanno partecipato agli eventi od usufruito dei benefici. *(Cesare Cibaldi - Coordinatore Dipartimento Ambiente)*

Sostenibilità e qualità della vita

3 domande a Lucrezia Lorenzini, responsabile Area Ambiente del Distretto 108 Yb *(a cura di Franco Amodeo)*

1) Attualità del tema Ambiente

Secondo il Global Environment Outlook la comunità internazionale possiede le conoscenze scientifiche, le tecnologie e i mezzi finanziari necessari per realizzare un modello di sviluppo più sostenibile, anche se spesso manca l’impegno degli enti pubblici, delle imprese e della politica.

2) I Lions e l’Ambiente

Il ruolo, che i Lions possono svolgere per un approccio culturale, tecnico e innovativo, trova applicazione in diversi service, nei quali attuare piani strategici in collaborazione tra enti istituzionali e partner privati. Mete, obiettivi, azioni, risorse umane costituiscono la piattaforma del Lions International che è in grado di creare obiettivi e attività in specifici comparti: dalla lotta climatica alla tutela della biodiversità, dalla protezione degli oceani all’inquinamento da plastica, dal dissesto idrogeologico alla gestione rifiuti.

3) Proposte e collaborazione con Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana

A seguito di incontri avvenuti con l’Assessore Regionale Pierobon e sulla base delle linee guida dell’Assessorato, i Lions del nostro Distretto hanno presentato proposte di collaborazione su alcune tematiche, quali Depurazione delle acque reflue, E-Mobility e Sostenibilità, Efficientamento e strategia energetica, Dissalatori al fine di offrire strumenti per modificare i processi attuali e per promuovere modi di consumo, che rendano compatibile e sostenibile lo sviluppo economico e sociale con la tutela dell’ambiente nell’ambito di un’alleanza tra scienza, ricerca, industria, sostenibilità e qualità della vita.

La salvaguardia dell'ambiente e del territorio *(a cura di Tarcisio Caltran)*

Il tema della salvaguardia ambientale è tra quelli che hanno da sempre attirato l'attenzione dei Lions, pronti a promuovere service grandi e piccoli che hanno coinvolto i club con le più svariate iniziative, fino a diventare uno dei grandi temi d'azione operativi dell'associazione, indicato tra le priorità anche dall'attuale IP Jung-Yul Choi. Per restare al nostro ambito, il Triveneto (Distretti Ta1, Ta2 e Ta3) ha dovuto spesso fare i conti con alluvioni, trombe d'aria e tempeste, come quella che un anno fa colpì la zona delle Dolomiti (straordinario patrimonio Unesco dell'umanità), senza dimenticare i cambiamenti del clima che hanno avuto, ed hanno, conseguenze dirette sul patrimonio naturale e sulle persone. Sull'argomento abbiamo sentito alcuni coordinatori delle commissioni distrettuali, ai quali abbiamo sottoposto queste domande...

1. Quali sono le iniziative più significative realizzate sul territorio negli ultimi anni dal Distretto Ta1 in tema ambientale e quale è stata la risposta dei club e dei soci?
2. Quali sono i service che si ha intenzione di portare avanti quest'anno per sensibilizzare e coinvolgere i soci, i club e la comunità locale sugli stili di vita utili a contrastare il fenomeno?
3. Ci sono spunti e suggerimenti che avete in programma di proporre ai club per favorire una seria riflessione sugli effetti del cambiamento climatico e sulle iniziative per affrontarli nel modo migliore ed invertire l'attuale tendenza?

Distretto Ta1

1. L'avvicinarsi annuale degli incarichi e la scarsa propensione dei club a divulgare le loro attività rendono difficile ricostruire il passato, che ha visto comunque diverse conferenze, il più delle volte riservate ai soci; piantumazioni di alberi, indotte in gran parte dal noto service internazionale; qualche raccolta di rifiuti da luoghi pubblici, quasi sempre ad opera di Leo, iniziative di riciclaggio di beni usati, soprattutto libri ed occhiali.

Nell'ultimo anno, a livello distrettuale, si è cercato di superare la barriera comunicativa con i club attuando un'azione di sensibilizzazione verso le problematiche ambientali e, tramite un gruppo di esperti, si sono realizzati diversi interventi tra cui un progetto completo di piantumazione di aree pubbliche incolte ed il coinvolgimento di 3 club ed un istituto superiore, che ha portato una quarantina di maturandi, a visitare i siti di architettura sostenibile incontrando i progettisti; gli studenti hanno poi esposto le loro esperienze in una apprezzata serata dedicata all'argomento. Si sono promosse visite a siti naturali di rilievo; la conoscenza dell'ambiente può stimolare l'interesse a proteggerlo.

2. Si sta stimolando alcuni club a replicare il service, rivolto agli studenti delle scuole superiori, messo a punto lo scorso anno. È in progetto un convegno sulle problematiche relative al dopo Vaja (la tempesta che lo scorso autunno distrusse decine di migliaia di ettari di boschi). Si stanno valutando azioni per la sensibilizzazione all'utilizzo dell'idrogeno nella trazione, ed infine, con un liceo artistico, delle iniziative tese alla sensibilizzazione degli individui sull'impatto che le azioni di ognuno, anche le più comuni, hanno sull'ambiente.

3. Le problematiche ambientali sono impellenti; bisogna spingere i club a dedicarvi la massima attenzione magari tramite service internazionali mirati, tipo quello "piantiamo un milione di alberi". Il mondo della tutela ambientale è molto complesso ed è necessario avere un'adeguata preparazione per affrontarlo. Per questo nel Ta1 è stato nominato un Comitato distrettuale di esperti, a cui i club possono rivolgersi, che è in grado di supportare i vari aspetti dell'argomento. *(Franco De Toffol)*

Distretto Ta2

1. Il 7 giugno 2019 è stato organizzato dalla Zona C "Il Clima Cambia. Situazione, Prospettive, Rimedi. In Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale" tenutosi a San Vito al Tagliamento all'Antico Teatro G. Arrigoni. Sono intervenuti Stefano Micheletti, direttore dell'Osservatorio Meteorologico Regionale (OSMER) di ARPA FVG, Salvatore Benigno, presidente di CAF-C Spa, Francesco Marangon, docente ordinario presso l'Università di Udine. Ha coordinato i lavori Sergio Scienze, direttore del Laboratorio regionale di Educazione Ambientale - ARPA FVG.

2. In relazione ai cambiamenti climatici e all'incremento del rischio idrogeologico potrà essere pubblicato opuscolo e apposite linee guida, per spiegare alle comunità locali non solo le azioni portate avanti dagli Enti competenti per la realizzazione di interventi strutturali di difesa idraulica e come si inseriscono nel territorio, ma anche a informare i cittadini su comportamenti e azioni che ciascuno può intraprendere per evitare o ridurre i danni in caso di eventi meteorici significativi.

Un documento utile per far nascere una nuova consapevolezza nelle persone; tutti possono avere un ruolo attivo, fare scelte consapevoli e definire azioni di prevenzione e di agire efficacemente nelle emergenze.

3. Può risultare utile organizzare incontri/convegni per presentare tale lavoro, informando al contempo le comunità circa i motivi della fragilità del nostro territorio. In tali occasioni potrebbe essere organizzata una raccolta fondi a favore dei territori colpiti dalla tempesta Vaia di fine 2018, anche grazie alla partecipazione di personalità attive nei temi di carattere ambientale (es. Mario Tozzi, Alberto Angela, Andrea Pennacchi...). *(Andrea De Gotzen)*

Distretto Ta3

1. Già da alcuni anni il distretto Ta3, sta affrontando la problematica ambientale, svariati club si sono già preparati con incontri di sensibilizzazione ambientale con docenti universitari e con associazioni come Legambiente, con buona partecipazione dei soci, che stanno agendo attivamente sul problema del clima e le sue influenze sulle civiltà di ieri e di oggi. E domani, cosa accadrà? A questo avvincente interrogativo stiamo ponendo la massima attenzione.

2. Vorremmo proporre una giornata "Plastica Free" e partendo dalla scuola una attenta osservazione sui danni che derivano dalla plastica all'ambiente, dal degrado ambientale e attenzione per gli spazi verdi, come polmone necessario all'equilibrio ambientale. Collaborazione con "Wow Nature" per la piantumazione di spazi verdi.

3. Molte le idee da sviluppare in questo anno-sociale. La prima già in avanzato stato di realizzazione, viene dal Club Contarina Delta Po, ove è in programma un incontro con il ministro dell'ambiente e del territorio per il Parco del Delta Po, riserva naturale. In seconda istanza, abbiamo già ricevuto, da quasi tutti i club, l'adesione per la nomina di un referente ambientale in ogni sede, per agire con la tempestività e conoscere le necessità del luogo di appartenenza; ovviamente, verde ed inquinamento sono le priorità, oltre alla presenza nelle scuole per uno sviluppo di una maggiore coscienza ambientale. Quindi collaborazione con Alert Team Lions per la prevenzione danni ambientali. *(Luigi Piccinini)*



Cultura ambientale dei cittadini

Intervista a Sandro Coltrinari, responsabile distrettuale Area Ambiente, del Distretto 108 A (a cura di Giulietta Bascioni Brattini)

Caro Sandro, quest'anno il tuo ruolo nel distretto 108 A è quello di coordinatore Area Ambiente. Nel Distretto si è fatto molto in questo ambito, ora però il tema assume una valenza particolare. Il tuo team come è articolato?

Per quanto riguarda "Alert Team" abbiamo come Coordinatore Distrettuale il PDG Maurizio Berlati. Lions Acqua per la Vita è coordinato a livello distrettuale da Franco Del Signore, mentre per la tutela e sostenibilità ambientale abbiamo come Coordinatore Distrettuale Andrea Franchi. Tutti i Coordinatori Distrettuali hanno 3 officer che si occupano delle 7 circoscrizioni del distretto 108 A.

Quali sono gli obiettivi che, su input del Governatore Tommaso Dragani, vi siete proposti?

Il primo obiettivo è dare concretezza al protocollo di collaborazione con le Sezioni Regionali di Legambiente, firmato a novembre del 2018. Scopo dell'accordo è quello di sviluppare una collaborazione permanente tra le due organizzazioni valorizzando una sinergia unica sul territorio per presenza capillare e capacità di impatto diffuso nella società. Grazie al protocollo infatti le risorse umane e professionali dei Lions e di Legambiente potranno unire gli sforzi mettendo assieme le proprie idee e le rispettive attitudini operative per far compiere un salto di qualità definitivo alla sensibilità ed alla cultura ambientale dei cittadini.

Da una parte infatti le campagne di sensibilizzazione, il coinvolgimento dei propri volontari, i contatti con le scuole e gli altri soggetti del territorio che contraddistinguono l'azione di Legambiente, dall'altra l'impegno costante dei soci dei Lions Club e delle loro risorse che hanno tradizionalmente posto l'ambiente tra i 4 pilastri di servizio alle comunità locali. Nell'ambito di questo protocollo i club dovranno prendere accordo (come singolo club o raggruppati in Zone) con i locali circoli di Legambiente per svolgere le seguenti attività: Green Day. Si tratta di una giornata da dedicare all'ambiente in cui i soci Lions si uniscono ai volontari di Legambiente (e magari ad altre associazioni cittadine e a scolaresche) per pulire un sito ambientalmente significativo. Il Green Day è stabilito per l'11 maggio e l'attività può essere svolta dal 25 aprile al 19 maggio, dandone comunicazione al responsabile Area Ambiente.

Il secondo obiettivo è mettere in atto iniziative pubbliche in collaborazione con Legambiente, associazioni locali, istituzioni e scolaresche per sensibilizzare i cittadini sull'urgenza di salvaguardare l'ambiente in cui viviamo e soprattutto per costruire una coscienza orientata al rispetto dell'ambiente nelle giovani generazioni.

L'investimento principale, in termini di sensibilizzazione, sarà sicuramente destinato ai bambini delle scuole primarie perché dobbiamo insegnare loro a prendersi cura dell'ambiente fin da piccoli. La tutela del mondo in cui viviamo, messo in grave pericolo da decenni di comportamenti umani deprecabili, è diventata una questione di primaria importanza e va trattata anche con i più piccoli.

L'anno è appena iniziato ma hai percepito interesse e ci sono attività già programmate dai club del Distretto?

Anche se siamo agli inizi di questo anno lionistico sono molto soddisfatto per la sensibilità di tanti club del nostro distretto verso questo tema dimostrata dalla programmazione di iniziative aventi come focus il tema dell'ambiente. Dopo qualche giorno dal ricevimento di questo incarico dal Governatore ho ricevuto la telefonata della presidente del club Val Vibrata Nadia Di Gaspare la quale mi chiedeva qualche informazione in merito a questi service perché di lì a poco avrebbe realizzato un'iniziativa sul tema dell'ambiente.

Un amore per l'ambiente, "contagioso"!

Quando, in ambito lionistico, si parla di etica come service, occorre oggi citare tutte quelle azioni tese a uno sviluppo sostenibile che consenta la salvaguardia e il miglioramento del nostro ambiente. In particolare, "sostenibilità ambientale" significa "imparare a vivere in una prosperità equa condivisa con gli altri esseri umani, entro i limiti fisici e biologici dell'unico pianeta che abbiamo: la Terra".

Per fare ciò, è necessario agire su più fronti: aria, acqua, energia, rifiuti, dissesto idrogeologico, ma, soprattutto per noi Lions, senso civico, necessario per contrastare cattive abitudini come il gettare rifiuti ovunque: mare, prati, strade, boschi.

Qualche esempio? Oltre al piazzare cartelli contro l'abbandono di rifiuti (in mare, nei parchi, nei boschi), la fondamentale funzione informativa, nelle scuole e nelle piazze, con tanto di distribuzione di volantini ed organizzazione di iniziative come i "Green Day" (cfr articolo di Domenico Balducci, in queste pagine). Per proseguire, siccome l'unione fa la forza, col siglare, a livello nazionale, cioè multidistrettuale, un protocollo con Legambiente, come già fatto dal Distretto 108 A: un partner così importante non può che darci spinta, competenza e visibilità, permettendoci di entrare con più incisività ed efficacia nelle nostre Comunità.

I Lions del 108 A (Romagna, Marche, Abruzzo e Molise), con Legambiente, ad esempio, hanno promosso l'iniziativa "Mare d'aMare", ripulendo, nei siti ambientali più significativi, le spiagge dell'Adriatico, da Termoli a Ravenna, dotandole poi di molteplici cartelli ad indicare il corretto uso dei rifiuti. E poi, l'"Economia Circolare", il riuso, cioè, di materiali destinati alla dismissione, altra buonissima pratica da diffondere: dai cellulari usati, ad esempio, è possibile recuperare vari metalli preziosi, come è possibile recuperare e rilavorare le scarpe ginniche usate. Anche in questi casi, con l'aiuto di partner già collaudati, è più facile sviluppare service altamente educativi, soprattutto perché concretamente realizzabili. Ed, infine, contro la deforestazione in atto, mettere a dimora alberi, piccoli e grandi, in accordo con le amministrazioni locali e col Corpo Carabinieri Forestali. Questi ed altri service sono stati elencati e descritti in una Linea Guida diffusa per tutto il Distretto 108 A. Ma molti Club di altri Distretti (Toscana, Lombardia e Veneto) la stanno utilizzando, con l'augurio che il nostro "Amore per l'Ambiente possa essere....contagioso". (Andrea Franchi - Coordinatore distrettuale Tutela e Sostenibilità Ambientale, Distretto 108 A)



Grande impegno per lasciare ai nostri figli un mondo migliore

Inserendo l'ambiente fra i temi del centenario, i Lions si sono fatti carico della "questione ambientale" che oggi, più che mai, deve essere assunta dalla nostra società come nodo centrale di uno sviluppo che non potrà che essere sostenibile. Una sfida che il Distretto 108 A ha raccolto promuovendo un protocollo di collaborazione con Legambiente (la più grande associazione ambientalista italiana) finalizzato a promuovere e sviluppare collaborazioni, sinergie, campagne di sensibilizzazione ed eventi, anche attraverso iniziative che hanno coinvolto, in una logica di rete, istituzioni, scuole e comunità locali. Sono state così promosse iniziative tipo il "Green Day", molto partecipato, a livello distrettuale, nella pulizia di spiagge, argini di fiumi e parchi preceduto da incontri nelle scuole con esperti Lions, di Legambiente, Goletta Verde, Sub Tridente, ed altre associazioni in ambito ambientale.

Per tornare all'urgenza della "questione ambientale", eventi come il recente uragano Dorian (ha sconvolto l'arcipelago delle Bahamas, causando ingenti danni e vittime), o i devastanti incendi in tre ecoregioni dell'Amazzonia (area di immenso valore per la biodiversità e la regolazione del clima), sono segnali estremamente preoccupanti compresi dai cosiddetti "Millennial" che, guidati da Greta Thunberg, sono scesi nelle piazze di tutto il mondo per non assistere in silenzio al progredire della crisi climatica. Una protesta importante, un richiamo forte che, come Lions, non certo possiamo ignorare, ma che, anzi, dobbiamo supportare e sostenere come vera e propria rivoluzione culturale in atto. In realtà, noi non sappiamo quanto potremo incidere "veramente" sui sistemi attuali di consumo o sul modo di muoversi e, più in generale, sugli stili di vita della gente, ma certamente dovremo sempre più impegnarci in questa difficile sfida nel tentativo di lasciare ai nostri figli un mondo senz'altro migliore di quello attuale. *(Domenico Balducci - Officer di Circoscrizione Tutela e Sostenibilità Ambientale, Distretto 108 A)*



No plastic please

La tutela e la salvaguardia dell'ambiente sono al centro dell'attività dei Leo club e, in un momento come questo, meritano ancora più attenzione. Tutti i progetti Leo volti al rispetto della natura rientrano nel service Leo4green.

Per cercare di risolvere il problema dell'ambiente è importante un'attività di sensibilizzazione nelle scuole per far capire ai giovani che non è più sufficiente fare la raccolta differenziata, ma bisogna valutare l'impatto di ogni nostra singola scelta, d'acquisto e non, di ogni nostro singolo comportamento quotidiano e optare sempre più per materiali facilmente riciclabili.

A tal proposito, il nostro distretto intende realizzare delle borracce con i loghi Leo e Lions per aderire alla campagna contro l'uso della plastica non degradabile (No Plastic Please), così da limitare l'uso e l'acquisto delle tradizionali bottigliette d'acqua. La dispersione e l'accumulo di prodotti plastici nell'ambiente causano gravi problemi all'habitat di fauna e flora selvatica così come a quello antropizzato e questo tipo di inquinamento riguarda l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani. La rilevanza del fenomeno è proprio dovuta alla economicità della plastica e alla sua elevatissima durabilità nel tempo, che porta alla produzione di grandi quantitativi della stessa per i più svariati usi. Dunque, i nostri accorgimenti potrebbero prendere due direzioni: quella di limitare il più possibile l'utilizzo di prodotti in plastica oppure quella di utilizzare prodotti in plastica riciclabile che siano poi effettivamente riciclati, dato che si evince che solo una piccola parte dei rifiuti è destinata finora al riciclo. Nel nostro piccolo, l'obiettivo perseguito deve essere quello di farci anche noi portatori di questo messaggio per far capire alla comunità la vastità del fenomeno e, di conseguenza, la rilevanza di ogni nostro piccolo gesto.

Per passare poi dalla teoria alla pratica, è fondamentale una grande collaborazione con le istituzioni e con le associazioni come Legambiente per organizzare ed aderire a delle giornate dedicate alla pulizia di strade, piazze, fiumi, torrenti ed aree verdi pubbliche, così da agire in concreto per migliorare la nostra comunità, riqualificare e prendersi cura del nostro territorio. Inoltre, un altro piccolo gesto ma molto importante che possiamo fare è quello di piantare alberi, in quanto sembra la soluzione più efficace per salvare noi stessi ed il nostro pianeta, e attualmente sembra certo che un programma di piantagione mondiale potrebbe rimuovere i due terzi di tutte le emissioni che sono state immesse nell'atmosfera da attività umane, affrontando così nel modo più intelligente ed economico la crisi climatica.

Tutelare l'ambiente significa anche prendersi cura dei nostri animali e, quindi, il nostro impegno come Leo consiste anche nell'aiuto ai cani attraverso raccolte fondi e attività di sostegno, ma anche nella sensibilizzazione contro l'abbandono degli animali.

Personalmente ritengo che prendersi cura dell'ambiente sia un'azione perfettamente in linea con gli scopi dei Leo e Lions e, dunque, doverosa, in quanto ci permette di compiere un gesto altruistico, dal momento che, rispettando il nostro pianeta, contribuiamo a rendere meno problematica anche la vita delle future generazioni. *(Martina Fariseo - Presidente del Distretto Leo 108 Ib3)*



Urgono progetti concreti per salvare il pianeta

Decine di milioni di persone in tutto il mondo potranno sopravvivere se avranno la capacità di adattarsi a resistere all'impatto del cambiamento climatico e di eventi sempre più estremi come siccità prolungate, cicloni, alluvioni e uragani. Il mondo scientifico da anni informa sulla gravità del problema e sugli strumenti utili per contrastarlo; ora è una prerogativa esclusivamente politica per avviare azioni ambientali più incisive e triplicare gli sforzi di riduzione per evitare di superare la soglia dei 2°C. (a cura di Vincenzo G.G. Mennella)

Il segnale più allarmante è che la foresta amazzonica, cuore e polmone verde del mondo e regolatore climatico globale, dal quale proviene il 25% delle riserve di ossigeno, brucia a ritmi record. Le fiamme appiccate con intenzione aumentano la deforestazione mettendo a rischio la biodiversità della foresta e le popolazioni che la abitano. Sono accusati di tanto scempio trafficanti di legno, grandi coltivatori e attività minerarie in cerca di nuove terre, ai quali vengono concessi troppo facilmente permessi per lo sfruttamento di suolo e sottosuolo.

Al vertice mondiale sul clima tenutosi a New York dal 23 settembre 2019 molte parole e qualche promessa: 66 piccoli stati hanno aderito alla neutralità carbonica impegnandosi a raggiungere l'obiettivo "zero emissioni" entro il 2050 e altri 70 si porranno entro il 2020 obiettivi di riduzione più ambiziosi di quelli presi con gli accordi di Parigi. Sembra che il continuo spostamento della data prevista per la fine delle emissioni inquinanti costituisca una presa in giro e un modo di glissare il problema! (N.d.A.).

Altro segnale positivo è che 30 paesi stanno aderendo a una alleanza per fermare la costruzione di centrali a carbone entro il 2020 e che la Russia ha comunicato la propria ratifica all'accordo di Parigi.

Purtroppo i paesi con le maggiori ambizioni di espansione delle centrali a carbone (India, Cina, Turchia) hanno evitato di affrontare il problema. Il segretario dell'ONU Gutierrez ha esordito "non solo nei discorsi ma azioni concrete e ha sottolineato gli effetti positivi che si avrebbero se gli USA manifestassero un forte impegno nell'azione di tutela del clima e se l'esigenza di ridurre le emissioni del 45% fosse un obiettivo comune a tutti. Anche il Papa ha ricordato che a 4 anni dell'accordo storico di Parigi gli impegni assunti dagli Stati sono ancora molto "fluidi" e lontani dal raggiungere gli obiettivi prefissati. La giovane attivista Greta Thunberg rivolgendosi ai leader mondiali e parlando a nome delle giovani generazioni che ha mobilitato in tutto il mondo, con le lacrime agli occhi ha detto: "Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote! Siamo all'inizio di un'estinzione di massa e tutto quello di cui siete capaci di parlare è il denaro e favole di un'eterna crescita economica. Ci state deludendo, non tenendo conto degli appelli degli scienziati, ma gli occhi delle generazioni future sono su di voi e se sceglierete di fallire non vi perdoneremo mai".

Non sono mancate le polemiche: in particolare il presidente francese Macron ha chiesto a tutti i potenti della terra di mobilitarsi contro gli incendi in Amazzonia (il presidente del Brasile Bolsonaro era assente) e ha accusato il governo polacco di bloccare i progressi in tema di clima a livello europeo. La tedesca Angela Merkel è stata accusata di aver fatto il viaggio in Usa su un aereo diverso da quello della sua ministra della difesa, partita a pochi minuti di distanza (l'aereo costa per una tratta simile almeno 150 mila euro!).

In sostanza una grande delusione in quanto le nazioni più ricche e potenti hanno perso l'opportunità di impegnarsi in progetti seri di riduzione delle emissioni. Grandi assenti a questo vertice gli USA (Donald Trump si è presentato a sorpresa, non ha preso la parola ed è rimasto pochi minuti). Anche l'Unione Europea non ha espresso l'intenzione di ridurre le emissioni più velocemente di quanto espresso precedentemente. Alla 74ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite, occasione di fondamentale confronto per le Nazioni, il presidente Tusk ha fatto riferimento alla questione ambientale invitando tutti a difendere l'ordine internazionale basato su regole: "le nostre vite possono trasformarsi in un inferno se non troviamo, qui alle Nazioni Unite, soluzioni adeguate alle minacce globali quali i conflitti armati e il terrorismo, la proliferazione nucleare e la distruzione del nostro ambiente". Ha dichiarato "ci stiamo avvicinando velocemente a un punto oltre il quale saremo solo in grado di mitigare gli orrendi danni ambientali anziché prevenirli".

"Fridays for Future", 2500 eventi in 150 nazioni dagli Stati Uniti all'Iran, dal Giappone all'Australia, dall'India all'Europa. La spinta di Greta Thunberg, che conta 2,4 milioni di follower, ha dato inizio ad una rivoluzione giovane, grazie alla quale gli studenti di tutto il mondo hanno manifestato per mettere al centro delle politiche degli stati il pianeta e la sua conservazione. In Italia un milione di giovani sono scesi in 180 piazze per chiedere ai potenti della terra un impegno concreto per l'ambiente. I Lions sono impegnati a intraprendere progetti su vasta scala per creare un futuro sostenibile e sano per le generazioni future e per garantire le migliori condizioni al nostro pianeta. Facciamolo sapere con forza a tutti e soprattutto ai politici!



Overshoot day

Una sera in un club del Sud, il discorso di un giovane presidente nella serata di apertura del club...

"Cari amici! prima di iniziare a mangiare, voglio che pensiate che questa sera mangeremo cibi del prossimo anno. Dallo scorso 29 luglio l'umanità ha completamente utilizzato quanto la natura ci ha messo a disposizione sino al 31 dicembre.

L'autorevole Global Footprint Network, associazione internazionale per la sostenibilità e l'ambiente, ci avverte che il 29 luglio scorso è stato il "giorno del superamento" (l'overshoot day) del budget alimentare a disposizione per l'anno. Ci informa anche che negli ultimi trent'anni la data di esaurimento del budget cadeva in ottobre. Vent'anni fa a fine settembre. Lo scorso anno fu segnalata all'1 agosto. Dello stesso tenore la comunicazione del WWF riguardo la situazione di mari e oceani. L'Europa ha consumato il 9 luglio la propria scorta di pesce per il resto del 2019. L'Italia addirittura il 6 aprile di quest'anno. Le conseguenze sono sconvolgenti, sia da un punto di vista sociale, che ambientale. Causa primaria? Il riscaldamento globale. Il nostro club, nel suo piccolo, può fare qualcosa? (Franco Rasi)



STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, una sicurezza.

TIBER
officinegrafiche


grafiche
ARTIGIANELLI

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI



I Lions affrontano i veri problemi dell'Italia, partecipando attivamente

La più grande associazione umanitaria di servizio del mondo richiama - negli articoli quattro e cinque dello Statuto internazionale - l'esigenza di affiancare le istituzioni al servizio e nell'interesse dei cittadini. In altre parole, il lionismo deve avere un ruolo primario nella politica nazionale e locale, senza tifare per questo o quel partito. Un'associazione che sta dalla parte dei cittadini, serve l'interesse nazionale e mai quello di parte, proprio per la sua natura di organizzazione obiettiva e di servizio, e interloquisce continuamente con le istituzioni nazionali e locali, per risolvere i problemi. *Di Carlo Alberto Tregua*



Per troppi anni questi primari scopi sono stati messi in sordina. Ma la grave situazione del nostro Paese è tale che non si può più procrastinare il momento di decidere di intervenire, con tutto il peso carismatico dei propri associati, perché, finalmente, la politica viri a favore dei cittadini e non di questa o quella lobby.

Sono sotto gli occhi di tutti i gravi problemi: decrescita, disoccupazione (in particolare quella giovanile), carenza di infrastrutture, mancato trattamento dei rifiuti, disinteresse per l'ambiente, disfunzione della pubblica amministrazione.

Vi sono poi due questioni fondamentali che vanno affrontate: la Questione settentrionale e la Questione meridionale. La prima riguarda il freno che il governo vuole porre alle regioni che sono obiettivamente più efficienti e spendono di meno pur realizzando i migliori servizi. La seconda riguarda le regioni meridionali verso le quali i governi degli ultimi trent'anni non hanno destinato adeguate risorse per il territorio e per le infrastrutture materiali ed immateriali.

L'ambiente è un altro malato verso cui rivolge l'attenzione l'Associazione dei Lions. Il territorio viene disastroso dai terremoti, ma non è ricostruito, vi sono migliaia di siti ad alto rischio idrogeologico senza alcun intervento. In metà del Paese, da Roma in giù, i rifiuti debordano dalle discariche e le regioni non sanno più dove metterli, tanto

che pensano di inviarli all'estero.

Dallo Ionio all'Adriatico vi è ancora una linea ferrata a binario unico che impiega un tempo lunghissimo per la tratta Reggio Calabria - Bari. In Sicilia, per andare da Ragusa a Trapani ci vogliono dodici ore.

Vi è poi un grave problema, a monte degli altri, e cioè che scuola ed università non forniscono agli allievi adeguate competenze per diventare competitivi nel mercato nazionale e mondiale.

Auspichiamo che Presidente e Consiglio dei Governatori vogliano prendere in esame i reali problemi dell'Italia ed inserire nel proprio programma interventi mediante interlocuzioni sia con il Presidente del Consiglio dei Ministri, che con i Presidenti delle Camere, nonché chiedere audizione al Presidente della Repubblica.

Ai suddetti vertici, Presidente e Governatori dovrebbero portare i punti di vista dell'Associazione e manifestare la disponibilità a sostegno delle azioni e delle relative soluzioni, per cominciare a risolvere alcuni dei problemi prima elencati.

Non basta, Presidente e Governatori potrebbero indicare una linea chiara ai propri Distretti e ai Presidenti dei club affinché riproducessero lo stesso modello nei confronti sia dei vertici regionali che di quelli del proprio territorio, cioè i sindaci.

Sì, perché è proprio il servizio sul territorio quello più effi-

cace che va portato automaticamente all'attenzione dell'opinione pubblica, la quale si accorgerebbe finalmente che l'Associazione esiste ed ha un ruolo importante nella vita pubblica nazionale e locale.
È inutile lamentarsi del fatto che la stessa ignora i Lions se questi non svolgono azioni significative al servizio dei cittadini e, soprattutto, di quelli più deboli.

Nelle foto Palazzo Chigi, luogo dove i Lions potrebbero portare "i punti di vista" dell'associazione ai vertici italiani;

la disoccupazione giovanile sempre più pesante;

i rifiuti che "affollano" le strade di moltissime città italiane;

la linea ferrata a binario unico che collega Reggio Calabria a Bari.





DRAMMA ALZHEIMER

Aiutiamo le famiglie sul baratro

Legge di iniziativa popolare allo studio del Distretto Ta3. Oltre 1.200.000 persone colpite dalla demenza. Il calvario di un familiare nel diario del socio Giorgio Soffiantini, che ha commosso il Capo dello Stato. Il Presidente del Senato, Casellati: “La tutela del caregiver è un investimento”.
Di Dario C. Nicoli

Dalla lotta alla cecità al contrasto delle demenze. “Cavalieri dei non vedenti” ma anche paladini delle persone colpite dal morbo di Alzheimer. È l’impegno preso dai club del Distretto 108 Ta3, che stanno lavorando alla preparazione di una proposta di legge di iniziativa popolare a sostegno delle famiglie colpite dalla malattia di Alzheimer da proporre come tema di studio nazionale al prossimo congresso nazionale di Sorrento. Quasi la risposta, affermativa e concreta, a Filippo Portoghese che in un articolo pubblicato su *Lion* di settembre esorta i club a riscoprire il service nazionale 2002-2004.

Le demenze colpiscono in Italia 1 milione e 200 mila persone. In oltre il 50 per cento dei casi si tratta di Alzheimer, una grave malattia invalidante in costante crescita, contro la quale non esiste ancora rimedio. Comporta il decadimento progressivo delle capacità cognitive dei pazienti e devasta moralmente ed economicamente le loro famiglie sottoposte a un viatico straziante che si protrae per 5-15 anni.

“Occorre fare qualcosa al più presto - spiega Giorgio Soffiantini, presidente del Club Badia Polesine Adige Po e officer delegato dal governatore Antonio Conz al coordinamento del progetto. Ogni giorno le cronache raccontano episodi di omicidio-suicidio da parte di anziani, privi di ogni prospettiva futura. Non possiamo rimanere indifferenti mentre le persone muoiono”. Un imperativo etico che non può prescindere da



considerazioni di natura economica e sociale sul breve e lungo periodo. Perché, spesso, una famiglia, ancorché benestante, finisce in povertà dopo avere speso fino all'ultimo risparmio per assistere a domicilio il proprio congiunto o per coprire la retta del ricovero in una struttura nella quale non sempre è al sicuro. "Occorre garantire la gratuità dei farmaci per tutto il periodo dell'assistenza - spiega ancora Soffiantini -. Aumentare il numero dei servizi ad Alta Protezione (Sapa), assicurare i contributi previdenziali a chi lascia il lavoro per assistere il proprio familiare, affrontare il problema delle rette nelle case di riposo". Giorgio conosce a fondo il problema, che ha descritto in una toccante memoria vergata, giorno dopo giorno per non farsi travolgere dalla disperazione, nei 18 anni in cui ha assistito la moglie colpita da una forma di Alzheimer giovanile. Profondamente colpito dall'umanità e dal rigore di questa testimonianza raccolta nel libro *"Alois Alzheimer e Chiara, la nonna che non c'è"* (ed. Cortina - 2016), il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo aveva ricevuto, un anno fa, al Quirinale dove, al termine di un colloquio durato oltre mezz'ora, gli aveva assicurato il suo interessamento.

Il 15 luglio scorso, la svolta della speranza, quando il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ha invitato Soffiantini a presentare il suo libro nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. Relatori, accanto a lui, il neurologo veronese Giuseppe Gambina, consulente tecnico per il Piano Nazionale Alzheimer e Roberto Mauri, direttore della cooperativa "La Meridiana" che ha realizzato a Monza "Il paese ritrovato", primo esempio sperimentale di villaggio italiano interamente dedicato alla cura dell'Alzheimer e della demenza senile.

"In Senato, presso le Commissioni competenti, è stata già avviata una riflessione sui cosiddetti "caregiver", i prestatori di assistenza a un familiare in situazione di necessità e malattia - ha assicurato la Seconda Carica dello Stato illustrando le motivazioni che l'avevano determinata a promuovere l'organizzazione dell'evento coordinato dalla giornalista Livia Azzariti -. Si tratta di figure indispensabili per le quali è necessario un intervento che ne riconosca, anche dal punto di vista normativo, ruoli, diritti e responsabilità".

"Riconoscere il valore sociale e economico del caregiver è diventato urgente per la famiglia e per la collettività - ha concluso il Presidente Casellati confermando il proprio impegno istituzionale e politico -. Per la famiglia, perché, nel caso di patologie come l'Alzheimer, solo la famiglia è in grado di offrire solidità e solidarietà. E per la collettività, perché la tutela del caregiver è anche un'innovazione e un investimento per il nostro Welfare".

SCUOLA

L'educazione civica ritorna nelle scuole

Una grande conquista sollecitata anche dai Lions. Sarà la volta buona? A partire dal prossimo anno scolastico l'educazione civica sarà reintrodotta nelle scuole primarie, pur con un insegnamento abbastanza sintetico, e nelle secondarie, dove sarà anche argomento d'esame. Di Tarcisio Caltran

Dopo l'approvazione della Camera nel maggio scorso, il DL è stato approvato in via definitiva il 1° agosto anche dal Senato. Da settembre doveva diventare dunque "materia obbligatoria nelle scuole", ma le formalità burocratiche hanno fatto rinviare il tutto al 2020.

Un altro anno perso, ma finalmente è stata accolta la forte richiesta da tempo avanzata da più parti, i Lions su tutti, per colmare una grave lacuna, educando i giovani alla conoscenza ed al rispetto delle regole, dei principi e doveri del cittadino, all'inclusione ed alla partecipazione attiva nella singole comunità, ai valori fondanti della democrazia.

Un ritorno alle "origini" per far crescere cittadini più responsabili e consapevoli, più attenti e partecipi alla vita delle istituzioni. *"Una giornata storica - l'ha definita l'allora ministro dell'Istruzione Marco Bussetti - un traguardo necessario per le giovani generazioni perché sono i valori indicati nella Costituzione a tenere unito il Paese"*.

La Costituzione sarà al centro dell'azione educativa nelle scuole in un periodo storico segnato dall'emergere di situazioni che spesso poco hanno a che vedere con l'affermazione dei diritti umani più elementari, a cominciare dall'accoglienza e dal rispetto per la persona, con una sottolineatura particolare al ruolo dell'Unione Europea ed al richiamo ai valori sociali fondamentali, quali l'ambiente e la salute.

Nel primo articolo del DL (comma 2) si dice infatti in modo chiaro che *"L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione Italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona"*.

Un fatto rilevante, ribadito da service specifici promossi da molti Club Lions in tutto il MD. Il riferimento non può non andare all'opera lodevole portata avanti con tenacia dal socio Luigi Galvan (Lions Club Thiene Host - VI), il quale da 18 anni si dedica all'insegnamento della Costituzione nelle scuole medie di Thiene, in particolare agli studenti delle terze classi, donando ad ogni alunno una copia della stessa (oltre 15 mila le copie consegnate!).

Un lungo percorso di "docenza", molto apprezzato dai ragazzi, che comprendeva anche cenni sull'inno di Mameli, sulla nascita della UE e su nozioni di educazione civica, con le innovazioni introdotte negli anni. Un antesignano in piena regola, che ha portato avanti un service di grande rilevanza sociale grazie anche alla disponibilità di dirigenti scolastici ed insegnanti, pronti a manifestare la loro riconoscenza all'avv. Luigi Galvan ed ai Lions. Un esempio che ha trovato altri seguaci tra i Lions italiani.

Il ruolo dell'anziano nella famiglia

È noto come oggigiorno gli anziani siano abbastanza reprobri nei confronti dei giovani. I loro bersagli abituali sono, ovviamente, il loro modo di essere, il loro linguaggio, i gusti e le abitudini. Di Sergio Fedro

Sinceramente non può essere che così, visto la supponenza e l'arroganza che ostentano queste ultime generazioni. Il diniego con il quale esse rifuggono qualsivoglia lezione da parte di chi, per ovvi motivi anagrafici, potrebbe trasmettere loro qualche lezioncina di vita vissuta, non è dato saperlo a un comune mortale, salvo ricorrere ai soliti psicologi dell'età evolutiva che, alla luce degli *input* culturali che i giovani d'oggi ricevono, danno tutto per spiegato con sproloqui e paroloni, spesso, incomprensibili.

Insomma questi sbarbatelli si ritengono già dei professoroni, anche se non spunta ancora un misero pelo dalla loro tenera epidermide. Con buona dose di spocchia, nei momenti di discussioni, essi ostentano una protervia da adulti fatti. Si ha l'impressione che tutto sia costruito su luoghi comuni e immagini preconfezionate, che i *media*, la televisione e i *social*, in primis, hanno creato nelle loro teste. Una pseudo-saggezza fatta dal digitale, da ombre evanescenti che si dissolvono del tutto alla prima prova "vera" cui sono messi *vis-à-vis*.

Perciò, quale umile esponente della schiera di anziani che in questa sede è chiamata a esprimere un parere sul ruolo che riveste o, meglio, dovrebbe rivestire nei confronti dei giovani rampolli, confessiamo che ci si sente abbastanza imbarazzati nel farlo con sincerità. Imbarazzati perché, si dovrebbe anzitutto dichiarare a malincuore la più completa inadeguatezza, nonché impotenza, di fronte a questo andazzo, poi denunciare il forte senso di scoramento di cui si è presi e, per ultimo, deprecare tutte le cause che ci hanno portato a questo costume. E in questi momenti di forte depressione, si ha la voglia di gettare alle ortiche ciò che la cosiddetta evoluzione del tenore di vita, il progresso, insomma, ci ha arrecato.

Si è vero, si vive bene, il corpo sta molto meglio di prima, ma il rispetto, l'educazione, i rapporti interpersonali, l'amicizia disinteressata, i valori tradizionali, dove sono finiti? Forse evocando ciò si pretende troppo. In questo momento ci si sente un po' scioccamente ingenui nel proferire simili lamenti, e, permettetece, anche parecchio nostalgici dei tempi che furono. La mente, intanto, è affastellata di tante considerazioni: ci si chiede a che è servito aver accumulato sul groppone un buon numero di anni, senza che si possa dare qualche consiglio, un sano contributo che scaturisce dalla saggezza che uno sente di aver acquisito, avendo già vissuto tante prove di vita.

Nell'antica Grecia l'esperienza era un valore universalmente riconosciuto; perfino le autorità professavano fosse impartita per il benessere mentale delle giovani generazioni. Purtroppo i tempi che stiamo vivendo, ahimé, questo valore lo disde-

gnano. Quello che più indispettisce di tutto questo, è che di fronte a un piccolo richiamo al giovane nipote, i primi a insorgere sono i loro genitori: i nostri stessi figli. Ed è mortificante per un "vecchio", un nonno, non vedersi riconosciuta la prerogativa di un intervento moralizzatore.

Nessuno vuole erigersi a prevaricatore dei diritti genitoriali, ma da una posizione di esperienza oggettiva, prima di ogni altra cosa, ci sarebbe l'obbligo di una priorità di intervento, se non per una buona educazione e rispetto dell'anzianità.

Oggigiorno, da più parti, si sente spesso invocare il recupero di tante cose, del rientro da tante negatività: dall'evasione fiscale, del rientro del debito pubblico, del rientro dalla denatalità, del peso forma e del recupero della linea giovanile del corpo, dei cibi genuini e della natura incontaminata. Nes-



suno, però, parla di un recupero essenziale che è quello da cui deriva la maggior parte dei guai che affliggono la società: il recupero dei valori tradizionali che hanno fatto da traino al benessere delle più importanti società dalle origini dell'umanità. Perciò, apprendiamo con soddisfazione che tra le ultime novità, che saranno introdotte nelle scuole di ogni ordine e grado, c'è l'insegnamento dell'educazione civica.



UNIONE EUROPEA

L'economista di Boston... "L'Europa e il dilemma del prigioniero"

Consolidare le proprie istituzioni secondo una visione altruistica allo scopo di conseguire un possibile beneficio a lungo termine, oppure perseguire una politica egoistica mirando a un risultato di breve periodo. È questo dubbio amletico ad affliggere l'Europa di oggi. Una scelta irrinunciabile, di fronte all'esigenza di completare la costruzione della casa comune, tuttora priva del tetto. [Di Dario C. Nicoli](#)

Gli economisti lo chiamano "Dilemma del prigioniero". "Mario e Hans possono attingere gratuitamente ad un unico bancomat scegliendo di prelevare ciascuno 50 euro per se stesso o dare 200 euro all'altro - spiega il professor Enrico Spolaore della Tufts University di Boston - Nel lungo periodo, l'opzione altruistica risulta vantaggiosa, ma richiede fiducia, flessibilità e istituzioni solide".

Straordinaria lezione magistrale sul "Dilemma dell'Europa" quella tenuta dall'illustre economista venerdì 7 giugno all'Accademia dei Concordi di Rovigo, dove ha ricevuto dalla presidente del Lions Club Rovigo Isabella Sgarbi, in presenza del governatore del distretto 108 Ta3 Gianni Sarragioto (a.l. 2018-2019), il premio "Due Torri d'oro" "per avere onorato il Polesine nel mondo".

Nato a Rovigo, Spolaore si è formato a Harvard, dove ha ottenuto un dottorato di economia nel 1993. Ha studiato con il premio Nobel 2077 Eric Maskin e conta fra le sue innumerevoli pubblicazioni il volume scritto con Alberto Alesina "La dimensione delle Nazioni", che ora sta per essere tradotto in cinese.

Il progetto di Unione Europea da Spinelli a oggi, passando per Shakespeare, Jean Monnet e le diverse scuole ai quali si ispirano i modelli matematici che studiano i fenomeni economici in 45 minuti di esposizione, che hanno affascinato il folto pubblico presente nella Sala degli Arazzi. Perché Spolaore ha saputo rendere piacevolmente accessibili a tutti i presenti anche i concetti più complicati. E con la stessa dotta semplicità, aveva coinvolto, nella mattinata,

i 240 studenti delle scuole superiori, che lo avevano lungamente applaudito nell'Auditorium del Liceo Scientifico Paleocapa.

L'analisi politico economica condotta da Spolaore e i suoi collaboratori con l'ausilio di modelli matematici aveva evidenziato già da molti anni le difficoltà che l'Unione Europea avrebbe incontrato e sono diventate attuali. Tanto che, nel 2015 aveva tenuto una relazione a Bruxelles in una conferenza sui problemi dell'integrazione europea e, nel 2016, poco prima del referendum sulla Brexit, ne aveva parlato davanti alla Royal Economic Society in seduta plenaria.

Eppure, "l'integrazione economica è stata un successo" - ha spiegato lo scienziato - L'euro non ha funzionato, ma le cause dello spread vanno ricercate altrove. "Non necessariamente la globalizzazione induce conflitti", tuttavia l'"eterogeneità" della popolazione è un fattore del quale occorre tenere conto nella gestione delle risorse.

Agli studenti rodigini ha consigliato di studiare pensando al lungo periodo e immaginando varietà e flessibilità nel futuro lavoro. "L'Università italiana è prestigiosa - ha sottolineato - e offre una preparazione di alto livello, apprezzata in tutto il mondo".

"Guardatevi attorno - ha raccomandato il prof. Spolaore agli studenti - Scoprite gradualmente ciò che vi piace fare e siate flessibili. Studio e lavoro sono beni complementari. Si possono sempre alternare per acquisire nuove competenze e opportunità di crescita".

UN SERVICE INTERNAZIONALE

La bandiera dei Lions in cima al Kilimanjaro

Il progetto “Kili for kids”, una scuola in Kenya, è stato ispirato da Gudrun Yngvadottir, prima donna Presidente Internazionale. La coordinatrice del progetto Inna Flaga ha avuto per prima l’idea di dimostrare che le donne, considerate a torto il sesso debole, in realtà possono raggiungere qualsiasi vetta se lo desiderano. Ecco quindi che nasce il Team “Kili for Kids” composto da un gruppo di agguerrite “ragazze” Lions pronte a tutto.

Il Team era formato da 10 scalatrici provenienti da Italia, Inghilterra, Danimarca, Russia, Polonia, Kenya, Romania, Nepal, Emirati Arabi Uniti e Svizzera. L’obiettivo era di scalare il Kilimanjaro, la montagna più alta del continente africano e raccogliere fondi per costruire una scuola materna per bambini poveri in Kenya. La scuola verrà costruita presso l’Amrita Center che si trova a 60 km da Nairobi e questo progetto è supportato anche dal Lions Club Phoenix, il quale aiuterà nella realizzazione della struttura e nel controllo dell’avanzamento dei lavori, passo dopo passo, fino al completamento del service.

Tra di noi c’era anche un alpinista professionista del Nepal che è anche presidente del Lions Club Save Himalaya,

l’amica Maya Sherpa che è stata sulla cima dell’Everest diverse volte. Tutte le altre donne del gruppo non avevano mai scalato una montagna di questa altezza prima di allora ma tutte erano e sono assolutamente leader nei loro Lions club e distretti. Donne coraggiose, forti e ambiziose per le quali non c’è nulla di impossibile. Ovviamente il progetto non riguardava solo l’arrampicata, ma un obiettivo meraviglioso: fare la differenza, portare cambiamenti positivi aiutando i bambini africani.

Ogni partecipante ha coperto personalmente tutti i costi organizzativi e di viaggio associati alla spedizione in modo che la raccolta fondi prima, durante e dopo l’evento sia completamente dedicata alla costruzione della scuola per i bambini.





Il 2 agosto scorso il team ha iniziato il trekking sul Kilimanjaro arrivando ad un'altitudine di 1600 metri. Già dalla prima notte le temperature erano sotto lo zero al punto tale che al risveglio, vestiti, tende ed ogni altra cosa erano ricoperte da uno strato di ghiaccio.

Viaggiavano con noi diversi portatori che si occupavano del trasporto dei carichi più pesanti (cibo, tende ed attrezzatura da cucina) mentre ognuna di noi portava il suo zaino di 10 kg ed oltre con cibo, acqua, vestiti e farmaci di emergenza. Si occupavano del percorso con un gruppo di 5 guide che erano sempre attente a prevenire qualsiasi incidente, incoraggiandoci, aiutandoci e motivandoci.

Dire che l'arrampicata ed il raggiungimento della cima del Kilimanjaro è stata un'esperienza veramente dura è un eufemismo. Si è trattato di una sfida ardua oltre i nostri limiti e la nostra immaginazione. Abbiamo affrontato molte difficoltà sulla strada per la vetta, sia fisiche che psicologiche. Ci siamo arrampicate ogni giorno per 11-13 ore e ci sono stati diversi giorni in cui non abbiamo mangiato quasi nulla.

È incredibile però ciò che ognuna di noi può fare, i limiti che può raggiungere e quelli che può oltrepassare vincendo sete, fame, stanchezza. Sono le energie nascoste che escono nei momenti di vera difficoltà e che spesso non sappiamo di avere. Sono composte dalla forza di volontà e da quel controllo della mente sul corpo che ti permette di andare oltre, là dove pensavi che non saresti mai arrivata.

Il giorno del raggiungimento del punto più alto abbiamo iniziato a muoverci verso le 3 del mattino. Freddo e buio, un po' di the caldo e via perché in alta quota non si mangia. La strada per la cima era molto lunga e stancante, tutti cercavano di vedere la vetta per capire quanto tempo ci sarebbe voluto ancora per completare la scalata. Una delle guide per rincuorarci ci ha detto di non guardare in alto ma in basso, per vedere quanto è stato fatto e di seguire solo i passi della persona davanti a te, la cima sarebbe arrivata presto.

Così passo dopo passo, ora dopo ora, siamo arrivate sulla cima del Kilimanjaro.

Stavamo mettendo in pratica il motto che avevamo creato prima di partire, che avevamo scritto sulle nostre magliette e che abbiamo ripetuto continuamente durante la preparazione dell'evento: "Step by step we serve". Ma solo arrivati alla fine della nostra fatica, in cima alla montagna, dopo giorni e giorni di scalata abbiamo davvero capito il significato di questa frase.

Il 6 agosto 2019 abbiamo raggiunto la vetta del Kilimanjaro, stanche, deboli, respiro corto per la carenza di ossigeno a circa 6000 metri ma con il morale alle stelle e la grande soddisfazione dentro di noi di avere realizzato il nostro sogno.

Solo 7 di noi hanno raggiunto la cima, ma anche le ragazze che non sono riuscite a superare l'ultimo breve tratto fermandosi ai piedi della vetta è come se fossero state lì con



noi, portate dentro il nostro cuore fino alla fine. Era la prima volta nella storia che la bandiera dei Lions veniva issata in cima al Kilimanjaro.

In questo viaggio ci siamo resi conto di quanto sia importante il gruppo, l'aiuto reciproco, la spinta nei momenti di difficoltà, un canto, uno scherzo, un sorriso, un abbraccio per andare avanti fino al traguardo. Nel nostro team c'erano persone che non si conoscevano prima, più giovani e più vecchie, più esperte e meno esperte, ma tutte unite e determinate per raggiungere un grande obiettivo. Ecco l'essenza del "We" che tante volte ricorre nel lionismo e che spiega come da sole non si va da nessuna parte mentre insieme si può raggiungere ogni traguardo.

Un doveroso ringraziamento ai Lions club della Tanzania per averci supportato rendendo il nostro soggiorno a Moshi molto confortevole e soprattutto al Lions Club Phoenix di Nairobi in Kenia che ci è stato sempre vicino in ogni momento. Siamo rimasti colpiti dai progetti che stanno realizzando in quell'area, abbiamo visitato diverse scuole di bambini non vedenti e albi. Questi bimbi rimarranno per sempre nei nostri cuori con i loro grandi sorrisi nonostante la vita difficile che li attende.

Nei 6 mesi precedenti la scalata abbiamo raccolto fondi dai nostri Lions club e distretti, dai nostri amici e sponsor, ma la raccolta continuerà fino a gennaio 2020. A questa impresa ha partecipato Michael Haegele, un fotografo professionista che ha raggiunto la vetta insieme a noi e molto presto tutti i Lions potranno acquistare un bellissimo calendario con le foto più belle di questa spedizione per l'anno



2020 in collaborazione con la LCIF. Sarà un calendario unico con Gudrun Yngvadottir - la prima donna presidente internazionale!

La prima parte del progetto è completata, ora abbiamo bisogno del tuo supporto per rendere questo service ancora più grande e poter quindi aiutare più bambini.

Dobbiamo ricordare che qualsiasi sponsor o Lions club che vorrà aiutare "Kili for kids" potrà essere destinatario della Melvin Jones Fellowship.

Per le donazioni, segui www.kili4kids.org (Paypal) oppure invia la donazione alla LCIF specificando "Kili for Kids project".

Testo raccolto dal PDG Renato Carlo Sambugaro, Euro Asia Committee Chairperson.

Una cartolina per l'ambiente...

la tua foto racconta

I vincitori del concorso fotografico indetto dalla nostra rivista nazionale

Pasquale Raimondo, Palio di Chienti > 1° premio, medaglia d'oro.

Francesca Nicolucci, Voli di uccelli > 2° premio, targa d'argento.

Vittorio Gradoli: trasparenze > 3° premio, targa d'argento.

Michele Martinisi, Il Cristo fra le nevi > 4° premio, targa di bronzo.

Dalila Campanile, Trabucco di Mimi > 5° premio, targa di bronzo.

La premiazione dei 5 vincitori avrà luogo in occasione di un importante evento lionistico del loro distretto.

Mentre gli autori delle 10 fotografie segnalate con diploma dalla giuria riceveranno il premio per corriere. La Giuria ringrazia tutti i partecipanti, complimentandosi per l'impegno e la passione dimostrati.

*Pasquale
Raimondo,
LC Monopoli
Palio di Chienti
1° premio.*



*Francesca
Nicolucci,
LC Roma Pantheon
Voli di uccelli
2° premio.*



*Vittorio Gradoli,
LC Falisco, Vulsineo,
Montefiascone
Trasparenze
3° premio.*

*Michele Martinisi,
LC Castrovillari
Il Cristo fra le nevi
4° premio.*



*Dalila Campanile,
LC Foggia Umberto
Giordano
Trabucco di Mimi
5° premio.*



La storia della rivista “Lion” / 5

Bruno Ferraro sta portando avanti un’iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant’anni sulla nostra rivista nazionale. Un “ieri” che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l’evoluzione del nostro movimento associativo.

Molte le novità e intenso l’impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis Dal 1973 al 1977

A cura di Bruno Ferraro

Con il numero di ottobre 1973 inizia la direzione di Terzo De Santis, che durerà dodici anni e che, nella presente historia, viene suddivisa, per ragioni meramente temporali, in tre distinti periodi. Il Direttore introduce alcune novità esordendo con un editoriale dal titolo “la rivista è vostra”; annuncia che darà risalto alle iniziative che interessano tutti e ad argomenti di attualità; modifica il formato con una veste tipografica più moderna; trasferisce la redazione; auspica una rivista più ricca di contenuto, più rapida e diffusa nell’informazione, più propositiva nella trattazione dei problemi comuni; pubblica un ricordo del predecessore Bianco Mengotti. Il Direttore è affiancato da un comitato di direzione, da un comitato di redazione, da cinque revisori e da un direttore amministrativo. Vengono istituite alcune nuove rubriche quali: il messaggio del Presidente Internazionale; la presentazione degli officer e direttori internazionali, nonché dei neo governatori; il notiziario dei distretti in sostituzione dei bollettini distrettuali con la finale soppressione (ottobre 1977) anche degli addetti stampa distrettuali. Dà vita alla nuova rubrica “Lettere al direttore” per documentare “eventuali dissensi, osservazioni e consigli” della base lionistica. Crea uno spazio ed un’apposita rubrica (ottobre 1976) per dare “la parola ai governatori”.

La rivista valorizza l’immagine del lionismo dando enfasi e risalto ad alcuni eventi maggiormente significativi. Grandissimo è l’impegno per sostenere la candidatura di Pino Grimaldi a Presidente Internazionale: si comincia nel settembre 1973, si dà atto dell’adesione di alcuni big nazionali, si pubblicano il suo programma nonché articoli di sostegno, si sottolinea il consenso pervenuto da altre aree; dopo l’insuccesso nella Convention di Honolulu si pubblicano un comunicato del Consiglio dei Governatori ed un’orgogliosa lettera del candidato (ottobre 1976). Un’altra grande iniziativa è la pubblicazione (numero marzo-aprile 1975) del Manifesto alla Nazione: per dare una testimonianza di impegno e denuncia da parte dei lions italiani. La

*Un Italiano
Presidente Internazionale*

*È un’idea, la nostra, che sottoponiamo
a Voi, amici Lions.
Chi è l’uomo che vi proponiamo?*

Giuseppe Grimaldi
Direttore Internazionale



*La realizzazione di questa idea richiede una urgente
organizzazione, un programma serio ed efficiente.
Abbiamo uomini adatti a questo scopo,
confortateci con il Vostro consenso e suggeriteci i Vostri consigli.
Siamo certi che, proponendo Grimaldi,
gli Italiani rendono un « servizio » al Lionismo Internazionale.*

soddisfazione per l’approdo del lionismo in tv è commentata con piacere.

Particolarmente numerose sono nel periodo in esame le iniziative volte all’approfondimento delle grandi tematiche

LIONS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

MANIFESTO ALLA NAZIONE

I Governatori dei Distretti Italiani del Lions International, nell'esplicito responsabile dei loro compiti di rappresentanti della più vasta Associazione di servizio del mondo, in Italia operante con 400 Club, la cui finalità primaria è rappresentata dalla salvaguardia del benessere economico, morale e sociale della Nazione e dal superamento di ogni preconcetto spirito di parte per la tutela degli interessi generali della collettività;

CONSTATANO con sempre maggiore preoccupazione come le gravi condizioni economiche nelle quali versa l'Italia vengano aggravate da contrastanti posizioni di parte e di categorie che, aumentando i costi, acconsentono nello stato di disagio esistente la fonte della produzione e quella del lavoro, recando notevole danno economico all'intera comunità, con grave turbamento del rapporto di forze economiche nell'ambito internazionale;

RILEVANO al contempo il continuo dilagare delle manifestazioni di intemperanza e di violenza, rispetto alle quali l'astorità dello Stato e delle forme dell'ordine rischia di essere travolta.

In tale drammatico stato di cose, RECHIAMANO l'opinione pubblica, e tutti i cittadini responsabili di ogni condizione sociale che ne costituiscono l'elemento più qualificante, a riscoprire in se stessi l'energia di anteporre gli interessi generali a quelli individuali; di dare comunanza alla funzione sociale di ogni singola attività professionale, imprenditoriale e di lavoro in genere, di agire responsabilmente nel contesto delle comunità locali e nazionali per affrontare con sacrificio collettivo e reciproca comprensione i problemi del momento.

INVITANO gli organi di governo, gli esponenti dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, e quanti hanno il compito istituzionale della cura della cosa pubblica:

- ad agire per assicurare il rispetto della legalità in ogni sua angolazione;
- a porre in atto ogni mezzo idoneo a far cessare ogni manifestazione di violenza sia di ispirazione ideologica che di delinquenza comune;
- a ridare concretezza al precetto costituzionale che vuole la Repubblica fondata sul lavoro e sull'esplicitazione dello stesso;
- ad adottare i sistemi economicamente validi per dare funzionalità ai sacrifici fiscali e di svalutazione monetaria imposti ai cittadini e creare nel Paese un clima suscettibile di ridare fiducia a tutte le attività di produzione del reddito nazionale e di impiego della popolazione lavorativa.

INVITANO contestualmente tutti i cittadini a partecipare attivamente e responsabilmente alla soluzione dei problemi di interesse generale con sacrificio del singolo, senso di moderanza e rispetto per il bisogno e le idee del prossimo, ricercando nelle istituzioni democratiche — attraverso le quali il cittadino si realizza come parte integrante ed inalienabile dello Stato, che deve essere difeso, sostenuto ed onorato — le sole vie naturali per determinare la ripresa della Nazione in senso morale, economico e sociale.

il tema della gioventù e della scuola; l'autonomia dei club si o no; la scelta tra piccoli e grandi club; l'Europa dall'illuminismo al lionismo; l'educazione civica come componente essenziale della convivenza; la solidarietà; il seminario sul lionismo nella realtà di oggi; la sanità e gli anziani; la partecipazione dei lions alla vita associativa nei club; il lionismo movimento di opinione vivo e vitale; il lionismo come unanesimo dei tempi moderni; il service dei lions italiani per Venezia e per il terremoto in Friuli. Cito anche (il lettore non me ne voglia) la mia conferenza nel febbraio 1974 e nel club di Termoli su "la violenza, causa e rimedi", seguita da una inchiesta sui giovanissimi e da due articoli successivi. Il momento celebrativo, essendo mancato il più atteso relativo alla candidatura di Pino Grimaldi, è limitato al congedo, dopo ben 24 anni di servizio per la diffusione del lionismo in Italia, di Oscar Hausmann (gennaio-febbraio 1975).

Riprodotte le pagine della rivista relative alla candidatura di Pino Grimaldi, al "Manifesto alla Nazione", al terremoto in Friuli e al congedo di Oscar Hausmann.

La 1ª puntata, "Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri della rivista nel 1958", è stata pubblicata a novembre del 2018 alle pagine 62-63. La 2ª, "Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones (dal 1960 al 1963)", a gennaio 2019 alle pagine 64-65. La 3ª, "Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà (dal 1964 al 1967)", ad aprile 2019 alle pagine 76-77. La 4ª, "Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti (dal 1968 al 1973), a giugno 2019 alle pagine 72-73.

La catastrofe del Friuli

Al momento di andare in macchina apprendiamo la tragedia che ha colpito la zona del Friuli.

Le notizie si accavallano nella loro tragica realtà e gli italiani hanno risposto con quel calore umano che è proprio del nostro popolo, dando una tangibile prova della solidarietà umana.

Apprendiamo che anche i lions hanno immediatamente avvertito la necessità di intervenire e, da notizie perennateci, sappiamo che tutti i Distretti si sono fatti promotori per una raccolta di fondi e di mezzi a favore della popolazione friulana colpita da così immensa sciagura.

Dalle pagine di questa nostra Rivista vogliamo giungo ai lions friulani ed a tutte le popolazioni dei paesi colpiti, il nostro fraterno affetto e l'impegno di collaborare concretamente ad alleviare le tragiche condizioni in cui la tragedia ha posto tanti nostri fratelli.

Rivolgiamo un appello a tutti i lions perché, aderendo a quello spirito umanitario che è il nostro primo impegno lionistico, concentrino il risultato di ogni loro iniziativa sul proprio Distretto.

Ancora una volta tutti i lions italiani saranno presenti con iniziative concrete — come per il Vajont ed il Belice — là dove la dimostrazione della solidarietà umana trova il momento della sua reale applicazione.

Il saluto di Oscar K. Hausmann



Milano, il 31 gennaio 1975

Cari amici Lions italiani, giunto al traguardo dei 70 anni con un distacco basso scandito per 24 anni con la fedeltà di fondare, e poi puntare, in Italia la grande idea lionistica. Debo, se pure a raffigurare un microcosmo e per ragioni di salute, fare le dimissioni.

Quando uno sguardo al lavoro svolto ed alla sviluppo che ha avuto in Italia il lionismo, rivela di poter riconoscere, non senza soddisfazione, che la mia opera è stata e viene un risultato di 384 club con 19.000 soci tutti veri amici messi all'intero scopo di salire bene, di fare del bene e di arrivare a la propria Comunità.

Ritardo ancora con tutte commovente la fondazione del primo Lions Club Italiano, costituito insieme ad altri amici, a Milano nel lontano 1951 e una seconda ora il mio compiacimento nel veder finalmente riflettere il concetto secondo cui fondamentalmente di avere numerosi club con un numero ragionato di soci, anziché avere pochi club affollatissimi dove l'attività si affievolisce e dove diventa insostenibile l'entusiasmo di una vera idea lionistica.

Il Notturmo, da me istituito per dare un momento statuito all'andamento lionistico del nostro Paese rispetto al Paese amico, è giunto a questa ultima edizione ma, visto il momento che si ebbe a trascorrere nel tempo, sostituirlo al socio affiatato alla rete della Signora Lorenzana Mandelli che funga da Segretario del l'Ufficio Italiano del Lions International, sostituito dalla Signora Alessandra Felzani; staff che è stato da me istituito in questi anni al lavoro di Segretario secondo i ricami americani ed a cui se il mio grado permette di riconoscerne per l'opera che gli da sempre posto a favore del Lions International. Non mancherò di ricordarsi a Voi nessuno di tanto in tanto al Notturmo qualche pensiero che mi venga preso, come per il passato, affettuosi, incitanti ed incoraggiati!

Cari amici, tornato stabilmente che solo nella serenità e nella verità può definirsi qualsiasi progresso, sempre quella lionistica e Vi porgo un commosso saluto ed il più fervido augurio che il lionismo in Italia continui con sempre più largo consenso e successo.

OSCAR K. HAUSMANN

Nel della Rivista ci facciamo portavoce dei nostri lettori per dire all'anziano Hausmann che non lo sconsigliamo mai e dimissionarlo? Dedicazione che, al di là della parte formale, egli non sempre viene ai soci lions italiani, che della sua serena cordialità concretamente sempre un prezioso ricordo.

LA BIRAZZINI

associative e di impegno civile. Cito al riguardo, l'analisi sul rapporto tra lionismo e società; lo studio sulla tutela dei lavoratori emigrati; il seminario sull'ecologia; l'invito ad uscire dal proprio club;

FATTI NOSTRI

1 Che cosa intendo per lionismo

Il poeta inglese John Donne verso la fine del '600 scrisse: "nessun uomo è un'isola, chiuso in se stesso: ogni uomo fa parte del continente, della terraferma. Ogni zolla strappata dal mare lascia la terra di altrettanto più piccola. Ogni morte d'uomo ci diminuisce perché noi partecipiamo all'umanità". Di Michele Giannone

In un certo senso ciò che accade a ciascuno di noi, accade a tutti noi. Ciascuno di noi ha bisogno degli altri.

Nessun uomo, come nessun paese basta a se stesso; nessun uomo, come nessun paese, può permettersi di vivere nell'isolamento. Così è stato in passato, così è ora e così sarà sempre in avvenire.

La frase del poeta John Donne "Nessun uomo è un'isola" può essere presa come motto e come principio lionistico.

Le finalità dei Lions sono oggi ben lontane dall'incremento degli interessi commerciali e professionali dei nostri membri, com'è avvenuto, a volte, nel passato, e come ancor oggi da molte persone è falsamente interpretata, bensì tende allo stimolo di un ampio spirito di solidarietà, a una concezione della vita che si propone di risolvere l'eterno conflitto tra il desiderio del tornaconto personale e il dovere e il relativo sforzo di aiutare il prossimo.

Il lionismo di oggi può essere paragonato ad un movimento sociale, un movimento che si è man mano adeguato al cambiamento, trasformandosi da una struttura puramente caritatevole, in un'altra più moderna ed attenta all'impegno sociale, civico e umanitario.

Ispirata al proposito di servire, questo moderno e nuovo lionismo può essere considerato un nuovo umanesimo; un nuovo umanesimo non limitato dalla glorificazione della civiltà greco-romana e volto a riprodurne gli ideali estetici, culturali ed artistici, ma destinato ad unificare il linguaggio dello spirito e della tecnica.

In questo nuovo umanesimo si fondano le considerazioni dovute alla persona umana, il rispetto delle sue aspirazioni ed il riconoscimento della sua libertà e della sua dignità.

L'indirizzo di questa evoluzione ci indica quale meta finale l'umanizzazione del progresso; il progresso quale dono divino destinato a uomini dotati di un corpo, ma anche di un'anima immortale; di un progresso che non deve essere trasformato in strumento di dominio o in privilegio di persone, di classi, di nazioni o di continenti; ma che si destina ai bianchi, come ai neri e ai gialli; un progresso aperto ai popoli ultra sviluppati, a quelli sviluppati, a quelli in via di sviluppo; un progresso che trasformi i molti motivi di preoccupazione di oggi, in grandi,

in enormi conquiste destinate ad elevare le condizioni materiali e spirituali dell'umanità.

L'azione del lionismo nel mondo può essere vista come un gigantesco affresco rappresentante uomini occupati nelle più differenti attività: scienziati e tecnici nei laboratori, impresari ed operai nelle fabbriche, insegnanti e studenti nelle scuole, agricoltori nei campi, datori di lavoro e lavoratori, negozianti, diplomatici, marinai, soldati, industriali e artisti, in una composizione di straordinaria bellezza e di impressionante vivacità per la ricchezza dei colori e per la varietà dei personaggi. Se vogliamo che il lionismo abbia una portata ed un significato veramente universali, spetta a noi dargli ispirazione e vita. Il lionismo siamo noi, e siamo noi Lions che dobbiamo tradurre in realtà gli ideali di amore e di solidarietà, estendendo i benefici del progresso spirituale e materiale oltre i confini dei nostri Club, dei nostri Distretti e dei nostri Multidistretti, in un amplesso di affetto e di comprensione internazionale, condensato nel sublime e delicato concetto di: "Il Lionismo è l'amore in azione".

2 Siamo noi il futuro che stiamo aspettando

La sfida che la lunga crisi e il conseguente cambiamento si portano dietro, richiede un'evoluzione della nostra associazione e la ricerca di una risposta in grado di guardare avanti e trovare le opportunità nelle trasformazioni in atto. Nel terzo settore sono molte le associazioni che si caratterizzano nel tentativo di adeguare i modelli culturali ai problemi contingenti. Di Paolo Quaglia

Anche ai Lions si richiede un aggiornamento utile ad innovare la *Cultura del service* e ad aggiornare il *modello di società* a cui riferirsi. Una Cultura che...

- passi a declinare il service quale investimento sociale del Club e qualifichi il Lions Clubs International come l'associazione di *orientamento civile* delle collettività di riferimento;
- si concentri sui bisogni collettivi per creare service che diano vantaggi alla comunità più che ai singoli;
- apra il service al bene comune trovando soluzioni che coinvolgano più attori per sviluppare assieme quelle indispensabili virtù relazionali quali stima, fiducia, amicizia, cooperazione..
- superi il tradizionale schema di divisione tra pubblico, privato e terzo settore, con lo scopo di attuare una *collaborazione negoziata* necessaria al corretto sviluppo delle comunità locali;
- sia fonte di nuove idee per lo sviluppo della società, in un sistema di pensiero in cui l'azione intellettuale aumenti il

“capitale creativo” della collettività;

- orienti il service verso l’empowerment dei beneficiari, incentivando con sussidiarietà, partecipazione e, dove possibile, co-produzione del service, al fine di dare alle persone la possibilità di *reinserirsi nel processo di creazione del valore*;
- aiuti a reperire le risorse finanziarie del service all’esterno dei club, per quanto possibile, aprendo reti di fundraising con aziende, privati ed enti pubblici.

Non si tratta di cambiare il service, ma di porre maggiore attenzione all’aspetto socio-culturale nel fare il service.

Uno dei frutti della nostra centenaria storia di aiuto allo sviluppo civile delle comunità di tutto il mondo è la nostra capacità di essere lievito madre, ispiratori e mediatori di un nuovo modello sociale che reinterpreti i problemi della nostra società. Un modello di società che...

- cogliendo tutte le interconnessioni del mondo contemporaneo, unisca il tema dell’ambiente con quello della disuguaglianza, dell’economia, dei diritti della persona, del lavoro, della pace e porti ad una società coesiva che rifiuti “l’economia dello scarto” (come è stata definita da Papa Francesco in riferimento alle persone, non tanto alle cose);
- sia sostenibile e generatrice di sostenibilità;
- crei spazi per le organizzazioni sociali affinché possano rispondere ai bisogni attraverso processi sussidiari basati sull’*equità* più che sull’uguaglianza;
- valorizzi cultura e bellezza, nelle varie forme in cui si presentano, affinché trovino spazio nell’animo dei cittadini, quali

veicoli di contaminazione tra le diversità;

- riscoprendo l’uso del tempo riequilibri il momento delle relazioni, del lavoro, del consumo;
- riconosca la dimensione etica e collettiva del tempo libero nel quale coltivare l’intreccio dei rapporti personali e degli interessi culturali.

Da quanto fin qui esposto altri due temi emergono con forza: un nuovo significato di bisogno e il concetto di equità rispetto all’uguaglianza.

Bisogno come espressione dell’umanesimo, che ha come riferimento le problematiche socio-culturali della collettività e tutti i principi che mettono le persone al centro del (con)vivere.

Con riferimento ad una relazione sussidiaria calibrata sulla realtà dei beneficiari, oggi è più efficace orientare la nostra azione sull’equità (dare a tutti le stesse possibilità) che tende ad agire sulle cause della fragilità, mentre l’operare basato sull’uguaglianza (dare a tutti le stesse cose) difficilmente riesce nello stesso scopo.

Per facilitare la discussione di queste tematiche è necessaria una comunicazione aperta, senza pregiudiziali in un confronto tra pari.

Il dibattito richiede uno strumento divulgativo da pensare e organizzare ex novo: ai club e ai distretti il compito di elaborare un “contenitore culturale” in grado di sviluppare le problematiche del cambiamento e innovare la cultura lionistica dal basso.

Saremo, quindi, in grado nel futuro di generare ancora valore e bene comune? Sì a condizione che oggi investiamo nelle nostre capacità di individuare e affrontare le sfide che verranno.

LA NOSTRA SALUTE

Caldo o freddo?

“Per ridurre il dolore è meglio il caldo o il freddo?” è una domanda che viene rivolta spesso al medico. Se per certe condizioni la risposta è immediata, per altre c’è qualche riserva. Il caldo e il freddo sono rimedi economici e a portata di tutti, ma non è sempre ovvio quale dei due scegliere; neppure sono sempre chiari i criteri per la scelta dell’uno o dell’altro. In linea generale, la terapia con il caldo può avere molteplici applicazioni, ma il suo uso dovrebbe essere riservato solo quando è superata la fase acuta di uno stato infiammatorio: se il dolore si accompagna a calore, gonfiore e rossore (segni di infiammazione in atto), è preferibile evitare l’azione del caldo che, agendo da dilatatore dei vasi sanguigni, aumenterebbe il flusso di sangue nella zona traumatizzata con conseguente peggioramento dei sintomi.

Il ghiaccio invece, agendo da vasocostrittore, riduce il flusso di sangue nella zona traumatizzata limitando la fuoriuscita di sangue (lividi), ponendo sollievo allo stato infiammatorio e riducendo il dolore acuto: una borsa del ghiaccio in occasione di un trauma muscolare è una miracolosa terapia. Occorre però non esagerare con i tempi di applicazione (15-20 minuti massimo, anche ripetuti ogni ora) perché una eccessiva esposizione all’effetto vasocostrittore può provocare un effetto contrario sul dolore; anche con i bambini, che presentano una diversa risposta vascolare rispetto agli adulti, è richiesta una maggiore cautela nelle applicazioni sia di caldo che di freddo.

Nel caso di malattie degenerative croniche come l’artrosi, o per i

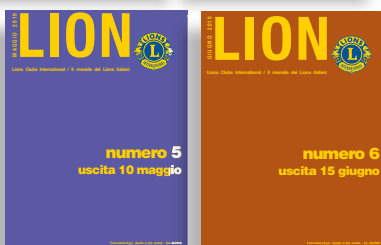
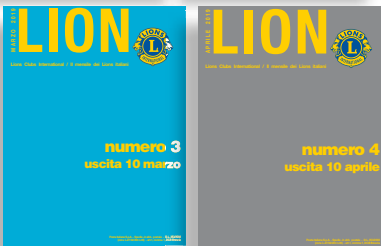
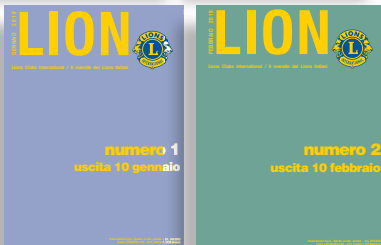
“dolori reumatici”, muscolari e articolari, il caldo è preferibile, come dimostrato dall’efficacia della maggior parte delle terapie fisiche che generano calore (ultrasuoni, radarterapia, laser, ecc.), che però vanno prudenzialmente sospese o rimandate se è presente una riacutizzazione infiammatoria. Sebbene non sia del tutto chiaro il meccanismo con cui l’applicazione del calore allevia il dolore cronico, sembra che l’aumento del flusso di sangue nella zona dolente favorisca un maggiore apporto di “sostanze riparatrici” e la eliminazione di “scorie”. Il caldo, inoltre, aumentando l’apporto di ossigeno e nutrienti accelera le reazioni biochimiche che si traducono in un aumento del metabolismo a livello della parte trattata, con conseguente riduzione del dolore.

Quindi: se eventi traumatici acuti vanno trattati con il freddo, per stati degenerativi cronici (esempio l’artrosi) è meglio usare il caldo, anche se, come detto, la risposta ai dolori è estremamente soggettiva. Un consiglio certamente utile che mi sento di dare prima di concludere questo argomento, è che il “dubbio” tra caldo e freddo non deve indurre a sottoporsi a brusche e continue alternanze di dolce calde e fredde, come vediamo spesso fare nelle stazioni termali: sono shock termici pericolosi e non ben tollerati dall’apparato cardiovascolare di soggetti soprattutto di una certa età!

Franco Pesciattini

Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria

**I 10 numeri
di questa annata**



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • OTTOBRE 2019 • **Numero 8** • Anno LXI • Annata lionistica 2019/2020

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Pierluigi Visci, Francesco Vullo (multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2019-2020.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Marcello Dasori, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Felice Gamesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zermrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China



We Serve

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

#RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

Prenota oggi stesso

la tua vacanza **ESCLUSIVA.**

FAMILY FEELING

80 anni = 80%

Per un soggiorno in cui sono presenti **3 generazioni** (nonni/figli/nipoti) il più anziano/a potrà avvantaggiarsi di **uno sconto pari all'età** per tutta la durata del soggiorno.

LOVE & LIFE & EXPERIENCE



Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina facebook.com/GrandHotelTerme/
Oppure chiama lo **049.8911444** o scrivici a info@grandhotelterme.it

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto



Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della tassa di soggiorno per i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Casa è il posto in cui mi sento sempre me stessa.

Francesca, 89 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.